Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 10 luglio 1959
Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3936 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5228): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo della sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: anno 13.800, sem. 6100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

INTENSIFICATI DA SEGNI I CONTATTI PER LA SOLUZIONE DELLA VERTENZA

FORSE IN GIORNATA LA FINE DELLO SCIOPERO DEI MARITTIMI

Convocati per stamane al Ministero della Marina mercantile gli esponenti sindacali Aumento del 9 per cento agli equipaggi? - Gravi disordini nel porto di Melbourne

Roma, 9

Il Presidente del Consiglio ha affrontato in pieno oggi la questione dei marittimi, pur non avendo dato una risposta ufficiale alla richiesta avanzata dalle organizzazioni sindacali per una sua mediazione. L'on. Segni soprattutto si è interessato della questione con risultati positivi, se in serata da fonti ufficiose si dava per imminente la possibilità della cessazione dello sciopero. Tale preannunzio veniva dato anche dal Ministro Jervolino a taluni deputati di sinistra, come gli onorevoli Pertini, Bolla, Adamoli, Ducci che l'avevano avvicinato a Montecitorio. Secondo quanto assicuravano gli ambienti ufficiosi, gli incontri del Presidente del Consiglio con i rappresentanti dei marittimi e degli armatori avrebbero consentito passi in avanti per la composizione della vertenza al punto da pensare che una decisione di sospensione dello sciopero possa essere presa entro domani. (Jervolino accennava addirittura alla possibilità di una sospensione entro questa notte).

Stando sempre alle notizie degli ambienti ufficiosi, permanevano ancora delle difficoltà da parte degli armatori liberi. Comunque, in serata il Presidente del Consiglio riceveva anche il dott. Angelo Costa, presidente della Confederazione armatori liberi. Naturalmente, il colloquio era da porsi in relazione alla vertenza dei marittimi. Uscendo Costa non faceva alcuna dichiarazione. Tuttavia a tarda sera l'ottimismo per la vertenza dei marittimi si accresceva e si dava per scontato che lo sciopero cesserà entro domani. A quanto pare da indiscrezioni attendibili, si sarebbe già raggiunto l'accordo per un aumento degli emolumenti del 5 per cento agli ufficiali e del 9 per cento agli equipaggi.

Già nella mattinata l'on. Segni aveva continuato a occuparsi delle vertenze sindacali e specialmente di quella dei marittimi. Come si è detto egli non ha dato ancora una risposta in merito alla richiesta di una sua mediazione per la questione dei marittimi. La darà forse domani, dopo un nuovo incontro con i rappresentanti sindacali. L'on. Segni si era incontrato, fra l'altro, con gli onorevoli Novella e Santi della CGIL. Costoro, uscendo dal colloquio, avevano dichiarato: «Lo on. Segni ci ha comunicato che continuerà le consultazioni e che certamente ci sarà un nuovo incontro domani con i rappresentanti delle confederazioni. La CGIL dal canto suo ha fatto qualche nuova proposta rivolta a favorire l'opera di mediazione del Presidente Segni». Prima di questo colloquio, l'on. Storti della CISL si era augurato, in una conversazione con i giornalisti, che la risposta dell'on. Segni per la mediazione nella vertenza dei marittimi sia positiva. «Essa sarebbe estremamente utile» aveva concluso.

Quanto all'on. Roberti, che è il leader della CISNAL e che ieri aveva avuto con Segni un colloquio per la questione dei marittimi ha dichiarato di aver l'impressione che l'intervento del Presidente del Consiglio vada maturando per addivenire a un tentativo di conciliazione. Egli ha fatto presente che da più parti si avverte la necessità di uscire dagli irrigidimenti, giacchè altrimenti si arriverebbe alla progressiva paralisi di tutta l'attività produttiva. Roberti ha auspicato un intervento di Segni non solo per la vertenza dei marittimi, ma anche per le altre vertenze a cominciare da quella dei metallurgici.

La questione dei marittimi è stata esaminata anche in un lungo colloquio tra il Ministro della Marina Mercantile on. Jervolino e il Sottosegretario Mazza. Oltre ai vari colloqui citati, sono continuati, al Ministero della Marina Mercantile, i contatti separati e non ufficiali con le parti interessate alla vertenza dei marittimi. Questa intensa attività da parte del Governo e delle varie organizzazioni sindacali aveva fatto credere a un certo momento che un accordo avrebbe potuto essere raggiunto questa sera stessa o, quanto meno, che si sarebbe giunti a una sospensione dello sciopero per poi procedere domani alla stesura di un accordo. Queste notizie non sono state confermate dai fatti, anche se è opinione diffusa in tutti gli ambienti interessati che la vertenza possa trovare domani un suo favorevole e decisivo sviluppo. Significativa è in proposito la notizia, appresa a tarda sera, della convocazione per domattina degli organi esecutivi delle maggiori organizzazioni sindacali dei lavoratori interessati. E' infatti da tener presente che, in considerazione della importanza della vertenza, una eventuale decisione di sospensione dello sciopero dovrà essere adottata collegialmente dagli organi direttivi stessi di ciascuna organizzazione.

Le navi delle compagnie colpite dallo sciopero, per quanto riguarda la data di oggi risultano in regolare navigazione 37 unità del gruppo Finmare. Infatti — a quanto si apprende alla stessa Finmare — a seguito dell'intensificarsi delle partenze nei giorni scorsi dai porti italiani, sono salite a 21 le navi del gruppo che hanno ripreso i normali servizi di linea dopo i fermi provocati dallo sciopero, mentre altre 16 unità hanno sempre mantenuto i rispettivi itinerari nonostante la agitazione.

Da Melbourne si apprende che grossi incidenti si sono verificati nel porto australiano tra polizia e picchetti di portuali e marittimi italiani che tentavano di impedire il rifornimento della nave «Fair Sky» battente bandiera panamense, ma con equipaggio per la maggior parte italiano. I marinai della «Fair Sky» non hanno aderito allo sciopero dei marittimi. Agli incidenti hanno preso parte portuali australiani e circa 250 marinai delle navi italiane «Neptunia», «Australia» e «Toscana», bloccate in porto dallo sciopero dei marittimi, i quali hanno attaccato un automezzo che aveva trasportato della carne per la «Fair Sky», danneggiandolo e ferendone il guidatore.

Gli scioperanti attaccavano anche le auto della polizia accorse sul posto e, nel tafferuglio che ne seguiva, parecchi poliziotti rimanevano contusi ed un uomo riportava alcune ferite per le quali veniva ricoverato in ospedale. L'ordine veniva ristabilito dai rinforzi di polizia prontamente accorsi, i quali rimuovevano gli automezzi che erano stati collocati sui moli per impedirne l'accesso. La polizia ha comunicato che sono state prese le generalità di sette persone contro le quali potrà essere aperto un procedimento penale.

Gli esponenti sindacali dei portuali hanno dichiarato che la «Fair Sky», malgrado batta bandiera panamense, deve essere considerata nave italiana, in quanto i tre quarti del suo equipaggio sono italiani. Come è noto, i portuali di Melbourne, in segno di solidarietà con i marittimi italiani in sciopero, si rifiutano di effettuare le operazioni di carico e scarico delle navi italiane.

Successivamente in segno di protesta per l'intervento della polizia, 4.500 portuali e 300 marittimi australiani hanno sospeso il lavoro ed una delegazione di una cinquantina di persone si è recata al comando della polizia per protestare. La «Fair Sky» lasciava [illegible] il porto di Melbourne prendendo il largo. [illegible] dei sindacati hanno intanto annunciato [illegible] portuali e marittimi australiani [illegible] picchetti [illegible] «Roma» [illegible] ha a[illegible]

Smentiti da Palazzo Chigi contatti con Ferhat Abbas

Roma, 9

Secondo alcuni giornali, il capo del Governo provvisorio algerino, Ferhat Abbas, sarebbe stato a Roma durante la visita ufficiale del generale De Gaulle. [illegible] Ferhat Abbas, nei suoi frequenti spostamenti fra Tunisi e Il Cairo — ambedue sedi del Governo provvisorio algerino — [illegible]

La situazione

Eisenhower ha riunito il Consiglio nazionale della Difesa americana per discutere le direttive da dare a Herter per la ripresa dei negoziati a Ginevra. La «linea americana» sarebbe imperniata su un atteggiamento di fermezza in attesa di qualche concessione da parte sovietica. Herter ha comunque precisato che il convegno ginevrino può portare a un accordo se i sovietici definiscono in maniera soddisfacente i diritti degli occidentali a Berlino. Si tratta, è chiaro, di una dichiarazione parzialmente ottimista.

A sua volta Macmillan ha insistito sulla necessità di un incontro al vertice sostenendo che solo con Krusciev si può trattare e ottenere eventualmente qualcosa. Per il Premier britannico, come già era noto, l'incontro al vertice dovrebbe essere seguito da una serie di altri incontri del genere per risolvere i vari problemi della politica mondiale.

La ripresa dei negoziati ginevrini è stata infine oggetto di un ampio esame anche da parte degli on. Segni e Pella. A pochi giorni da Ginevra va riconosciuto che esistono delle divergenze fra gli occidentali che sarebbe bene evitare di acuire. A parte l'ormai noto contrasto tra inglesi e gli altri alleati in merito all'incontro al vertice, c'è anche la questione della Francia che ha rifiutato lo stazionamento degli aerei atomici americani in dotazione della Nato, sul suo territorio. In pratica lo spostamento degli aerei stessi in Germania e Granbretagna non cambia di molto la situazione. Tuttavia è evidente che c'è un aspetto politico della questione e cioè [illegible]

[illegible]

A BUON PUNTO LE INDAGINI PER L'ATTENTATO DINAMITARDO?

Fermato nei pressi di Napoli il gruppo degli 11 nordafricani

Si tratta della comitiva già accampata alle Frattocchie e che è in possesso della misteriosa auto «Alfa 1900» - Tutti sono stati trasferiti nella Capitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 9

I dubbi che s'erano manifestati ieri sulla smentita ufficiale alle notizie relative alla identificazione di tre nordafricani sui quali potrebbero gravare fondati sospetti di responsabilità nell'attentato di via Val Savio, erano evidentemente ragionevoli. Erano trascorse, infatti, appena poche ore da quella smentita, che nei pressi di Napoli — esattamente su quella striscia di terra che divide il Lago Patria dal mare tra Licola e Pozzuoli — una pattuglia in perlustrazione individuava la fantomatica «Alfa 1900» e attorno ad essa la misteriosa comitiva di nordafricani scomparsa improvvisamente dall'accampamento delle Frattocchie durante la notte di domenica. C'era con l'«Alfa», la vecchia «Citroen» di cui già parlavamo ieri; ma mancava la grossa motocicletta americana che gli uomini della «tribù» acquistarono il giorno stesso dell'«Alfa». Le informazioni da Napoli dicono che a bordo delle auto sono stati trovati alcuni pacchetti ed altro materiale sul quale si mantiene un rigoroso riserbo.

Gli uomini della comitiva sono cinque e si chiamano: Salhà Aubry di 29 anni, Morad Sirbane di 29 anni, Salhà Diemma Laalud di 52 anni, Salhà Diemma Marcel di 20 anni, Adibe Mohammed di 30 anni. I Salhà costituiscono il nerbo della comitiva, essendo i due giovani figli di Diemma Laalud. Le due donne sono le mogli e i quattro bambini i loro figlioletti. Morad e Adibe non fanno parte della famiglia, a quanto pare. Per ora della comitiva non si sa di più.

Scortati da pattuglie della «Stradale» i nordafricani sono stati avviati verso Roma, e sistemati nelle camere di sicurezza del comando dei carabinieri della vicina Albano, dove nella serata stessa hanno subìto i primi interrogatori da parte del capo dell'ufficio politico dott. D'Anchise. Inutile dire che al momento nulla si può affermare con esattezza. Le indagini sono giunte, ad ogni modo, ad una svolta che potrebbe essere quella decisiva.

Gli interrogatori si svolgono nel segreto più assoluto, mentre secondo notizie che sembrano di buona fonte, sarebbero giunti a Roma, da un paio di giorni, due ispettori dei Servizi di sicurezza francese, venuti per svolgere loro accertamenti. Non si può escludere che, a seconda di come andranno le cose, anche i funzionari giunti da Parigi parteciperanno alla fase finale degli interrogatori dei nordafricani fermati a Napoli.

Ci sono degli elementi che possano far pensare ad una implicazioni diretta dei nordafricani delle Frattocchie nello attentato? E quali sono? Certo mancano notizie sicure che possano consentire di fare delle affermazioni precise, e la prudenza, in casi di tanta delicatezza come questo, non autorizzano illazioni precipitose. Tuttavia, non si può non ricordare quel che annotammo ieri in fatto di coincidenze strane che accompagnano la storia dei cinque uomini della comitiva delle Frattocchie: il loro andirivieni notturno, la visita e la lunga conversazione con due uomini, anch'essi di colore, venuti a trovarli nell'accampamento, l'acquisto dell'«Alfa 1900» con versamento di un anticipo considerevole (80 mila lire) per loro che avevano lasciato debiti in giro anche per mangiare, il sospetto aggirarsi dell'«Alfa 1900» in via Val Savio e poi nei pressi di Ciampino, la partenza improvvisa dallo accampamento (lasciando in loco le tende che rappresentano la casa per il nomade) e, infine, il fermo lungo la costa Flegrea. Quest'ultimo particolare ha fatto sorgere il sospetto che la comitiva fosse lì in sosta (s'erano sistemati fuori di un «camping» che si trova da quelle parti, in una zona particolarmente buia) nell'attesa che un battello venisse a prelevarli per ricondurli in Africa. Tale dubbio devono avere avuto anche le autorità inquirenti, se è vero come pare — nonostante la Polizia non abbia voluto darne conferma — che motovedette della Guardia di finanza avrebbero preso il mare, subito dopo il fermo dei nordafricani, con l'incarico preciso di perlustrare le acque del golfo per ricercare un motoveliero sospetto.

Quanto all'«Alfa 1900» che ha rappresentato il fulcro di tutta l'indagine, è stato rivelato che la vendita avvenne esattamente 26 giorni or sono. A cederla fu tale Luciano Sartini, commerciante di macchine, il quale pattuì con gli acquirenti un prezzo di 240 mila lire, delle quali 80 mila in contanti e 160 mila in cambiali con la rituale clausola del riservato dominio. Le trattative furono condotte dalla signora Marie Djaham, nata in Francia a Passe de Calais. Senonchè, essendo costei analfabeta, il venditore chiese che firmasse le cambiali il Diema Salhà. Ora è interessante annotare quel che si assicura abbia detto il Sartini agli investigatori che andarono ad interrogarlo due giorni or sono: di aver cioè la impressione che gli acquirenti dell'auto non fossero degli zingari. L'«Alfa 1900» è un modello 1952 e, contrariamente a quanto si era appreso ieri, il suo numero di targa è «Roma 165492». La posposizione delle ultime due cifre da parte di chi aveva rilevato il numero dell'auto vista fuggire da via Val Savio, aveva generato l'errore.

Molte le circostanze dunque, che farebbero ritenere, i nordafricani delle Frattocchie in qualche modo implicati nello attentato. Ma non si può negare che a loro vantaggio siano altre considerazioni, come quella, per esempio, che sembrerebbe strano l'affidare una impresa tanto rischiosa a un gruppo così eterogeneo e vistoso. Siamo, pertanto, a una fase assai interessante dell'inchiesta, gli sviluppi della quale potrebbero rivelarsi impensati.

Due interpreti d'arabo dipendenti dall'ufficio stranieri della Questura romana, erano stati fatti andare ad Albano tempestivamente, ma la loro presenza si è rivelata superflua, perchè gli algerini fermati parlano abbastanza bene l'italiano e lo intendono senza esitazioni. I cinque uomini sono stati messi a confronto subito con un meccanico di Albano che sabato scorso provvide a mettere a punto il motore dell'«Alfa 1900». Costui e il suo aiutante hanno subito riconosciuto le persone e l'auto. Poi il dottor D'Anchise ha iniziato gli interrogatori separati degli algerini. Nella tarda serata è giunto ad Albano, convocato dagli inquirenti, il dott. Tajed Boulhouf, l'algerino scampato all'attentato. Scortato da alcuni agenti, egli è stato fatto entrare in caserma.

Poco prima delle 21 dal commissariato di Abano è uscita un'auto della Polizia con a bordo le donne e i bambini dei nordafricani. L'auto si è diretta verso il campo profughi di Farfa, dove donne e bambini pernotteranno. Più tardi, alle 22, una delle nordafricane è stata accompagnata alla Questura centrale di Roma per essere interrogata. Sembra che anche alcuni dei nordafricani siano stati condotti alla Questura di Roma.

Il meccanico che ha revisionato la «1900» con cui sarebbe stato commesso l'attentato dinamitardo, si chiama Franco Sannibale. Egli ha dichiarato di aver consegnato la vettura ai nord-africani alle 21.30 di sabato scorso, facendo loro presente che ancora non aveva messo a posto l'impianto elettrico. «Essi — ha proseguito — l'hanno voluta ugualmente, dicendo che dovevano dormirci dentro. La mattina dopo, domenica, alle 8.30, mi sono portato a S. Maria della Mole per riprendere la vettura. Ho notato, però, che era senza benzina e ciò mi ha meravigliato, in quanto la sera precedente il serbatoio conteneva 10 litri di carburante». Dopo aver aggiunto che è stato costretto a rimettere nel serbatoio della «1900» altra benzina, il Sannibale ha affermato che alle 14.30 ha riconsegnato la vettura ai nordafricani che gli hanno lasciato un debito di 30.000 lire. Egli ha concluso di non avere avuto più notizie di loro.

Mentre un funzionario della Squadra mobile è rimasto ad Albano per interrogare gli altri membri della «troupe» nordafricana, sono in corso presso gli uffici della Questura di Roma gli interrogatori dei nordafricani tradotti nella Capitale. Si prevede che questi interrogatori si protrarranno nella nottata.

Intanto gli investigatori proseguono il loro lavoro anche su altre direttrici, sicchè nessuna prospettiva o possibilità sia tralasciata. Pare che si vada ricercando, per esempio, una giovane donna alta, bruna e slanciata, la quale si vedeva spesso in via Val Savio in compagnia del Boulhouf, il proprietario dell'auto distrutta dall'«ordigno infernale», e sarebbe scomparsa dalla circolazione subito dopo l'attentato. Di costei nulla è dato sapere di preciso, nè sappiamo se ne abbia parlato il Boulhouf.

C. G.

UN'INIEZIONE DI OTTIMISMO A WASHINGTON IN VISTA DI GINEVRA

HERTER CREDE NELLA POSSIBILITÀ DI RAGGIUNGERE UN ACCORDO PER BERLINO

Forse la visita di Nixon in Russia costituisce la chiave per l'incontro al vertice L'ex Ambasciatore Harriman insiste perchè Kruscev sia invitato negli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 9

Christian Herter ha tenuto questa sera a Washington l'annunciata conferenza stampa, due giorni prima della sua partenza per Ginevra. Molti giornalisti si sono affrettati ad affollare il salone del Dipartimento di Stato. Prima che il Segretario di Stato prendesse la parola, era corsa la voce che egli avrebbe fatto interessanti ed impreviste dichiarazioni.

Qualcosa all'ultimo minuto aveva modificato il suo proverbiale pessimismo. In effetti, il succo delle sue dichiarazioni può essere espresso nei seguenti termini: «Vi sono alcune possibilità per raggiungere un accordo con la Russia sovietica su Berlino».

Giorni fa, avevamo riferito che proposito di Herter, nel riprendere le trattative con la Russia a Ginevra, era quello di accertare il significato di una vaga frase di Gromiko, pronunciata in un radiodiscorso, in cui si dava l'impressione che Mosca non volesse imporre un nuovo ultimatum accordando 18 mesi di tempo agli occidentali per lo sgombero di Berlino e che era pronta a riconoscere «alcuni diritti alle potenze del Patto atlantico». La dichiarazione di Herter si riallaccia a tale piccolo squarcio di speranza aperto dai russi.

Tuttavia, non si può dire che il Segretario di Stato parta per Ginevra con molto ottimismo. Egli ha, anzi, ripetuto che non crede a facili risultati per la prossima ripresa ginevrina. Riguardo alla riunione alla sommità, ha ribadito la posizione americana, chiarita da Eisenhower, secondo cui Washington non vi aderirà se non si saranno prima raggiunti risultati positivi nei colloqui ginevrini. Herter ha confermato la sua intenzione di chiamare l'Ambasciatore Charles Bohlen al Dipartimento di Stato ed ha riferito che il viaggio di Nixon a Mosca potrà presentarsi assai interessante, ma che il Vicepresidente non è autorizzato a condurre trattative e ad assumere impegni.

Le parole di Christian Herter hanno rispecchiato lo stato d'animo della maggior parte degli americani. Tuttavia, alcune voci si sono levate per auspicare la riunione al vertice. Tra queste voci, la più autorevole è quella di Averell Harriman, che ha avuto la nota intervista con Kruscev, della quale si è molto parlato in questi giorni. Stamane l'ex Ambasciatore, giunto all'aeroporto di Idlewild dopo il suo viaggio in Russia, ha fatto alcune dichiarazioni di indubbio interesse. Egli ha detto che la conferenza al vertice è per lui utile e necessaria e che dovrebbe essere tenuta a New York. Occorre, a suo avviso, che le Potenze occidentali incontrino Kruscev, poichè Gromiko è un semplice portavoce, quasi una lontana eco del capo del Cremlino. Kruscev dovrebbe venire a New York per rendersi conto realmente della situazione dei Paesi occidentali e per colmare alcune lacune che possono condurre a pericolosi malintesi. Nessuno ha potuto sino ad oggi riferirgli esattamente dello stato d'animo dei paesi dell'Alleanza atlantica: soltanto la sua diretta osservazione potrà facilitare la reciproca comprensione.

Averell Harriman ha ripetuto ai giornalisti la frase dettagli da Kruscev: «Se voi volete la guerra, l'avrete». Dopo di che, l'ex Ambasciatore ha aggiunto: «Tutto quel che dice Kruscev ha un tono pesante. Non si potrebbe ritenere che siano soltanto enfatiche le sue dichiarazioni di fiammeggiante arroganza. Se egli bluffa è perchè crede che noi bluffiamo». Detto ciò, Harriman ha soggiunto: «Non bisogna farsi illusioni. La situazione è pericolosa e sarebbe bene che Kruscev fosse messo al corrente, faccia a faccia, della nostra posizione».

Negli ambienti delle Nazioni Unite si ha l'impressione che la decisione per la riunione al vertice si avrà con l'incontro di Nixon con Kruscev. Il Vicepresidente degli Stati Uniti sarà a Mosca il 25 luglio, fra circa due settimane, per l'inaugurazione della esposizione americana. Non è stata ancora stabilita la data del colloquio col Premier sovietico, ma si pensa che debba avvenire il giorno dopo l'arrivo di Nixon. Questi ha avuto a Washington lunghe conversazioni con Christian Herter per preparare il suo viaggio in Russia e per mettere a punto i temi che verranno trattati con Kruscev. Fra questi temi, ha posto importante quello della conferenza al vertice. E' per tale ragione che negli ambienti delle Nazioni Unite si pensa che la chiave della «summit» si troverà nella conversazione amichevole ma importante che Nixon avrà con Kruscev.

E' motivo di curiosità apprendere le impressioni riportate dai sette Governatori americani ricevuti a Mosca da Kruscev, durante il loro giro di studi. Per alcuni, il Premier sovietico è un «buon lottatore per risse da strada»; per altri, è un «maestro di dialettica», per altri ancora, una «persona piacevole e simpatica che alterna la battuta umoristica al discorso serio». Parlando con i Governatori, egli ha sostenuto che vi dovrebbe essere un accordo duraturo ed amichevole fra le due maggiori potenze del mondo. Riferendosi alla collaborazione russo-americana durante la passata guerra, Kruscev ha detto: «Avevo allora per il Presidente Eisenhower il più grande rispetto e l'ho tuttora. Egli si comportò da vero gentiluomo e non vi furono dissensi tra di noi. Ora, però, i nostri rapporti sono tesi e ci piacerebbe ritornare alle relazioni dei vecchi tempi». Dopo aver detto ciò, il Premier russo ha assicurato i Governatori americani che la «Russia non vuole la guerra».

Bonaventura Caloro

TORNA AL COMPLETO LA CORTE COSTITUZIONALE

Ha prestato giuramento il nuovo giudice Branca

(Telefoto al «Piccolo»)
Il giudice costituzionale Branca pronuncia il giuramento davanti al Presidente Gronchi

Roma, 9

Il nuovo giudice costituzionale prof. Giuseppe Branca, che il Parlamento ha eletto a succedere allo scomparso prof. Bracci, ha prestato il rituale giuramento nelle mani del Capo dello Stato nel corso di una solenne cerimonia svoltasi questa mattina al Quirinale. Nella Sala degli Specchi erano convenuti tutti i giudici della Corte costituzionale, il primo presidente funzionante della Corte di Cassazione Oggioni, il Procuratore generale Giglio, il Presidente del Consiglio di Stato Petrilli, il Presidente della Corte dei Conti Carbone e l'avv. generale dello Stato Scoca.

Il Presidente Gronchi ha fatto il suo ingresso nella Sala degli Specchi alle 12.15. Era accompagnato dal Presidente del Senato Merzagora, dal Presidente della Camera Leone, dal Presidente del Consiglio Segni, dal Presidente della Corte Costituzionale Azzariti, dal Segretario generale della Presidenza della Repubblica Moccia, dai Segretari generali del Senato e della Camera Piermani e Picella, dal Consigliere militare amm. Bigi e dal Consigliere diplomatico Ministro Cippico.

Gronchi ha preso subito posto al tavolo presidenziale, su cui era posta una delle tre copie originali della Costituzione. Ai due lati del Presidente si sono posti i Presidenti delle assemblee legislative, in qualità di testimoni del giuramento. Ai lati del tavolo erano il Presidente Segni e il Presidente della Corte Costituzionale.

Il Giudice costituzionale Branca, accompagnato davanti al Presidente Gronchi dal Capo dell'Ufficio rapporti fra Parlamento e Governo, dott. Cosentino, ha letto ad alta voce la formula del giuramento: «Io Giuseppe Branca — ha detto — giuro sul mio onore di osservare lealmente la Costituzione e le altre leggi dello Stato, esercitando le mie funzioni di Giudice della Corte Costituzionale nell'interesse supremo della Nazione». Ha poi apposto la sua firma al verbale di giuramento.

Durante la lettura della formula rituale, il nuovo Giudice poggiava la mano destra sul testo della Costituzione.

TERRORISTI IN AZIONE NELLA JUNGLA DEL VIET NAM

Due americani uccisi in un attacco di sorpresa

Anche due vietnamesi morti e un altro americano ferito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 9

I terroristi nel Viet Nam hanno fatto ancora una loro sanguinosa apparizione nella jungla di Saigon: armati di bombe costruite rudimentalmente e di moderni fucili mitragliatori, essi hanno attaccato i baraccamenti militari americani di Bien Hoa, 36 chilometri a Nord di Saigon, ed hanno scagliato una grossa bomb. che ha mandato in frantumi il baraccamento più grande: a causa dell'esplosione e nel corso del combattimento che è seguito all'attacco, due americani e due vietnamesi sono rimasti morti sul campo, insieme a un terrorista. Un terzo americano, ferito gravemente, è stato trasportato all'ospedale di Saigon.

Ora unità dell'Esercito del Viet Nam stanno perlustrando la jungla che circonda Bien Hoa, nella speranza di scoprire i responsabili dell'attacco. Molti arresti sono già stati operati. Altre persone sono state trattenute poche ore in stato di «fermo» e rilasciate dopo gli interrogatori.

L'attacco terrorista si è verificato ieri sera verso le 22 (ora locale): alcuni americani della base di Bien Hoa stavano tranquillamente giocando a carte nel baraccamento principale adibito a fureria; altri già dormivano negli alloggi di legno circostanti. Improvvisamente, e senza che nessuno fosse stato in grado di dare l'allarme, un indigeno è apparso nel riquadro della finestra della «fureria» e, prima che gli americani potessero reagire, ha scagliato nell'interno della baracca una bomba che, esplosa con assordante fragore, ha mandato letteralmente in frantumi il piccolo edificio.

Immediatamente dopo l'esplosione, altri terroristi, provenienti dalla jungla, approfittando del primo momento di panico diffusosi fra gli americani e gli uomini della guardia vietnamese, hanno tentato di appiccare il fuoco alle altre capanne ed hanno sparato a bruciapelo contro i militari che, appena usciti dal sonno, apparivano sulla soglia dei loro alloggi. Quattro uomini sono rimasti subito uccisi (due americani e due vietnamesi, come si è detto): un quinto uomo, americano, si dibatteva al suolo agonizzante. Altri tre vietnamesi perdevano sangue a causa delle ferite riportate.

Superato il primo momento di panico e di stupore, gli americani sono subito corsi alle armi e, fiancheggiati da soldati del Vietnam, hanno risposto accanitamente al fuoco degli attaccanti. Avrebbero presto avuto ragione di loro se i terroristi, dopo avere lasciato sul campo un loro compagno, non si fossero ritirati, ecclissandosi in breve nella fitta vegetazione della jungla.

I due americani morti sono il maggiore Dale Buis, di Imperial Beach (California), e il sergente maggiore Chester M. Ovnand, di Copperas Cove (Texas). Il capitano Howard B. Boston, di Blaisburg (Iowa), rimasto gravemente ferito, è stato ricoverato in un ospedale di Boston subito dopo la fuga dei terroristi; i medici dell'ospedale hanno detto che Boston, colpito da due proiettili all'addome e al polmone sinistro, si trova ancora sotto prognosi riservata.

Gli attaccanti non superavano il numero di dieci. Essi devono il successo della loro sanguinosa azione alla repentinità dell'attacco: con fredda crudeltà, i terroristi hanno sparato su uomini quasi ancora addormentati ed hanno fatto affidamento sul panico che la prima esplosione avrebbe provocato nell'accampamento.

Ultime notizie informano che le condizioni del capitano Boston sono peggiorate, tanto da indurre i medici a ordinare il suo trasporto in un ospedale più attrezzato delle Filippine.

Si tratta del quinto attacco terroristico alle installazioni militari americane nel Vietnam del Sud, a partire dal 19 ottobre 1957 ad oggi. In quella data furono scagliate due bombe contro baraccamenti americani nell'area di Saigon. Una altra bomba, lo stesso giorno esplose nella sede dell'«Information service» statunitense a Librarym. Diversi americani furono feriti, ma nessuno fu ucciso.

Il Governo del Vietnam del Sud ha rivelato oggi che agenti comunisti recentemente hanno forzato 73 persone, appartenenti a 17 famiglie diverse, ad abbandonare le loro case per passare la frontiera del Nord. I terroristi avevano costretto le 73 persone a seguirli puntando contro di loro le bocche dei moschetti. Incendiarono le case delle 17 famiglie per dissuaderle da ogni tentativo di rimpatrio.

Scorrerie terroristiche si verificarono nei villaggi di Trang e di Tavoong. Un altro villaggio fu raso al suolo da una banda di 500 terroristi armati di mortai e di fucili mitragliatori.

Il Vietnam del Sud faceva parte, prima della sua separazione dal Vietnam del Nord, dell'Indocina francese. Quando il paese fu diviso lungo la linea del diciassettesimo parallelo, nel 1954, molti abitanti del Vietnam del Nord si rifugiarono nel Sud. Fra i profughi erano parecchi agenti comunisti di Ho Chi Min, capo dei comunisti del Vietnam settentrionale. Sono questi agenti che, ancora oggi, alimentano i focolai di ribellione e dirigono le azioni terroristiche.

U. P. I.

REAZIONI A ROMA PER IL NUOVO SCHIERAMENTO ALL'ASSEMBLEA REGIONALE

LA SITUAZIONE SICILIANA ESAMINATA DAI VARI PARTITI

Disappunto nel PSDI e nel PSI per il mancato accoglimento della proposta dell'on. Napoli - Soddisfazione dei monarchici - Chi sono i tre «franchi tiratori»?

Roma, 9

Il Consiglio dei Ministri si riunirà solo verso la metà della prossima settimana per ascoltare una relazione dell'on. Pella sull'incontro che avrà luogo a Ginevra con Herter, Couve de Murville e Selwyn Lloyd. Di tale incontro oggi hanno parlato a lungo il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri. La riunione consiliare vedrà un esame, peraltro, di tutti gli aspetti della situazione politica specie nel campo interno.

Il Presidente del Consiglio sarà molto impegnato nei prossimi giorni; domani, come oggi, continuerà a occuparsi delle vertenze sindacali. Dopodomani si recherà in visita ufficiale in Vaticano per essere ricevuto in udienza speciale dal Pontefice Giovanni XXIII; lunedì mattina si recherà con il Ministro Colombo e l'ing. Mattei a Ferrandina in Puglia, dove lo ENI ha scoperto un vastissimo giacimento metanifero che pare possa avere una importanza rilevante nel problema energetico meridionale, che è uno dei settori più deficienti dell'economia di quelle regioni, com'è noto. A causa di tutti gli impegni di Segni, il Consiglio dei Ministri non si avrà praticamente prima di martedì o mercoledì.

La giornata ha visto numerose riunioni di partito. La direzione del PSDI si è riunita per riaffermare la validità della formula di centro-sinistra, anche in risposta alle critiche dei liberali. Com'è noto, Malagodi nella sua relazione alla direzione del PLI aveva criticato lo atteggiamento del PSDI e del suo leader, definendolo incomprensibile. Da parte socialdemocratica si è reagito e una polemichetta è in atto da giorni tra i due partiti: oggi, ad esempio, la «Dic», agenzia ufficiosa dei liberali, sostiene che le fortune elettorali del PSDI coincisero a suo tempo col periodo in cui i socialdemocratici partecipavano alla coalizione governativa di centro.

Nella sua relazione odierna Saragat ha ribadito la formula di centro-sinistra, che è l'unica che il PSDI può sostenere, a suo parere, e che è stata riconfermata anche, a suo giudizio, dall'on. Moro nel recente discorso. Sempre secondo Saragat, facendo una politica di centro-sinistra si costringe il PSI a fare una scelta. Saragat ha auspicato una politica sindacale aziendale, ma anche la unità dei sindacati democratici. In materia di politica estera ha auspicato la difesa dei diritti di Berlino Ovest e l'incontro al vertice.

La direzione socialdemocratica ha anche deciso un passo ufficiale presso l'Ambasciata greca a Roma per il processo militare a carico dell'ex deputato Glezos in Grecia. Passi analoghi sono stati fatti da altri partiti di sinistra. Quanto alla Sicilia, il PSDI si è rammaricato che non sia stata ac- [illegible]

Quanto alla direzione del PSI, ha ascoltato una relazione di Nenni e una dell'on. De Martino, vicesegretario del partito. Nenni ha rimproverato alla DC di non aver accolto la proposta dell'on. Napoli per la formazione della Giunta in Sicilia. Comunque, secondo Nenni, non ci si deve scoraggiare e occorre continuare nel «dialogo» con i settori cattolici avanzati». Nella riunione si è parlato probabilmente anche del «caso di Ravenna». I repubblicani avevano proposto di formare una giunta provinciale minoritaria PRI-PSDI-PSI con la astensione dei democristiani e dei comunisti. Ma, a quanto ha rivelato oggi l'on. Macrelli in una dichiarazione, i socialisti hanno preteso che nella giunta fosse presente almeno un rappresentante comunista. La richiesta ha fatto andare all'aria naturalmente il progetto repubblicano e Macrelli ha riversato ogni sua responsabilità sul PSI. De Martino, vicesegretario del PSI, ha però polemizzato con Macrelli, sostenendo che democristiani e comunisti avrebbero votato contro la giunta minoritaria proposta dai repubblicani, per cui il progetto non era realizzabile.

Oggi si è riunito, con la partecipazione dei senatori e deputati del partito, anche il comitato centrale del PDI per ascoltare una relazione dell'on. Covelli, reduce dalla Sicilia, sui due temi: situazione nella isola e situazione al centro, in relazione al recente discorso Moro. Covelli era oggi ottimista. L'elezione dell'on. Stagno D'Alcontres alla presidenza dell'Assemblea siciliana è considerata da lui come la prova più difficile superata a Palermo dalla coalizione di centro-destra. Egli ritiene cioè che dopo tale elezione i «tre franchi tiratori» che anche ieri hanno operato nel segreto delle urne, torneranno nei ranghi. Secondo Covelli, i tre franchi tiratori non sono monarchici: ora, giacchè anche la D. C. e il MSI smentiscono decisamente che i franchi tiratori siano nelle loro file, è evidente che qualcuno si illude.

Covelli si è pronunciato a favore dell'on. D'Angelo come presidente della Regione, mentre è noto che negli ambienti democristiani le candidature sono diverse e vanno da quella dell'on. D'Angelo stesso all'on. Alessi, Lanza, Cimino e Favino. Covelli nella sua relazione, ripetiamo, si è mostrato ottimista. Per lui in Sicilia, cioè, tutto va e andrà bene. Quanto alla situazione nazionale egli ha riferito ampiamente sul discorso Moro e sui recenti sviluppi politici interni nella DC.

Il comitato centrale del PDI ha richiesto, come già aveva fatto Covelli, una chiarificazione alla DC e al Governo, in relazione al recente discorso di Moro. Nel corso della discussione si è manifestata una netta maggioranza di reazioni negative nei confronti del discorso dell'on. Moro. Il comitato centrale tornerà a riunirsi martedì e c'è da ritenere che sarà presa in quella sede una decisione per fare un passo presso l'on. Segni, perchè chiarisca la posizione della DC nei confronti del Governo da lui presieduto.

Per quanto riguarda la Sicilia, oggi c'è da registrare un'intervista dell'on. Milazzo ad un settimanale che va valutata con una certa attenzione. Essendogli stato chiesto se poteva pensare ad un riavvicinamento futuro tra la DC e i milazziani, ha risposto sottolineando che in Sicilia si possono fare solo dei Governi di coalizione, e riaffermando la sua fede nelle idealità democratiche e cristiane. Egli ha fatto capire, peraltro, di non essere eventualmente contrario a collaborare con una Giunta presieduta da un democristiano, e ha messo in risalto che sono ottime le sue relazioni con le gerarchie ecclesiastiche in Sicilia e, infine, che egli è anticomunista perchè cattolico. Tutto questo farebbe credere ad un tentativo di riavvicinamento tra Milazzo e la DC. Comunque, si vedrà nei prossimi giorni.

Per quanto concerne la situazione democristiana, c'è da segnalare che oggi si è riunito il gruppo senatoriale, il quale ha lanciato un appello alla unità del partito. Su proposta del sen. Tessitori, si è stabilito di tenere prossimamente una serie di riunioni per arrivare alla stesura di un documento che costituisca un preciso richiamo all'unità del partito e che dovrebbe essere illustrato al congresso da un esponente del gruppo senatoriale. Si è sottolineato che il gruppo democristiano si è mantenuto al disopra dei contrasti, per cui il suo appello potrà trovare larghe adesioni. La proposta Tessitori è stata accolta dalla stragrande maggioranza, mentre il sen. Zoli non ha aderito e, anzi, si è mostrato decisamente contrario.

Quanto all'on. Fanfani, ha ripetuto la sua soddisfazione per il recente discorso dell'on. Moro. In relazione, poi, alle notizie fatte circolare sull'incontro avvenuto martedì scorso con l'on. Moro, Fanfani ha tenuto ad escludere che nel corso del colloquio si sia parlato di problemi particolari di persone, e tanto meno, di in- [illegible]

I LAVORI A ROMA del Convegno degli ingegneri

Roma, 9

Nell'auditorium della CIDA (Confederazione italiana dirigenti d'azienda) sono iniziati i lavori del 2.o convegno dei presidenti degli ordini provinciali degli ingegneri. Al convegno è intervenuto il Ministro dei Lavori Pubblici on. Togni il quale, dopo aver espresso il suo vivo interessamento per i problemi della categoria che egli segue attraverso l'opera sempre più fattiva degli ingegneri del corpo del Genio civile, ha posto in rilievo le nobili tradizioni italiane nel campo della ingegneria. In precedenza aveva parlato il presidente del consiglio nazionale degli ingegneri, Emanuele Finocchiaro-Aprile, il quale ha illustrato le finalità del convegno: la difesa e la tutela della funzione e del titolo di ingegnere. Il prof. ing. Letterio Donato, componente il consiglio nazionale degli ingegneri e ordinario nella facoltà di ingegneria dell'Università di Pisa, ha poi svolto la relazione sul tema: «Richiesta dei geometri e dei periti industriali di ammissioni alla facoltà di ingegneria».

Al termine della seduta antimeridiana il convegno ha approvato per acclamazione una mozione in cui si esprime parere nettamente contrario sulla richiesta di ammissione alla facoltà di ingegneria dei geometri e dei periti industriali, nonchè sulla proposta della istituzione di un titolo intermedio tra i suddetti e la laurea in ingegneria.

Accordi per il contratto dei lavoratori tessili

Milano, 9

Sono proseguite oggi a Milano le trattative per il contratto dei lavoratori tessili. Nel corso della riunione — secondo quanto reso noto dalla Federtessili (Cisl) — le parti hanno trovato un accordo sui seguenti punti:

Cottimi: aumento del minimo contrattuale dall'8 al 10 per cento.

Ferie: le ferie che erano già previste nel numero di 12 giorni per tutti, sono aumentate a giorni 13 per anzianità da 5 a 10 anni, 14 per anzianità da 10 a 15 anni, 15 per anzianità da 15 a 20, e 16 oltre i 20 anni.

Premi di anzianità: sono stati istituiti per la prima volta, e fissati nella seguente misura: 100 ore al 15.o anno; 100 ore al 20.o anno, 125 ore al 30.o anno. La anzianità già maturata alla firma del contratto verrà considerata nella misura del 50 per cento. I premi sono cumulabili tra loro.

Indennità licenziamento: gli scaglioni, a partire dal 1.o gennaio 1945 vengono così modificati: dal 1.o al 5.o anno, da 4 a 5 giorni; dal 5.o al 10.o anno, da 6 a 7; dal 10.o al 17.o da 8 a 9 giorni, oltre il 17.o anno da 10 a 12 giorni.

Per quanto riguarda gli aumenti salariali, la delegazione industriale ha precisato che questa rivendicazione sarà discussa contemporaneamente alla parità salariale, per la quale le commissioni nominate relativamente ai diversi settori hanno oggi iniziato i lavori.

Alla richiesta delle organizzazioni sindacali di dare applicazione immediata, e comunque prima delle ferie, alla parte normativa, la delegazione industriale si è riservata di dare risposta nel corso del prossimo incontro, che si terrà domani.

VERSO L'EPILOGO DELLA TRASMISSIONE DEI QUIZ

Termina in bellezza la «Sfida al campione»

Nello scontro a oltranza il commissario si aggiudica i cinque milioni - Tutti gli esordienti bocciati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 9

Lo scontro ad oltranza dell'ultima «Sfida al campione», che ha visto la bergamasca Laura Grimaldi soccombere alla sesta domanda di spareggio per i cinque milioni sul tema della letteratura poliziesca, a vantaggio del commissario di P. S. Camillo Boffito, ha dato un po' l'idea di quello che avrebbe potuto essere questa parte della rubrica di «Lascia o raddoppia» qualora fosse stata opportunamente retta e sorretta.

A parte la stravaganza di due persone di buona condizione civile che su una serqua di sciatti libri gialli hanno acquisito una preparazione mnemonica degna solo di sacri testi i due contendenti sono sempre stati sobriamente in tono con la natura del giuoco televisivo e l'applauso finale ha sottolineato che il pubblico li aveva accomunati nella sua simpatia. Lo stesso vincente avrebbe voluto che la direzione della RAI TV provvedesse a dividere il premio a metà tra lui e la sua sfidante, atto che è più bello attribuire a cavalleria che non al desiderio del dott. Boffito — nel caso che ci fosse stato un accordo preliminare in tal senso — di sottrarsi al triplice peso della tassa di donazione, di quella di R.M. e della complementare, le quali comportano qualche cosa che va oltre il milioncino. E così la vicenda invece di terminare in bellezza si è conclusa con un giuridicamente legittimo «Niente da fare» da parte del presentatore. Il quale nel corso della serata ha trovato anche il modo giusto nel difficile compito impostosi di presentare un bimbo buono, e cioè il piccolo Robert, un negretto tredicenne della Georgia, che ora abita a Napoli con il papà, sottufficiale delle forze della Nato. Il ragazzo, saputo che laggiù in Africa il dott. Schweitzer aveva bisogno per svolgere la sua missione umanitaria di molti medicinali, si era dato a raccoglierne un po' e poi con una letterina li aveva mandati al comandante in capo delle forze americane in Europa per l'inoltro. Ciò ha dato l'idea al gen. Lindsay di ampliare l'iniziativa e l'appello attraverso i microfoni della RAI è stato accolto con calore da enti e privati e si son potuti raccogliere prodotti farmaceutici per oltre un quarto di miliardo, che martedì prossimo saranno portati a destinazione a bordo di due aerei. Il più bel fioretto del mese. Che cosa ha colpito di più Robert in Italia? Il «people», la gente. Che cosa gli piace di più? Gli spaghetti.

Per dir tutto non rimane che da aggiungere che anche oggi i soliti quattro esordienti hanno superato di poco i preliminari. Solo il primo, il rag. Franco Redaelli da Castione Presolana di Bergamo, l'uomo dall'eccitazione benevola, come ha voluto definirsi, ha superato la quinta domanda, con diritto a un gettone d'oro di consolazione, su argomenti suggeriti da un tema piuttosto vagamente ampio come quello della Italia turistica, per cui si è stimato legittimo chiedergli quanto dista la Malpensa da Gallarate; in quale via di Milano si trova la chiesa di San Giuseppe; quanto sono lunghe le tre maggiori isole Borromee; quanto è alto il passo della Cisa; qual è il nome attuale della via dove si trova a Lecco la casa di Alessandro Manzoni; ed infine i nomi di tutti i ponti che a Torino attraversano il Po. Rifiuto di rispondere a questa domanda come non legittima. Cosa dice il notaio? Che quelle indicazioni stanno sulla cartina che fa parte del testo accettato del Redaelli. Stizza e ammissione insidiosa: «Me l'hanno fatto scrivere».

Il concorrente successivo, laureato in medicina, presenta la caratteristica di avere il nome più corto tra quanti sono capitati a «Lascia o raddoppia» e di abitare nella località dal nome più lungo: il dott. Gè di Costamontefedele di Montù Beccaria di Pavia. Sfidante di riserva sul tema della tragedia greca, nell'incontro in cui la prosperosa signorina Garoppo il 30 gennaio 1958 mandò a farsi friggere Eschilo, Sofocle, Euripide e la TV, il concorrente si sente superiore all'ex campionessa perchè si è preparato su ben quattro versioni delle medesime tragedie. Cinquantotto libri l'uno sull'altro.

«Perchè ha voluto rendersi la vita così difficile?» gli chiede Mike Bongiorno con quel noto buonsenso che lo ha portato a così alti fastigi. Infatti il concorrente, impelagatosi in una traduzione di Ettore Romagnoli, si è sentito tardivamente rivelare dallo stesso presentatore che tutto il segreto per riuscire sta nel presentarsi con tre o quattro libri di testo e limitare quanto più possibile la materia.

Dopo la rapida apparizione di un impiegato dell'esattoria di Milano, che non è riuscito ad aprir bocca nemmeno alla prima domanda sul Teatro della Rivista, è stata la volta dello svedese Lars Schrewelius, campione a «Lascia o raddoppia» di Svezia e Danimarca sull'argomento della vita privata di Napoleone. Con l'occasione si è saputo che ogni anno vengono in Italia duecentomila svedesi, e che il grande Corso dettò a Chaptal senza interrompersi il piano completo, in 517 articoli, della scuola militare di Fontainebleau; cosa che il concorrente ignorava. E' la prima volta che uno straniero vien fatto cadere. E' proprio la fine.

G. M

LASCIA O RADDOPPIA

188.a puntata

1) Franco Redaelli, Castione Presolana, ragioniere; tema «Italia turistica»; cade alla sesta domanda.

2) Ernesto Gè, Costamontefedele, medico; tema «Tragedia greca»; casca alla quinta domanda.

3) Giulio Zanaboni, Milano, impiegato; tema «Teatro di rivista»; casca alla prima domanda.

4) Lars Schrewelius, Stoccolma, agente consolare; tema «Napoleone»; casca alla terza domanda.

SFIDA AL CAMPIONE

56.a serata

Camillo Boffito di Milano, commissario di P. S., campione di letteratura gialla, conserva il titolo e vince cinque milioni, battendo la sfidante Laura Grimaldi, di Bergamo, traduttrice, dopo la sesta domanda di spareggio del quinto incontro.

DOPO IL VOTO FAVOREVOLE DI PALAZZO MADAMA

Approvato anche dalla Camera il Ministero Turismo e Spettacolo

La legge dovrà tuttavia tornare ancora una volta al Senato - Votato dai senatori il bilancio della P. I. dopo un discorso di Medici

Roma, 9

La Camera ha approvato il disegno di legge relativo alla istituzione del Ministero Turismo e Spettacolo.

La votazione, avvenuta a scrutinio segreto, ha dato i seguenti risultati: votanti 404, astenuti 1, maggioranza 203; favorevoli 246, contrari 156.

La legge dovrà ora tornare a Palazzo Madama perchè la Camera l'ha ampiamente, ma non sostanzialmente modificata. La modifica più importante riguarda l'attribuzione al nuovo Ministero della vigilanza sul Coni, sull'istituto per il credito sportivo e sulle stazioni di cura.

Come è noto, la discussione generale era stata chiusa al termine della seduta notturna di ieri. Oggi ha preso la parola per la replica ai vari oratori l'on. LUCIFREDI, relatore per la prima commissione permanente della Camera. L'oratore ha illustrato l'opportunità pratica del disegno di legge ed ha consigliato di sottrarre alla Presidenza del Consiglio i settori del Turismo e dello Spettacolo.

Lucifredi si è detto favorevole all'attuale delimitazione delle competenze del nuovo Ministero e contrario alle proposte ed emendamenti miranti ad estendere allo sport i problemi del cosiddetto «tempo libero», ai servizi Radio e Televisivi, ecc. Secondo la commissione tali emendamenti e proposte dovrebbero essere respinti ed i compiti del Ministero dovrebbero rimanere quelli approvati dal Senato. Occorre per ora che il Ministero «si faccia le ossa», e solo più tardi si potrà vedere se sarà opportuno che possano essergli affidati nuovi compiti.

L'oratore ha concluso esprimendo piena fiducia nel Ministro Tupini e nell'adempimento dei compiti assegnati al nuovo Ministero.

La Camera ha quindi ripreso la discussione sul bilancio del Ministero della Sanità. Tra gli altri oratori, l'on. COTELESSA (d. c.) ha trattato il problema degli ospedali chiedendo una rilevazione statistica edilizia ed una indagine sulla reale idoneità degli ospedali a svolgere il loro compito. Ciò servirà ad ottenere i dati opportuni per il miglioramento ed il potenziamento del settore, sia mediante provvidenze edilizie che con l'ammodernamento delle attrezzature. Ha raccomandato inoltre una urgente regolamentazione delle case di cura, rilevando gli inconvenienti che una mancanza di disciplina presenta.

Tra i problemi particolari, Cotelessa si è soffermato sulle provvidenze che dovrebbero essere adottate nel campo dei nati immaturi, onde evitare che il 25 per mille di essi continui a morire. Ha dato infine atto al Ministro di quanto è stato fatto per combattere la poliomielite, ed ha sottolineato la necessità di intensificare il recupero dei poliomielitici. Ha concluso rivolgendo un appello al Ministro per il potenziamento della strutturazione periferica della sua amministrazione.

Il Senato, nella seduta pomeridiana, ha completato il dibattito sul bilancio dell'Istruzione. Ha parlato a nome del Governo il Ministro sen. MEDICI. Egli ha illustrato le linee fondamentali di una politica della cultura per l'attuazione della quale la scuola rappresenta lo strumento fondamentale. «Posso rassicurare — ha detto il Ministro — coloro che pongono in termini drammatici la questione dei rapporti tra umanesimo e tecnica, affermando che questa alternativa per noi non esiste. Noi non possiamo neanche pensare che la scuola italiana rinunzi a un tipo di formazione e ai motivi di ispirazione che caratterizzano la nostra civiltà. Il problema è quello della scelta del tipo di umanesimo su cui fondare la scuola italiana di oggi, tanto più che i grandi progressi della scienza e della tecnica, di cui il mondo moderno è così orgoglioso, sono nati nelle nostre grandi Università dal solido ceppo della tradizione umanistica».

Rilevato quindi che nel nostro paese vi sono ancora alcune migliaia di Comuni nei quali esiste soltanto la scuola elementare, il Ministro ha detto che da ciò deriva l'urgenza di istituire scuole professionali e scuole medie.

«Perciò — ha detto Medici — proprio in questi giorni il Ministero ha deciso di aprire 478 scuole di avviamento, più 20 sezioni staccate, 306 scuole medie, 47 istituti professionali con 36 scuole coordinate, 51 istituti più 55 sezioni staccate, 20 licei scientifici e 25 tra istituti e scuole d'arte. La maggior parte di queste nuove scuole sorgerà nell'Italia meridionale e nelle contrade sottosviluppate del Centro Nord».

Medici ha così continuato: «L'idea che vi siano troppi cittadini che studiano è fondamentalmente sbagliata. Può essere invece giusto che la scelta degli studi non sia in accordo con la domanda del mercato. In questo senso ritengo doveroso avvertire i genitori che, allo stato attuale, la probabilità dei diplomati maestri e maestre di ottenere una sistemazione nelle scuole elementari è soltanto del 25 per cento. Perciò l'iscrizione all'istituto magistrale dovrebbe essere limitata a quei giovani che abbiano una spiccata e profonda vocazione all'insegnamento».

Parlando delle università, Medici ha dichiarato che il problema fondamentale resta quello dell'ammissione. «Io sono favorevole — ha detto il Ministro — alla più ampia ammissione possibile. Il giudizio non deve essere dato tanto in base agli studi compiuti, quanto su un esame di ammissione che tutti devono poter affrontare».

Il Ministro ha poi annunciato che sono pronti i piani di riordino di tutte le facoltà universitarie. Se ne discuterà in autunno in Parlamento. Medici ha concluso affermando che lo Stato non può arrogarsi il monopolio dell'istruzione, non solo in virtù della Costituzione, ma anche perchè è nel suo interesse non ostacolare il libero e ordinato svolgimento delle iniziative private.

Il bilancio dell'Istruzione pubblica è stato approvato nel pomeriggio.

Questa mattina il Senato ha invece concluso il dibattito sul bilancio degli Esteri che sarà approvato domani, dopo il discorso del relatore Jannucci e del Ministro Pella.

VIOLENTI TEMPORALI SUL BASSO SALENTO

Due morti in Puglia provocati da un fulmine

Ingenti danni segnalati nelle campagne

Gallipoli, 9

Violenti temporali hanno funestato il Basso Salento provocando ingenti danni e vittime. Da ogni centro agricolo si segnalano violenti acquazzoni accompagnati da scariche elettriche. Sull'agro di Melissano si è abbattuta una grandinata che ha investito circa mille ettari di terreno a vigne e uliveti. Secondo le prime informazioni, sono stati colpiti per il 6% per cento i vigneti e per il 30 per cento gli uliveti. I danni si aggirerebbero sui cento milioni di lire.

In territorio di Nardò, in contrada Mondo Nuovo, una folgore si è abbattuta sulla casa colonica, di recente costruzione, di proprietà dell'agricoltore Francesco Polo, di 50 anni, da Nardò, che è rimasto carbonizzato insieme al cavatore Antonio Tondo, di 39 anni. Il Tondo, col fratello Mario, autista di 20 anni, si era ricoverato nella casa abbandonando sulla strada l'autotreno carico di tubi che dovevano scaricare poco distante. Il giovane Tondo, colpito anch'egli dalla folgore, è ricoverato in disperate condizioni in ospedale.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali graduale aumento della nuvolosità a partire dall'arco alpino occidentale e del Piemonte ove saranno possibili piogge isolate e temporali. Sulle regioni centro-meridionali della Penisola e delle isole in prevalenza poco nuvoloso. Locali addensamenti di nubi, specie nelle ore più calde, saranno accompagnati da isolate manifestazioni temporalesche. Temperatura in diminuzione al Nord, stazionaria altrove. Mari localmente mossi nei bassi bacini, quasi calmi i rimanenti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 32; Trento 19, 33; Trieste 21, 31; Venezia 21, 30; Milano 20, 32; Torino 17, 29; Genova 24, 30; Bologna 18, 30; Firenze 21, 32; Pisa 20, 32; Ancona 20, 27; Perugia 18, 28; Pescara 18, 27; L'Aquila 13, 25; Roma 17, 31; Campobasso 16, 23; Bari 19, 27; Napoli 19, 30; Potenza 14, 22; Reggio C. 18, 25; Messina 20, 26; Palermo 20, 25; Catania 18, 27; Alghero 19, 31; Cagliari 18, 27.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato apre il nuovo ciclo di scambi con diffusi interventi di denaro che investono durante la seduta i vari settori. I valori elettrici guadagnano ancora terreno, specie Edison, le due Cieli, le due Teti, le Stet, seguiti dai finanziari Finsider, Finelettrica, Bastogi e Centrale; il denaro si rivolge inoltre sulle Montecatini, Viscosa e sulle Fiat; le migliorie, infine, investono la quasi totalità del listino con qualche leggera correzione dai massimi. Dopoborsa ancora attivo con prezzi resistenti. Modeste variazioni nei valori di Stato con intonazione leggermente calma.

Titoli trattati: Valori di Stato 26 milioni, Buoni del Tesoro 132 milioni, Obbligazioni 416 milioni, Azioni 2 milioni 17.441.

Titoli di Stato: R. It. 5% 100,90 (—), 3,50% 71,30 (—0,45); Red. 3,50% 90,90 (—), 5% 99,20 (—); Ric. 3,50% 85,80 (—0,15), 5% 97,95 (—); Rif. fon. 5% 97 (—0,10); Trieste 97,10 (—0,80).

Buoni del Tesoro: '60 5% 100,45 (—), '61 5% 100,45 (—), '62 5% 100,40 (+0,05), '63 5% 100,40 (—), '64 5% 100,325 (+0,025), '65 5% 100,35 (—0,025), '66 5% 100,325 (—0,25), '68 5% 100,325 (—0,100).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 51000 (+950), Bastogi 2845 (+55), Breda 3370 (+40), Finelettrica 1940 (+58), Finmare 636 (+18), Finsider 1051 (+39), Cim 7700 (—5), Invest. 4250 (+40), Centrale 16395 (+145), Sviluppo 2692 (+47), Sifir 2650 (+49), Generali 63075 (+675), Fond. Inc. 13910 (+90), Assicuratrice 48000 (+1550), Ras 29100 (+125).

Trasporti: N. Milano 3765 (—5), Ausiliare 2250 (—), Mittel 4780 (—), Veneta 1550 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8700 (—20), Cotoniere 450 (+28), Cantoni 20050 (+40), Val Ticino 67,50 (+1,50), Olcese 1280 (—), Cucirini 12100 (—450), Stampati 3590 (—15), Cascami 10275 (—125), Fisac 560 (+45), Gavardo 4710 (+80), Lanerossi 6565 (+55), Tilane 9000 (—), Scotti 168 (—), Linificio 1200 (—33), Rossari 27360 (+260), Rotondi 29500 (—), Man. Tosi 5010 (—), Pacchetti 720 (+30), Viscosa 3515 (+154), Bernasconi 1100 (—), Un. Manif. 75400 (+700).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 912 (—), Dalmine 2285 (+33), Ilva 557,50 (+3.50), Magona 762 (—2), Metalli 6125 (+40), Amiata 8060 (+160), Catini 3156 (+121), Monteponi 1270 (+10), Siele 9110 (+250), Falck 5020 (+10).

Meccanici e automobil.: Bianchi 429,50 (+0,50), Fiat 2005 (+29), Nebiolo 17 (+0,40), F. Tosi 583,50 (+3,50), Westingh. 1580 (—)

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1893 (+19), Cieli A 4150 (+160), Cieli B 4000 (+90), Dinamo 3585 (+178), Edison 4463 (+83), Bresciana 3570 (+60), Caffaro 286 (—1), Calabrie 1929 (+9), Campania 2130 (+40), Sarda 5860 (+15), Valdarno 4000 (+20), Emiliana 3575 (+80), App. Centr. 4415 (+1), Al. Veneto 2900 (+20), Subalpina 3840 (+50), Sit 1320 (20), Lucana 2230 (—), Magneti 1451 (+9), E. Marelli 824,50 (+2,50), Orobia 2910 (+37), Pugliese 1895 (+22), Romana 3900 (+25), Seso 3698 (+58), Sip 1950 (+37), Sme 1885 (+25), Stet 4480 (+178), Tecnomasio 2770 (+10), Volta ord. 2805 (+23), Volta pref. 3022 (+22), Teti A 4400 (+270), Teti B 4255 (+155), Terni 386 (+10,50), Unes 1047 (+3), Vizzola 4766 (+66).

Alimentari: Certosa 3100 (—), Distillati 5150 (+25), Eridania 5110 (+15), E. Molini 2120 (—), Motta 20000 (+50), R. Zuccheri 603 (+3).

Chimici: Anic 2760 (+30), Nap. Gas 1555 (+4), Erba 13040 (+440), Italgas 1900 (+4), Larderello 3110 (+39), Liquigas 934 (—10), Ossigeno 2900 (—), Miralanza 19750 (+350), Pibigas 301 (+13.50), Rumianca 2215 (+15), Saffa 4380 (—8), Solgas 1410 (+10).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4750 (+290), Beni Stab 4155 (+45), Bon. Ferr. 901 (+16), Edificio 4008 (+13), Imm. Roma 831 (+14,50), Sagi 2450 (+70), Iniziativa 2995 (+115), Milano C. 20000 (+50), Risanamento 9250 (+30), Sylos 4680 (—).

Diversi: Baroni 540 (—), Binda 38500 (+500), Burgo 19050 (—15), Cementir 3702 (+22), Cer. Pozzi 1031 (—2), Ginori 680 (+4), Ciga 6645 (+95), Elettrocarbon. 39450 (—), Eternit 4948 (+38), Italcementi 18325 (+65), Cond. Acque 1008 (—4) Rinascente 427 (+6,50), Linoleum 2810 (—5), Pirelli S.p.a. 4598 (+28), Pirelli e C. 4235 (+10), Rejna 1080 (—), Smeriglio 442 (+12), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1700 (+10).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 649, franco svizzero libero 143,995, sterlina 1745,30, franco francese 126,45, marco Germania Occid. 148,455, franco belga 12,43375, fiorino olandese 164,575, corona danese 90,175, corona svedese 119,9375, corona norvegese 87,225, scellino austriaco 24,03.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,62, franco svizzero 143,92, sterlina 1745,875, franco belga 12,26, franco franc. 126,30, marco 148,40, scellino austr. 24.04, peseta spagnola 11,05, escudo portogh. 21,83, doll. canadsee 647,50, fiorino olandese 164,40, corona danese 90,25, corona svedese 119,88, corona norvegese 87,30, dinaro taglio grosso 0,90, dinaro taglio piccolo 1,06, lira egiziana taglio piccolo 1165.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5775-5925, sterlina oro c. nuovo 5600-5750, marengo svizzero 4275-4400, oro 701-705, argento puro 19-19,40.

TRIESTE

Mercato azionario resistente con variazioni positive per quasi tutti i valori più rappresentativi. Oscillazioni nei due sensi per gli statali.

Titoli trattati: 3000 Finsider, 50 Generali, 1500 Snia Viscosa, 2500 Merideletrica, 16000 Terni.

Bastogi 2830, Finmare 610, Finsider 1042, Generali 63300, Assicuratrice 46000, Ras 29000, Istria-Trieste 490, Lussino 9400, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3510, Montecatini 3120, Cantieri Adr. 205, Merideletrica 1885, Terni 383, Stet 4480, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 944, Beni Stabili 4100, Immobiliare 819, Pirelli it. 4600.

VAL TIBERINA

UN greco ed uno spagnuolo si fermarono sul Tevere.

Erano due pellegrini che giungevano dalla Terra Santa dove si erano recati per devozione e per trovarvi reliquie da portare in Europa. Transitando da Arezzo nell'Alta Valle Tiberina per proseguire verso Roma la magnificenza della grande vallata e la leggiadria del paesaggio li incantarono. Lasciarono in custodia le reliquie sulle rive del fiume, compirono il viaggio fino alla capitale della cristianità, tornarono indietro e fissarono la loro residenza di devoti penitenti dove oggi sta San Sepolcro fabbricando una piccola chiesa che fu poi adibita a battistero.

Una città gentile e prosperosa è nata così, dalla fede e dalla bellezza, in uno dei luoghi più cari di Toscana.

Il maggior borgo della valle è San Sepolcro ed io lo guardo oggi dall'alto di un'altra borgata che si incontra venendo da Arezzo e che fa da secoli la guardia alla prima riva destra del Tevere: Anghiari.

La provincia di Arezzo è una delle più nobili d'Italia. Non soltanto per l'ubertosità della pianura, per l'armonia delle colline e per l'ombrosa imponenza delle montagne, non soltanto per la presenza dei due più illustri fiumi italiani che le passano attraverso lambendo ai due lati la città capoluogo, ma anche per la storia e l'arte che vi hanno avuto manifestazioni imperiture, per un'atmosfera di ieratica poesia che vibra dappertutto nelle sue campagne, sia in Casentino come nella Valle Tiberina o nella Chiana ricca di messi e di mandrie.

L'Arno ed il Tevere serrano tra loro terre che hanno vissuto giorno per giorno durante i secoli le vicende di un nucleo etrusco culla di vita antichissima, che hanno seguito passo per passo le cronache di un popolo posto nel centro della più ambita penisola di Europa. Grandi figure, grandi eventi, grandi splendori hanno dato rinomanza alla provincia di Arezzo e la rendono degna della più viva attenzione. Il Casentino raccoglie il maggior tributo di ammirazione per la Verna che spicca sull'Appennino, per la foresta di Camaldoli dove si appartano gli eremiti, per il ricordo di Dante a Campaldino e per i castelli di Poppi e di Romena; la città si gloria del Petrarca e di Guido Monaco, il Sud della provincia si ingioiella di Cortona, il paese di Santa Margherita e del Signorelli, la Valle Tiberina dove nacquero il genio michelangiolesco e tutto un poema di civiltà. Insisto sulla civiltà. Anche se la gigantesca figura dello scultore universale non avesse avuto la ventura di vedere il sole in quel di Caprese, anche se Piero della Francesca non fosse nato a San Sepolcro e non vi avesse lungamente vissuto la Valle Tiberina sarebbe un dono di Dio per il popolo italiano perchè vi si perpetua una popolazione così nobilmente educata che più non si potrebbe pretendere. Vi udite parlare gente della plebe che magari saprà appena leggere o scrivere, con impeccabile purezza di linguaggio, voi forestiero sconosciuto non avete che da domandare qualche cosa e tutti vi rispondono con una premura, un interessamento ed una sorridente cortesia che vi fanno subito amico. Felice paese di gente che non è stata sempre fortunata e forse per questo ha imparato ad essere brava e garbata.

* * *

San Sepolcro, infatti, sebbene nato tanto misticamente dai due pellegrini è stato dal Mille alla metà del quindicesimo secolo palestra delle interminabili contese che opponevano gli uni agli altri signori toscani in lotta tra loro e signori forestieri. Nessun nome manca di quelli che dilaniarono a forza di guerre, di controversie, di compravendite, di aggressioni il suolo del centro d'Italia. Ci ritroviamo Uguccione della Faggiola, i Tarlati di Pietramala, alcuni pontefici, i Malatesta di Rimini, i frati di Camaldoli e chi più ne ha più ne metta. Se non fossero arrivati i fiorentini a porre fine a codesto turbinoso succedersi di contrastanti signorie la bellissima Valle Tiberina sarebbe stata in continuazione devastata e sconvolta. Firenze conquistandola le dette pace, Leone X fece di San Sepolcro una città.

Cinque secoli di tormenti sono molti, ma le popolazioni erano pazienti e tenaci. In quei secoli nacque la cattedrale che ancora oggi è in piedi, esempio notevole di architettura del Mille, sorse poco dopo la Torre di Berta che è stata per lunghissimo tempo l'albero maestro della città e nacque il palazzo comunale dove si trova uno dei più preziosi gioielli dell'arte di tutti i tempi: «La Resurrezione» di Piero della Francesca.

Codesto pittore, uno dei più grandi del Quattrocento, non soltanto è nato a San Sepolcro e non soltanto vi ha lavorato lasciando ai concittadini opere meravigliose che da cinquecento anni gli sopravvivono, ma fu anche figlio amoroso della propria valle. Nel 1445 aveva già regalata a San Sepolcro la «Madonna della misericordia» dall'ampio mantello che protegge la povera gente bisognosa di consolazione e quando più tardi, dopo tante e gloriose peregrinazioni, volle gettare l'ancora per il tramonto della vita, la gettò nella borgata natia, fu cittadino probo ed alacre, amministratore del bene pubblico, aggiunse ai doni già dati quello più famoso, l'affresco della Resurrezione nel quale un alito possente di maestà divina illumina gli occhi del Cristo che ritorna al regno del Padre.

Siamo in Toscana, occasioni di essere meravigliati per visioni di arte sono frequenti, ma se poniamo mente a quante terre stanno nel nostro paese e nel nostro continente ci viene fatto di pensare che poche di esse hanno come questa una luce di alta bellezza e di sfolgorante attrazione.

Oggi San Sepolcro vibra per altre attività che non sono contemplative. L'agricoltura, l'industria, i commerci danno a questa cittadina un lievito che la mettono in primo piano fra i centri produttivi d'Italia. L'antico semplice borgo dei pellegrini o dei feudatari è diventato ricco di adornamenti, ville, case e giardini vi stanno attorno, un senso di agiatezza e di benessere sovrasta la rude scontrosità della vecchia fortezza fiorentina che è sopravvissuta ai recenti bombardamenti. Ma la gloria dell'arte è pur sempre il connotato fondamentale, lo stemma nobiliare del luogo. Quando si va nella Valle Tiberina il primo signore che si cerca è Piero della Francesca e poi si sale ad onorare Michelangelo.

* * *

C'è un altro luogo che non può essere dimenticato: Anghiari, da dove sto adesso guardando la vastità della valle.

Anghiari è un piccolo paese arrampicato sullo sprone delle colline, un abitato senza pretese e senza grandiosità di sorta. Molta gente lo ignora per questo. Non ha opere d'arte importanti, è al di fuori delle grandi vie di comunicazione, la sua attività economica è modesta. Ma questo borgo appartato costituisce prima di tutto per se stesso uno dei più begli scenari della campagna toscana. Quando tu ci arrivi dalla parte delle sue spalle aretine, dapprima non ti accorgi di nulla ma appena sei entrato nel paese vedi che si tratta di uno degli antichi luoghi fortificati medioevali meglio conservati e romantici, con un profilo aristocratico. La parte nuova è quella di un villaggio agricolo, la parte vecchia è quella di una nobile residenza di signori che di lassù dominavano la Valle Tiberina. Allora tu vai nella parte vecchia per vederla da vicino e ti trovi in un dedalo di stradicciole rimaste come le avevano tracciate nel Mille o poco dopo, vedi scorci magnifici di architettura, archi, passaggi, portali, tutti di pietra scura e levigata dal tempo, entri in piccole chiese che hanno l'aspetto di epoche remote, trovi qua e là ceramiche robbiane, ti affatichi per scale che portano da un piano all'altro del paese e percorri una suggestiva passeggiata che sovrasta l'incantevole panorama della valle.

Chi te lo avrebbe detto? Non verresti più via. Sei nell'alone della storia e della tradizione, vivi qualche momento della tua vita a contatto con un mondo lontano che nessuna vicenda è riuscita ad alterare e che resiste al tempo, alle convulsioni, alle guerre, serbano imperturbabilmente la fisionomia che ebbe quando lo crearono. Non ne trovi molti di questi intemerati protagonisti fatti di antica pietra e di lontananze secolari.

Se poi ti affacci al balcone della piazza (dove un massiccio e vigoroso Garibaldi che si è fatto largo di prepotenza tra le antiche memorie indica con largo gesto la strada di Roma) puoi bearti colla maestosità del paesaggio. Una strada diritta scende da Anghiari ed attraversando tutta la Valle Tiberina corre senza fermarsi fino a San Sepolcro. Sono dieci chilometri di rettifilo, uno dei più lunghi d'Italia, certamente il più lungo di Toscana, ma questo non sarebbe nulla se non congiungesse la storia di Anghiari che ti ricorda la celebre battaglia, della quale si occuparono Leonardo e Rubens, coll'arte dei rinascimento che trionfa in fondo al magnifico stradone. Dieci chilometri di poesia, di chiaro splendore italiano, di via ideale tra le glorie di maggior prestigio che possa vantare un popolo.

Il Tevere si accorge di queste cose e scendendo verso il Sud va a raccontarle a Roma ed al Mediterraneo.

Orazio Pedrazzi

Sofia Loren, che si trova a Berlino per il Festival cinematografico, è stata cordialmente accolta dal Borgomastro Brandt

Istituito alla TV il «Premio Marconi»

Roma, 9

E' stato istituito il «Premio nazionale Guglielmo Marconi» della Televisione, che consiste in un premio unico e indivisibile di un milione di lire, ed un «cinghiale d'oro» del peso di 250 grammi; da attribuirsi ad una persona scelta fra coloro che nella stagione 1958 - '59 abbiano contribuito a valorizzare «in misura eccezionale le qualità peculiari della Televisione, come mezzo di espressione e di formazione morale e sociale».

Il premio che nasce sotto gli auspici dell'Ente provinciale per il Turismo, dell'Amministrazione provinciale e del Comune di Grosseto, e del Comune di Isola del Giglio, è stato istituito nell'anno cinquantenario dell' attribuzione del «Nobel» per la fisica all'insigne scienziato italiano.

Inaugurato il Salone dello strumento musicale

Ancona, 9

Il 2.o «Salone dello strumento musicale e della musica è stato inaugurato ieri sera dal Prefetto di Ancona dott. Prosperi Valenti. Alla cerimonia erano presenti tutte le maggiori autorità della Provincia, ed hanno pronunciato brevi parole di circostanza l'on. Enrico Sparapani, presidente dell'Ente Fiera di Ancona, sotto la cui egida il Salone si svolge, ed il Prefetto Prosperi. Ambedue gli oratori si sono augurati che il salone possa essere valido strumento di propaganda per l'industria che vi è rappresentata.

Al Salone sono esposte, oltre le produzioni delle più grandi ditte fisarmoniche delle Marche e delle altre regioni d'Italia, strumenti a corda, a plettro, a pizzico.

Charles Laughton ha superbamente interpretato il «Sogno di una notte di mezza estate» al teatro di Stratford-on-Avon

UNA VISITA NEL TRANSVAAL ALLA MINIERA DI VLAKFONTEIN

Mancano braccia per raccogliere tutto l'oro del suolo sudafricano

La segregazione razziale rende più acuto nell'Unione il problema della manodopera
Penetrazione psicologica degli italiani - Tre uomini per cambiare una lampadina

DAL NOSTRO INVIATO

Johannesburg, luglio

Con un elmetto di alluminio in testa e indosso una specie di camice bianco che mi andava piuttosto stretto, mi hanno portato a duemila metri sotto terra a vedere come è fatta una miniera d'oro. Niente di troppo eccitante. Una miniera d'oro non è altro che un buco nella terra: un enorme complicato buco, ma niente di più.

Non si riesce veramente a capire perchè l'oro debba essere così caro, dal momento che non sembra affatto difficile estrarlo dal suolo. Basta scavare nella roccia, che è molto friabile, caricare il materiale su dei carrelli, portarlo al- [illegible]

Il rancio dei negri

[illegible]

certo punto vi accorgete che tutto trema attorno a voi — le macchine, le vasche, le pompe, le pareti dello stabilimento e la terra sotto i vostri piedi — e che anche voi state tremando e vi pare di vivere in un film di Ridolini.

Allora brontolate che vi è venuto il mal di testa e, per consolarvi, vi portano a vedere la cucina ove si prepara il mangiare per i minatori negri. Assistete così alla distribuzione del rancio, la cui composizione — vi assicurano — è scientificamente studiata e consiste di carne, pesce, vegetali, frutta fresca, pane, granturco, zucchero, tè, caffè, cioccolato, il tutto in razioni per un equivalente di 4.500 calorie il gior- [illegible]

Questi leggeri elmetti di alluminio vengono usati nelle miniere d'oro del Transvaal

[illegible]

Stima per gli italiani

[illegible]

dustria, alcune grosse società italiane hanno saputo assicurarsi delle buone posizioni. Una delle nostre più note fabbriche di macchine per ufficio ha praticamente conquistato il mercato locale: fra breve, il Sud Africa abolirà il sistema numerico inglese per adottare quello decimale, ed è quasi certo che a questa ditta italiana verrà dato l'appalto per la sostituzione di tutte le macchine calcolatrici negli uffici dell'amministrazione sudafricana.

La penetrazione italiana in Sud Africa è però soprattutto una penetrazione che si potrebbe definire psicologica. E' lo spirito degli italiani che piace a questo popolo, per natura piuttosto malinconico e schiavo di molti «complessi». Il desiderio dei sudafricani di avvicinarsi a una maniera di vita meno impacciata ha molto contribuito al successo della «moda» italiana, che è nata in questa lontana regione del continente africano durante la guerra, grazie alla simpatia che si creò spontaneamente attorno ai nostri soldati prigionieri.

Ora molti pensano che una maggior larghezza nell'ammettere l'immigrazione potrebbe risolvere i problemi che più preoccupano il Governo della Unione, in primo luogo quello dell'inferiorità numerica dei bianchi rispetto ai negri, e conseguentemente anche il problema della carenza di manodopera.

Tutto attorno a Johannesburg sorgono delle candide colline di quarzite, costituite dalle discariche dei pozzi minerari: «Vede — mi diceva un ingegnere della miniera di Vlakfontein, indicandomi uno di questi strani cumuli di materiale — per ricavare sette grammi di oro, dobbiamo scavare una tonnellata di roccia, e le nostre braccia non bastano a sostenere questo peso. Eppure c'è qui in questo paese tanto oro che potremmo benissimo regalarlo a qualcuno purchè venisse a raccoglierlo».

Bruno Piazza

VESTIGIA IMPERIALI NELLE CONTRADE ELVETICHE

Aleggia il ricordo di Roma intorno al Gran San Bernardo

Sul «Summus Pœninus» fu costruito l'Ospizio che divenne il più sicuro asilo per i viandanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sion, luglio

Fu da Como, attraverso il Passo del Julier, che i romani mossero alla conquista della Rezia, ma fu attraverso il «Summus Poeninus» che essi penetrarono nel paese degli Elvezi.

Una delle principali arterie costruite dai romani costeggiava il Lemàno toccando via via, dopo Octodurus e Acaunum, Penneloci, Viviscus, Lousonna, Julia Equestris e Genava. Da Viviscus, l'attuale Vevey, una strada toccando Uromagus, Minnodunum, Aventicum, che fu poi elevata a capitale degli Elvezi, Petinesca, raggiungeva Salodurum — oggi Soletta — e qui si biforcava: un ramo si portava a Augusta Rauracorum e Basilia, l'altra per Vindonissa, dopo avere attraversato Vitodurum e Arbor Felix, finiva a Brigantium.

Il cuore della Svizzera, onde doveva poi avere origine la Confederazione, sfuggì alla conquista romana.

Gli antichi autori dettero il nome di Alpi Pennine al massiccio che corrisponde all'attuale denominazione di Alpi Vallesane dal colle della Furka, a est, al colle della Seigne a ovest. Agli inizi dell'era cristiana Tito Livio reagì contro l'opinione, già accreditata al suo tempo, e neppure oggi completamente sradicata, che questa catena alpina derivasse il suo nome da Poeni, cioè dai cartaginesi, in ricordo dell'attraversamento fattone nel 218 da Annibale. Questo nome, invece, ad esse derivava dal fatto che su quelle montagne veniva adorato il celtico dio Penn. Il Gran San Bernardo si chiamava Summus Poeninus; il colle stesso Fores Poeninae e il laghetto, dal quale ha origine uno degli affluenti della Dora e che oggi segna il confine tra l'Italia e la Svizzera, Poeninus Lacus.

Fino al tempo della conquista romana il passaggio delle Alpi Pennine restò sempre assai difficile: i sentieri erano quanto mai impervi nonostante gli sforzi dei montanari di renderli meno disagevoli, non solo, ma vi erano nomadi che imponevano gravosi balzelli di pedaggio a chi vi si avventurava.

Nel 57 a. C. Cesare mandò Servio Galba presso i Nantuati, i Seduni e i Voragri: egli voleva garanzie sulla sicurezza personale dei mercanti che attraversavano il colle, ma la missione non ebbe l'atteso successo. Malgrado la conquista romana i Salassi ed altre tribù conservavano la padronanza assoluta del colle; e doveva toccare ad Augusto di mutare questo stato di cose.

Con Claudio Octodurus mutò il nome in Forum Claudii Vallensis ed acquistò prestigio divenendo centro dell' influenza romana e sede amministrativa del Vallese unificato.

A giudicare dalle vestigia superstiti la città aveva un Foro, una grande basilica e un anfiteatro capace di contenere oltre 6000 spettatori. Dall'altra parte del colle Augusta Praetoria, sede di 3000 pretoriani, divenne importante piazzaforte e più fortunata di Octodurus, che non scampò da saccheggi e incendi, ha conservato integre molte testimonianze del suo glorioso passato.

Il traffico della strada mulattiera attraverso il Summus Poeninus, che allacciava Roma alle province transalpine contribuiva alla floridezza della Svizzera. Era stato Augusto a rendere praticabile l'accesso se non ai carri certamente alle bestie someggiate. Sul versante sud per raggiungere la sommità del colle era stata tagliata nel vivo della roccia, su una lunghezza di oltre 50 metri, una strada a zig-zag larga quasi quattro metri; nella parte inferiore sono ancora visibili le tracce dei gradini che servivano a facilitare la salita dei muli. Sul piano superiore, all'altezza di 2464 metri, la strada era dominata dal santuario romano, essa poi costeggiava il laghetto e discendeva al versante sud.

Il santuario era dedicato a Giove Pennino che aveva sostituito il dio Penn. A nord-ovest e ad est del tempio sorgevano due costruzioni, l'abitazione dei custodi del santuario e la *mansio* che serviva per l'alloggio dei viaggiatori e il ricovero delle cavalcature. Sul colle passavano mercanti, legionari, funzionari e proprietari terrieri. Questo stato di cose durò fino al IV secolo: Sant'Agostino nella «Città di Dio» si compiaceva con Teodosio — morto nel 395 — per avere spazzato via gli dei pagani stabilitisi sulle Alpi.

Il colle restò deserto per alcuni secoli; sulle pendici di esso, dove ora sorge Borgo San Pietro, all'epoca carolingia furono edificati un rifugio e un monastero benedettino distrutti poi dai Saraceni. Borgo San Pietro è l'ultimo villaggio che si trovi prima del Gran San Bernardo: esso è fiero di possedere una colonna miliare sulla quale si legge: «Imperatore Costantino, pio, felice, invincibile, figlio del divino Augusto»; sulle sue colline ha sede la Linnaea, creata nel 1889 da Enrico Correvon, oggi diretta dal professor Chodat dell'Università di Ginevra, il cui padre nel 1951 qui organizzò il primo laboratorio per lo studio della flora alpina.

Una visione celeste

Tradizione e leggenda vogliono che Bernardo da Mentone, appartenente a famiglia di nobile lignaggio, proprio alla vigilia delle nozze con Margherita di Miollans, figlia di un feudatario savoiardo, avesse una celeste visione: San Nicola, cui egli era devoto, lo consigliava di rinunziare al matrimonio e di darsi al sacerdozio. Accolto infatti nel Capitolo di Aosta egli vi assurse rapidamente al grado di diacono. Bernardo fu spinto alla fondazione di un ospizio sul Summus Poeninus per liberare il colle dai briganti che lo infestavano rapinando i viandanti e per offrire a questi asilo e ristoro perchè lassù la morte era sempre in agguato con le nebbie che facevano smarrire la strada e con le tormente di neve. Originariamente non si trattò di un vero e proprio ospizio ma di una serie di piccole celle monastiche e la scelta del luogo fu felice perchè, nonostante il rigidissimo clima, il Gran San Bernardo ignora d'inverno il sinistro rombo delle valanghe. Seguì poi la grandiosa costruzione del primo Ospizio di cui sono tuttora visibili i massicci muri: esso era dedicato a San Nicola: il nome di San Bernardo non fu aggiunto che nel secolo XIII.

La solennità e la maestà dell'anfiteatro alpino che circonda e ripara la conca fanno sì che il Gran San Bernardo sia uno di quei luoghi dove l'anima sembra liberarsi dal gravame della materia e sollevarsi nel palpito dell'eterno attingendo le soglie del divino.

Il Museo dell'Ospizio possiede stupendi calici d'oro e d'argento, pregevolissime opere di oreficeria del XVII e XVIII secolo; croci in argento sbalzato con smalti e pietre preziose: mirabili breviari miniati e una biblioteca insospettabilmente ricca. Chi non è troppo sensibile agli aspetti del macabro se andrà a dare un'occhiata all'obitorio, costruito nel 1476, vi vedrà varie mummie di contrabbandieri e di viandanti che trovarono la morte nella tormenta e le cui spoglie le pietose mani dei monaci raccolsero e qui deposero.

Ripreso il suo nome, Octodurus lo mantenne fino al XIII secolo in cui prese l'attuale essendo passato in feudo alla famiglia de Martigny. La città è ricca di notevoli monumenti tra i quali la massiccia e severa torre de la Batiaz fatta costruire nel 1200 dal vescovo Landri de Mont, ove la sala del corpo di guardia, il pozzo, le segrete sono una testimonianza impressionante dell'età feudale. Martigny è oggi nodo stradale importantissimo: situata sulla linea ferroviaria Parigi-Milano essa è punto di passaggio obbligato per tutti gli autoveicoli diretti al Gran San Bernardo e in Italia, al Colle della Forclaz, a Chamonix e a Losanna; è inoltre punto di partenza per Orsières e Châtelard, porte del paradisiaco scenario delle Tre Dranse e della Valle del Trient.

La cattedrale-fortezza

E' nel Museo di Valère a Sion, la ridente capitale del Vallese, che sono conservate molte pregevoli opere d'arte romane rinvenute negli scavi; mentre proprio a Sion sono venuti in luce i resti delle Terme che finalmente hanno permesso la esatta ubicazione di Sedunum.

Nel Museo di Valère si trovano, tra l'altro, una lapide del IV secolo in cui appare per la prima volta il monogramma di Gesù; e il bellissimo toro a tre corni simbolo di una divinità celto-romana. Il nome di Valère sembra derivi dalla madre di Tito Campano.

Valère fu la prima cattedrale di Sion e il decano ebbe per parecchio tempo il diritto di precedenza su quello di Sion.

Veramente meravigliosa, anche per la sua scenografica posizione, è la cattedrale-fortezza di Valère che data dal XII secolo ed ha un coro che è un vero gioiello architettonico.

Se Valère era la residenza del Capitolo — e i canonici furono così gelosi delle loro prerogative che lo stesso vescovo non poteva accedere a Valère senza la loro autorizzazione — il Castello di Tourbillon era la cittadella episcopale munita di mura merlate e di torri, Tourbillon, con la maestà delle sue rovine, è il simbolo della storia tormentata e ardente, dolorosa e fiera di tutto il Vallese.

Un altro gioiello di Sion è la cattedrale gotica con il campanile romano dell'XI secolo: nella sacrestia di essa, fino al 1919 avevan luogo le elezioni dei vescovi fatta dal Gran Consiglio: prerogativa non ammessa in diritto dalla Santa Sede ma tollerata dal 1437, data della morte del vescovo Andrea di Gualdo. I patrioti allora ottennero per la prima volta il diritto di partecipare alla elezione del loro Vescovo.

Raffaello Biordi

LIBRI RICEVUTI

Julien Green - *Passeggero sulla Terra* - Ed. Il Saggiatore - L. 500.

Julien Green, francese di origine ma di genitori anglo-americani, ambienta i suoi primi racconti di ispirazione anglosassone in Virginia e nella Nuova Inghilterra e solo dopo il 1927, con la pubblicazione del suo capolavoro «Adriana Mesurat», diventa protagonista dei suoi romanzi quella borghesia francese di provincia, consumata da torbidi impulsi e passioni soffocate, che tanto acutamente ha saputo tratteggiare. Di quel primo periodo è «Passeggero sulla Terra», scritto a soli venticinque anni e considerato allora come una sbalorditiva rivelazione. E' la storia della misteriosa fine del giovane Daniele D'Onovan studente in una città universitaria americana, attribuita da alcuni a disgrazia, da altri a suicidio, mentre non si esclude l'intervento di un enigmatico personaggio. Un racconto a sfondo psicologico e religioso il cui protagonista, vittima innocente toccata dalla Grazia, è una di quelle figure che non si dimenticano facilmente. In quest'opera giovanile di Julien Green, autore ormai classico, si trovano in germe tutti quegli elementi che verranno poi approfonditi nei suoi più famosi romanzi: «Leviathan» e «Adriana Mesurat».

○

Franc Marc - *Messaggi al principe Yusuf* - E. Il Saggiatore - L. 600. Si tratta delle cartoline che Franc Marc creò per un'artista a lui particolarmente congeniale: la poetessa Else Lasker-Schüller. Il chimerico regno del principe Yusuf è quello della poesia; gli animali che lo popolano sembrano tornati in una natura paradisiaca, dove forme e colori trasferiscono in realtà visiva i ritmi di una sapiente poesia, spontanea e delicata. Una premessa di Maria Marc e un saggio di Georg Schmidt accompagnano le riproduzioni.

CRONACA DELLA CITTA'

TRE INTERVENTI IERI NELLA CAPITALE

Sollecitata l'assegnazione di commesse militari ai CRDA

Ricerca del finanziamento per il nuovo acquedotto Evitare un onere pregiudizievole al nostro porto

Il Ministro della Difesa on. Andreotti ha ricevuto ieri a Roma l'on. Bologna che gli ha presentato un promemoria per raccomandare che, nella ripartizione delle commesse per il programma di potenziamento della nostra Marina militare, annunciato dal Ministro recentemente al Senato, si tenga conto delle necessità dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico per concedere agli stessi l'assegnazione di una congrua parte delle suddette commesse. Nel promemoria si fa presente che i Crda nel dopoguerra non hanno avuto praticamente alcuna assegnazione di commesse per la costruzione di navi militari, tranne quella della piccola corvetta, che aveva carattere simbolico.

Il Ministro ha preso atto del promemoria presentatogli assicurando di tenere conto delle richieste triestine e monfalconesi. Tuttavia per il momento non c'è ancora alcuna possibilità di decisioni, in quanto il programma delle commesse non è stato ancora precisato; ciò avrà luogo tra qualche tempo.

Nel promemoria si sottolinea come i Crda abbiano delle maestranze competenti e capaci che hanno lavorato in passato alla costruzione di naviglio militare, anche per ordinazioni dall'estero.

Sempre ieri a Roma, una delegazione formata dall'on. Bologna, dall'on. Sciolis, dall'ing. Raimondo Visintin, assessore ai servizi pubblici del Comune, e dal capo divisione del Comune dott. Fazzini è stata ricevuta dal Ministro Pastore, al quale ha prospettato il problema dell'acquedotto di Trieste, soprattutto dal punto di vista del finanziamento. Il Ministro ha preso atto degli elementi rilevanti della questione e ha riconosciuto la necessità del provvedimento invocato. Tuttavia ha fatto presente che le disposizioni legislative con le quali si potrebbe provvedere in merito sono ormai esaurite per quanto riguarda le possibilità di finanziamento, per cui occorrerà affrontare il problema sotto un altro punto di vista e ricorrendo a nuovi provvedimenti. Si è quindi impegnato all'uopo a esaminare con gli organi competenti della Presidenza del Consiglio la possibilità di trovare in altri settori legislativi il finanziamento per la risoluzione del problema prospettatogli.

Infine va segnalato che l'on. Sciolis e l'on. Bologna hanno presentato un importante emendamento al disegno di legge n. 1049, presentato al Senato e concernente l'«istituzione di un diritto fisso per gli autoveicoli e i rimorchi adibiti al trasporto di cose, importati temporaneamente in Italia e appartenenti a persone residenti stabilmente all'estero». Con l'emendamento in parola, l'articolo 1 del disegno di legge in parola viene modificato con la seguente aggiunta: «Il diritto fisso non si applica agli autoveicoli e ai rimorchi che trasportino merci in transito destinate all'imbarco per l'oltremare nei porti nazionali, o merci sbarcate nei porti nazionali e destinate all'estero, nè a quelli che trasportano olii minerali raffinati o lavorati in stabilimenti industriali situati nelle zone adiacenti ai porti stessi e destinati all'estero».

La proposta tende a favorire il settore delle merci in transito sia per il porto di Trieste che per gli altri porti nazionali e si è resa necessaria proprio per prevenire le altrimenti dannose conseguenze che la istituzione del nuovo onere può causare al nostro porto, che prevalentemente serve il traffico d'oltremare dell'Austria e degli altri paesi esteri del retroterra.

VISITA ALL'ACEGAT

Il cervello elettronico al Symposium di geodesia

Ieri gli scienziati partecipanti al Symposium mondiale della geodesia si sono concessi mezza giornata di riposo. In mattinata hanno visitato il castello e il parco di Duino, ospiti del principe Raimondo della Torre e Tasso, che è stato uno squisito anfitrione degli ospiti. Successivamente sono scesi a Sistiana mare dove hanno fatto il bagno e consumato la colazione.

Nel pomeriggio gli scienziati si sono portati nella sede dell'Acegat per effettuare tre dimostrazioni di calcolo pratico su macchine elettroniche. Gli ospiti sono stati ricevuti dal dott. Montagnari e dall'avv. Levitus.

In sostanza le operazioni eseguite dai geodeti consistevano in un esame di questioni tecniche. I metodi da loro discussi dal punto della validità hanno bisogno di conferme di calcoli. La discussione si farà oggi, continuando la sezione di analisi armonica, ma il calcolo pratico (numeri in macchina) è stato eseguito ieri. Una volta tale calcolo durava tre giorni. Oggi con le elettroniche bastano soli dieci minuti. Lo hanno provato ieri i tre operatori, il prof. Melchior di Bruxelles (ha eseguito il metodo russo di Pertsev); la dott. Carrozzo di Bari (dimostrazione col metodo francese di Lecolazet) e la dott. Zadro di Trieste (operazione attraverso il metodo inglese di Doodson e Lennon). Più tardi gli scienziati hanno visitato gli impianti dell'Osservatorio geofisico e dell'Istituto talassografico di Trieste.

Oggi i lavori proseguiranno sull'analisi armonica. Verranno anche discussi problemi generali e saranno presentate le conclusioni del convegno triestino e fatte proposte per il futuro incontro internazionale su questa materia che è una delle 14 discipline a suo tempo affrontate dall'anno geofisico internazionale e ora in cammino autonomamente.

Il nutrito o. d. g. del Consiglio comunale

Solo argomenti di ordinaria amministrazione nei punti inseriti nell'ordine del giorno della Giunta, riunitasi ieri sera al palazzo comunale. Per questa sera è in programma la seduta del Consiglio, nel corso della quale saranno discusse delibere di notevole importanza. L'assessore Geppi presenterà una delibera relativa alla perizia suppletiva di variante resasi necessaria per i lavori di sottomurazione del palazzo Costanzi. L'approvazione di tale delibera, relativa ad una spesa di oltre otto milioni mezzo, consentirà finalmente di proseguire i lavori dell'edificio cui è stata attribuita tanta importanza dopo le molte polemiche accesesi intorno ad esso. I lavori come è noto sono sospesi dal dicembre 1958. Un'altra delibera riguarderà invece la costruzione di un tronco stradale fra la statale n. 14 in prossimità delle gallerie di Miramare e la stazione di quella località. La spesa sarà di lire 58.860.000.

Il Prosindaco prof. Cumbat, nella sua veste di assessore alla Polizia urbana, presenterà una delibera relativa all'istituzione di un servizio automobilistico fra il centro cittadino e il castello di Miramare in occasione dello spettacolo «Suono e luce».

In vista della sospensione dei lavori del Consiglio durante i mesi estivi e allo scopo di accelerare i lavori, favorendo la votazione del maggior numero di delibere possibile, nell'odierna seduta non dovrebbero esserci le interrogazioni.

UN'ISTANZA DEL PLI

Sollecitata la proroga delle agevolazioni all'edilizia

I deputati liberali Alpino e Biaggi hanno presentato alla Camera una proposta di legge intesa a prorogare fino al 31 dicembre 1960 le agevolazioni fiscali nel settore dell'edilizia che verranno a scadere, secondo l'ultima proroga, il 31 dicembre 1959. Nella relazione si rileva che il disegno di legge presentato dal Governo per un parziale riassorbimento e una normalizzazione delle agevolazioni edilizie è stato, nei suoi termini essenziali, sensibilmente peggiorato dal Senato sì da suscitare fondate preoccupazioni nei riguardi dell'ulteriore sostegno all'attività edilizia, mentre si sottolinea la necessità di «non turbare minimamente il ritmo della attività costruttiva nell'anno ancora compreso nel blocco delle locazioni, cioè il 1960».

I flippers trasferiti dai bar ai circoli

PROTESTA DEGLI ESERCENTI

Il consiglio direttivo dell'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE), riunitosi ieri nella sede sociale di piazza S. Caterina, ha preso in esame la situazione derivante dal divieto all'agibilità dei biliardini «flippers» nei pubblici esercizi, anche alla luce del fatto che tale divieto non viene applicato ai circoli, più o meno ricreativi, o ad altre iniziative estranee al settore dei pubblici esercizi.

In tale senso è stato deciso di elevare la più vibrata protesta per la evidente discriminazione posta in atto a danno delle categorie dei pubblici esercizi.

L'ordine del giorno in tale senso approvato, mentre ribadisce la protesta dell'Associazione per il ritiro dei biliardini «flippers» dai pubblici esercizi, e ciò in conseguenza del grave danno che ne deriva alle aziende rappresentate specie alle più modeste, dichiara che comunque le categorie degli esercenti non intendono più oltre essere oggetto di siffatte incomprensibili ed ingiustificate discriminazioni, in quanto l diritto all'agibilità dei «flippers» dev'essere uguale per tutti, o per nessuno.

Insediato il nuovo medico provinciale

Il nuovo medico provinciale, dott. Minissale, che proviene dalla Prefettura di Rovigo e succede qui al dott. Fracasso, ha avuto un primo contatto con l'organizzazione dei servizi ospedalieri, nell'ambito del «Burlo Garofolo», dove ha assistito agli esami delle puericultrici. All'Ospedale infantile è stato accolto dal direttore prof. Stefanini.

Nuova linea jugoslava Fiume-Trieste-Messico

Una nuova linea regolare marittima jugoslava collegherà l'Adriatico con il Golfo del Messico. Il servizio verrà inaugurato con la partenza da Fiume, prevista per sabato della turbonave da carico «Marjan» da 10.000 tonnellate. La unità appartiene alla Società fiumana di navigazione «Kvarnerska Plovidba» che immetterà sulla stessa linea, a intervalli di un mese, tra una partenza e l'altra, tre navi: la turbonave «Ebenik», la motonave «Kumrovec» e il piroscafo «Kastav», tutti da 10.000 tonnellate. Il viaggio di ogni singola unità, comprese le soste nei porti, durerà circa quattro mesi. Gli scali previsti sono: Fiume, Trieste, Sebenico (o Spalato), Casablanca, L'Avana, Nuova Orleans, Vera Cruz; sono previste inoltre soste, in caso di trasporto merci, a Napoli, Genova e Tangeri.

Il Governatore della Stiria ospite in Municipio

Il Sindaco Franzil ha ricevuto ieri al Comune, in visita di cortesia, il Governatore della Stiria Joseph Krainer, il quale era accompagnato dal presidente della locale Camera di Commercio, dott. Caidassi. Durante il colloquio il dott. Franzil ha fatto omaggio al gradito ospite di una pubblicazione illustrante gli aspetti turistici della nostra città e di una riproduzione del sigillo trecentesco del Comune. Da ultimo il Sindaco ha accompagnato il sig. Krainer nella sala del Consiglio.

FORSE OGGI SPARIRA' L'IMPALCATURA

Il laborioso restauro dei pili in piazza Unità

Il traliccio metallico costruito in struttura tubolare attorno ad uno dei pili in piazza Unità d'Italia sarà smontato probabilmente nella giornata odierna. Era stato installato nel maggio scorso; ieri dopo due mesi, alcuni operai hanno tolto dalla sommità del pilo l'alabarda di San Sergio. Come in un fantasioso albero della cuccagna, ci è voluto del tempo per raggiungere la cima; lassù sono stati fatti gli opportuni accertamenti sullo stato di salute dell'alabarda ed è stata decisa la rimozione e la sua sostituzione. Operazione che non sarà immediata e simultanea, ma divisa in due parti. La sostituzione cioè non avverrà subito

Difficoltà tecniche e burocratiche sembrano intralciare l'esecuzione di quest'opera che sebbene di limitata entità è fin troppo evidente nella sua bardatura, tanto che si è preferito stavolta disporre lo smontamento dell'impalcatura piuttosto che lasciarla inutilmente esposta agli occhi della gente fino a quando non sarà nuovamente necessaria: anche l'occhio vuole la sua parte. C'è ancora da aggiungere che il pilo di destra (guardando il mare) non è stato ancora oggetto di tante attenzioni. Ci limitiamo ad auspicare che la ultimazione dei lavori possa compiersi al più presto e che il capo mozzo del pilo, così come si vede oggi, non debba restare tanto a lungo, con o senza traliccio tubolare attorno.

(«Giornalfoto»)

Il pilo di piazza Unità circondato dall'impalcatura prima dell'asporto dell'alabarda

La Sezione di Barriera Vecchia della D.C. organizza per domenica 26 luglio una gita ai Laghi di Fusine. Sono invitati a partecipare i soci, amici e simpatizzanti. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la Sezione di Barriera Vecchia, in via Raffineria 7, dalle 18 alle 20 fino al giorno 18.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 29.2, minima 21.4; umidità 62 per cento; temperatura del mare 21.4; pressione mb. 1017.9, in lieve aumento; vento km. 9 S-O.

Oggi: S. Generoso. — Il sole sorge alle 4.24, tramonta alle 19.56. la luna nasce alle 9.2, tramonta alle 22.10.

Maree. — OGGI: alta alle 12.23, cm. 38 e alle 23.47, cm. 25 sopra il l. m.; bassa alle 18.31, cm. 15 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina E., via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Oggi il complesso bandistico del ricreatorio comunale «Guido Brunner», diretto dal m.o D'Iorio Pasquale, terrà un concerto a Roiano in piazza tra i Rivi, alle 20.45.

STATO CIVILE

del giorno 9 luglio 1959

Nati 4, morti 5, matrimoni 11.

MORTI: Catalani Nicola a. 81; Varin ved. Milovaz Antonia a. 85; Exner in Modrich Edvige a. 79; Zanetti Ferdinando a. 63; Iskra ved. Macek Maria a. 78.

MATRIMONI RELIGIOSI: Della Valle Michele autista con Stefanucci M. Carmela casalinga; Capitanio Germano autista con Battistoni Mirella casalinga; Gregorio Demetrio falegname con Pletti Loreta sarta; Andriani Carlo capitano marittimo con Russignan Edda casalinga; Rudelli Giancarlo geometra con Scomersich Licia casalinga; Lepko Oscar commerciante con Ferfoglia Iolanda casalinga; Garofalo Ignazio impiegato con Bolè Lucia insegnante; Parenzan Mario meccanico con Liessi Ada casalinga; Giannotti Gino meccanico con Beccia Tullia magliaia; Pugliese Giuseppe impiegato con Fornasari Argene impiegata; Mari Mario ferroviere con Zmak Iolanda banconiera.

L'invasione delle spiagge

(«Giornalfoto»)

Sole di luglio, implacabile nei suoi raggi, e aria secca, condizioni ideali per sfogare la passione per i bagni di grandi e piccini. Questi ultimi hanno affollato particolarmente le spiagge

SCONGIURATA L'AGITAZIONE DEGLI SPAZZINI?

Riaffermato impegno a potenziare il servizio della Nettezza Urbana

Esaminata ieri al Comune con i sindacalisti la possibilità di ampliare l'organico del personale

La guerra delle immondizie, annunciata con l'agitazione degli spazzini, indetta per lunedì, forse non si farà. Dopo il colloquio di ieri fra i massimi esponenti dell'Amministrazione comunale e i rappresentanti sindacali dei dipendenti comunali si può parlare di armistizio o almeno di tregua. Ai sindacalisti, recatisi a perorare la causa degli addetti al servizio di nettezza urbana, sono state formulate concrete promesse, tali da impegnare l'amministrazione e fornire al personale quelle garanzie di miglioramenti dell'organico, con ampliamento dei quadri, tali da lasciarlo tranquillo. Ma ecco il dettaglio dell'incontro e quanto ne è risultato di positivo.

Ieri mattina il segretario del Sindacato dipendenti comunali, Gennaro Degano, accompagnato dai signori Marsilio, Sodani e Sartori, pure del direttivo della stessa organizzazione, sono stati ricevuti dal Sindaco, dall'assessore dott. Venier e dal Segretario generale del Comune dott. Carminelli. Oggetto del colloquio, protrattosi a lungo fra le parti, la sistemazione degli addetti al servizio di nettezza urbana, in relazione alla notevole scarsità di personale segnalata recentemente. Tale inconveniente ha costretto a pesanti turni di lavoro straordinario gli spazzini veri e propri e in particolare gli autisti, la cui attività giornaliera si protrae fino a 13 ore di lavoro. Non occorre rilevare invece ancora una volta le conseguenze pratiche di questa anormale situazione, che si manifesta palesemente in città con la sporcizia accumulantesi al centro e in periferia, indistintamente.

Entro dieci giorni, secondo quanto è stato assicurato ai rappresentanti sindacali, sarà provveduto all'assunzione di 27 addetti, in modo da assicurare perlomeno una presenza in ser- arriverà al numero di 361 dipendenti, contro le 350 che si ritiene necessitino per un buon funzionamento del servizio stesso. Va ricordato a questo proposito che con la nuova assunzione si ariverà al numero di 361 dipendenti ma che tale cifra, per quanto riguarda la forza operante in quel settore, è vagamente indicativa, poichè vanno detratti gli addetti ammalati, (sempre in gran numero data la gravosità del lavoro), quelli destinati ad altri servizi e quelli in aspettativa. La situazione, dopo la prossima assunzione, dovrebbe comunque migliorare. Sono state date garanzie inoltre di una tempestiva copertura di ulteriori posti, mentre fra alcuni giorni una cinquantina di operai avventizi dovrebbero essere passati di ruolo.

L'assessore dott. Venier ha avuto mandato di studiare immediatamente, dopo aver preso contatto con gli esponenti sindacali, la possibilità di procedere a un allargamento e alla revisione dell'organico. Il Sindaco dal canto suo ha messo in evidenza l'importanza del problema direzionale, che sarà risolto quanto prima con la copertura del posto di direttore.

I rappresentanti sindacali, a proposito dell'annunciata assunzione, hanno insistito perchè fra i nuovi addetti siano compresi in larga misura gli autisti, i quali in questo momento sopportano il peso maggiore nell'espletamento del precario servizio. Il direttivo del Sindacato si riunisce oggi per esaminare il problema alla luce del colloquio di ieri; per la prossima settimana è stata decisa la convocazione dell'assemblea degli spazzini, i quali saranno informati dell'andamento delle trattative. E' prevedibile comunque, come detto all'inizio, che l'agitazione per il momento non abbia luogo. Ci sono i sintomi della distensione, ancor prima che si sia manifestata apertamente l'agitazione vera e propria, perchè i dipendenti hanno denotato un notevole spirito di dedizione, anche se si trovano a lavorare, nella città che si estende sempre più, in meno di 300 al posto dei 550 in attività dieci anni fa; anche se nel mese di luglio non hanno ancora ricevuto i capi di vestiario estivi e continuano a marciare con le divise dello scorso anno, fra polvere e immondizie.

Prossimo inizio all'INAPLI dei corsi per saldatori

Si comunica che il giorno 20 luglio avrà inizio il IV turno dei corsi serali di qualificazione per saldatori elettrici ed ossiacetilenici, gestiti dall'I.N.A.P.L.I. Gli iscritti potranno usufruire del trasporto gratuito con i mezzi filotranviari per raggiungere la sede dei corsi. Si ricorda che gli attestati di idoneità sono giuridicamente riconosciuti dalle vigenti disposizioni

Ai frequentanti che avranno sostenuto gli esami con esito positivo, verrà corrisposto un premio finale di lire 2.500. Le iscrizioni si ricevono presso il Centro professionale INAPLI, in via Giarizzole 22, dalle ore 8 alle 14 e dalle 17 alle 19.

IN VIA SAN LAZZARO

Zuffa notturna con movente oscuro

Numerosa gente si è raccolta ieri sera, verso le 23.20, in via San Lazzaro all'angolo con corso Italia per assistere a una violenta lite fra uno scooterista e un automobilista; non si è potuto capire quale motivo avesse originato la furiosa zuffa, nella quale sono poi intervenute anche altre persone; si è soltanto visto lo scooterista lanciato all'inseguimento della macchina, questa che si fermava, egli che si lanciava sul predellino («all'arrembaggio!»), infrangeva un cristallo ferendosi a una mano, e infine si arrampicava sul cofano per impedire ancora la fuga della vettura. Poi, la zuffa generale. E imprecazioni e ingiurie da una verso l'altra parte. Se i due utenti della strada si siano «scontrati» a parole dopo essersi realmente scontrati con i rispettivi veicoli oppure per altro motivo, ha cercato chiarire la Polizia nel corso della notte. Quattro cinque persone sono state prese infatti in consegna dagli agenti del Commissariato di piazza Dalmazia e scortate in sede per venire interrogate sull'episodio.

AGGRAVATA SITUAZIONE SINDACALE

I metalmeccanici da oggi in sciopero

Prossime astensioni anche all'Ilva Un rinvio nelle trattative all'Acegat

Al grave sciopero dei marittimi che ormai perdura da oltre un mese con notevole disagio per la categoria stessa e la marineria tutta, viene ad aggiungersi, oggi, lo sciopero indetto su scala nazionale dai metalmeccanici per il rinnovo del contratto di lavoro. Il nuovo sciopero ha avuto inizio stamane alle ore sei e perdurerà fino al giorno 14; il giorno 15 il lavoro sarà ripreso normalmente. Il giorno festivo del 12 è stato incluso per evitare il ricupero delle ore perdute con il lavoro festivo.

La categoria dei metalmeccanici rappresenta, a Trieste, quasi la metà dei lavoratori dell'industria ed assume nella vita economica nazionale rilievo di primo piano, onde appare evidente l'importanza dell'agitazione in corso, che assume un tono ancor maggiore data la situazione sindacale generale che non accenna a miglioramenti.

Ventiquattr'ore più tardi dall'inizio dello sciopero dei metalmeccanici, cioè domani, anche gli operai siderurgici si asterranno dal lavoro. Si preannuncia fin d'ora in questo settore un'agitazione massiccia, tuttavia la condizione degli altiforni presenta degli aspetti tecnici che certamente, nell'interesse generale, imporrà la necessità di uno sciopero frazionato.

Nell'astensione dal lavoro dei metalmeccanici e dei siderurgici rientrano anche le maestranze dei Crda, dell'Arsenale e dell'Ilva facenti capo all'Intersind. Per tale fatto un gruppo di mogli dei lavoratori che oggi entrano in sciopero hanno chiesto ieri al Commissario generale del Governo e all'Intersind interessamento che la disagiata situazione in cui vengono a cadere le famiglie degli scioperanti causa l'agitazione sindacale in corso.

Da ieri mattina hanno ripreso normalmente il lavoro i dipendenti amministrativi delle società di navigazione «Lloyd Triestino», «Italia» e «Adriatica», che l'altro giorno erano scesi in sciopero in segno di solidarietà con i marittimi. Tuttora in sciopero sono invece i dipendenti dell'Arsenale, i quali hanno anticipato già ieri l'altro l'astensione dal lavoro programmata su scala nazionale, nell'ambito dell'agitazione dei metalmeccanici. L'anticipo, come noto, è stato effettuato in appoggio all'azione sindacale dei marittimi, per bloccare in bacino la motonave «Saturnia».

Per domani si preannuncia una manifestazione pubblica dei lavoratori in sciopero.

Un incontro sindacale risoltosi positivamente è invece quello svoltosi all'Acegat, per il riesame dell'annosa questione del riordinamento dei contratti di lavoro aziendali. Ieri si è conclusa un'ulteriore fase delle trattative, con uno scambio di proposte che le parti si sono riservate di esaminare per discuterle in un prossimo incontro fissato per settembre. Alle trattative sono intervenuti, da Roma, i rappresentanti della Confederazione delle municipalizzate e delle Confederazioni nazionali dei lavoratori.

Proseguono infine le trattative alle Cooperative Operaie, cui pure partecipano, da tre giorni, esponenti delle organizzazioni sindacali centrali. Purtroppo in questa vertenza le prospettive non sono ancora promettenti di un esito favorevole.

Il nuovo direttivo dell'Associazione ambulanti

Presso l'Associazione esercenti piccolo commercio, si sono concluse le elezioni dei dirigenti con il seguente risultato: presidenza, Giovanni Montini; vicepresidenza: Carlo Danielis; cassiere, Ezio Lacovig; sindaci revisori: Mario Ugo, Enrico Coccolo; capigruppo: Marco Cosulich (mercerie e chincaglie) Carlo Danielis (frutta e verdura), Mario Berenini (pescivendoli), Luigi Castrigno (alimentari).

L'assemblea generale della «Fameia capodistriana»

La «Fameia capodistriana» si è trovata ieri sera in assemblea generale ordinaria, per udire la relazione del presidente uscente dott. Antonio Della Santa. L'assemblea era presieduta dall'avv. Nino Derin che ha portato ai convenuti il suo saluto. Antonio Della Santa ha quindi svolta la sua relazione, molto diffusa e comprendente tutta una vasta attività svolta nell'annata, dalla «Fameia», in tutti i campi Ha riassunto anzitutto le varie partecipazioni e cerimonie, in onore di Sauro, dei caduti nella sommossa capodistriana del 1945; la partecipazione ai funerali della consocia Nina ved. Sauro, fedele compagna del Martire; gli interventi á varie funzioni religiose in commemorazione di parecchi soci scomparsi, anzitutto del benemerito presidente dott. Piero de Favento. La «Fameia» ha principalmente data tutta la sua collaborazione al comitato per la celebrazione del 110.o anniversario della fondazione del Liceo «Carlo Combi», disponendo per la pubblicazione di 500 copie del discorso tenuto nell'occasione dall'illustre prof. Giovanni nob. Quarantotti, cultore di storia patria istriana.

Il nuovo consiglio direttivo è stato così composto: Benci Giovanni, Della Santa dott. Antonio, avv. Nino Derin, Giovanni Poli, Fabio dott. Zetto, Guido dott. Osti, Licio dott. Burlini, Favento de dott. Piero, don Alfredo Bottizer, Mario Cappelletti, Lino avv. Sardos e Renato geom. Fonda. Probiviri: Aldo Cherini, Piero Almerigogna e Carlo prof. Riccobon.

Nella successiva seduta del comitato direttivo si è deliberato di affidare la presidenza di un comitato economico al ten. col. Piero Almerigogna e di invitare la signora Garibaldina de Favento a costituire un comitato femminile

La morte di Marcello Bianchi

A San Vito al Tagliamento è morto in questi giorni in seguito a gravissima malattia il quarto dei fratelli Bianchi di Capodistria, volontario della guerra 1915-18, Marcello Bianchi da anni era farmacista in quel paese, ove era conosciuto ed apprezzato da tutti per i suoi sentimenti italianissimi e per la sua origine istriana. Marcello Bianchi era uno dei cinque fratelli arruolatisi nel 1915, volontari nelle file dell'Esercito nazionale, valorosi combattenti nelle varie armi. Attilio è morto non molto tempo fa a Napoli, Renato più recentemente a Trieste, Mario venne infoibato dai titini in quel di Maresego.

La Compagnia Volontari giuliani nell'impossibilità di esser presente ai funerali ha inviato alla famiglia Bianchi e al fratello Umberto, che per parecchi anni fu tipografo al «Piccolo», le più vive e sentite condoglianze.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale di Gorizia, applicato l'art. 729, ultimo comma C.P.C., dichiara la morte presunta di CISCO ROMEO di Guerrino e di Marta Dinulescu, nato a Bucarest il 6 novembre 1924, celibe, già residente a Gradisca d'Isonzo, siccome avvenuta in quel di Trieste alle ore 24 del giorno 30 aprile 1945.

Avv. Giambattista Cossa

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale di Trieste con sentenza 18-23 giugno 1959 ha dichiarato la morte presunta di ANTONIO PEZZUTTI fu Domenico, facendola risalire alla mezzanotte del 31 ottobre 1917.

Avv. Fabio Amodeo

LE ORE DELLA CITTA'

Volontari sul Podgora

Come di consueto anche quest'anno la Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati organizza per il 18 luglio — quarantaquattresimo anniversario del battesimo del sangue dei volontari irredenti — un pellegrinaggio sul Podgora per rendere omaggio al Cippo che ricorda i Caduti sul Podgora, nel 1915. La partenza dei Volontari, esclusi familiari, avverrà sabato 18 luglio alle ore 16.45, con un autopullman, dalla Casa del Combattente. Incontro coi volontari goriziani alle ore 18 al Caffè Garibaldi di Gorizia; quindi salita in comune sul Calvario. Dopo l'omaggio al Cippo dei Volontari e alla tomba di Scipio Slataper, ritorno a Gorizia, con ritrovo al Castello per consumare il tradizionale rancio fraterno. Iscrizioni ogni giorno, dalle 18 alle 20 nella sede della Compagnia (tel. 38573), fino a giovedì 16 corrente. Quota di partecipazione lire 750, compreso viaggio e rancio. Si prega di iscriversi con sollecitudine dato il numero limitato di posti, usufruendo di un solo autopullman.

Attività dell'ECA

Nel periodo dall'1 al 30 giugno l'Ente comunale di assistenza, con l'Istituto dei poveri e le altre istituzioni dipendenti, ha erogato le seguenti assistenze: ricoveri in istituti direttamente dipendenti dall'ECA e in altri istituti con rette di ricovero a suo carico: 1010 persone, di cui 711 adulti e 299 bambini, con la spesa complessiva di lire 21.832.790; sussidi in denaro agli assistiti comuni: 5501 nuclei con la spesa di lire 15.847.183; sussidi in denaro a danneggiati di guerra: 11.713 provvedimenti con la spesa complessiva di lire 45.182.143; vitto giornaliero gratuito agli assistiti comuni: n. 1048 famiglie con 101.252 razioni e la spesa di lire 7.148.278, compreso il pane; buoni viveri a 171 famiglie per lire 662.500; mensa post-sanatoriale: 89 persone con 4652 pasti completi e la spesa di lire 1.395.600. Pernottamenti gratuiti negli alloggi popolari: 465 con la spesa di lire 621.850; ricoveri in alloggi gratuiti per danneggiati di guerra: 867 persone con la spesa di lire 1.918.083; vestiario e calzature, letti e corredi da letto: 239 famiglie con la spesa di lire 754.636; occhiali e apparati ortopedici a 31 persone con la spesa di lire 52.930. L'ECA provvide altresì nel mese di giugno all'erogazione di sussidi in denaro ad altri enti assistenziali per la somma di lire 4800. La spesa complessiva per tutte le assistenze sopraelencate ammonta in questo mese a lire 95.420.793.

Gentile iniziativa

Presso la libreria Cappelli, in Corso Italia, per iniziativa di un gruppo di signore, si vanno raccogliendo le firme su un apposito registro da inviare alla Duchessa Anna d'Aosta che non ha potuto essere presente sabato scorso al Castello di Miramare, allo scoprimento del busto in memoria dell'eroico Duca d'Aosta. La gentile iniziativa intende significare l'affetto e l'attaccamento che Trieste nutre nei confronti della Duchessa e alla quale, la nostra città, ricorda tante ore liete e felici.

Spettacolo alla Dreher

Questa sera, con inizio alle ore 21, avrà luogo la terza puntata del divertentissimo Concorso a premi «*Spettacolo quiz*» presentato da Sergio Colini. Ingresso libero.

Il 14 luglio

Martedì 14 luglio ricorre la data in cui viene solennemente celebrata la Festa nazionale francese, celebrazione che si riallaccia alla storica presa della Bastiglia del 1789. Per l'occasione il Console generale di Francia de Lastrange offrirà un ricevimento alle autorità e invitati presso il Golf Club.

Lampadari Moulin-Piccard

I famosi lampadari d'arte della migliore produzione francese, si trovano in esclusiva per le Tre Venezie, da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano.

C.I.S.S. (via S. Francesco 4). Comunicato sociale: Seralmente prenotazioni per il soggiorno di Laggio. Il 17 corr. partenza dei bambini per la colonia di Pradibosco.

Incontri dello spirito

Questa sera nel corso della conversazione sulla storia della Chiesa, del prof. Rossi-Sabatini, verrà delineata una figura enigmatica di prelato bizantino, su cui pesa la prima grave responsabilità del distacco tra cattolici ed ortodossi: il patriarca Fozio. Come al solito, la trasmissione avrà inizio alle ore 19.45.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

AIDUSSINA via Duttogliano, Vipacco - Prossimo inizio.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, giornaliera ore 7, sab. 7 e 14.30.
BLED sab., dom. ore 7.15.
BOLZANO - MERANO, giornal.
CORTINA giornaliera ore 7.30.
CORVARA - COLFOSCO, domenicale ore 6.45.
DOBBIACO via Sappada, sabato ore 14.30.
FIUME, giorn., ore 7, 11 e 17.30.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliera, ore 8.15.
GENOVA, lun. merc., ven., 21.
GRADO, giornal., ore 8.30.
GRAZ - Villaco - Lago di Wörth, giov., sab., ore 7.
GROSSGLOCKNER - SALISBURGO sabato, rit. dom.
INNSBRUCK via Brunico, Brennero, giov., sab., dom.
KLAGENFURT, dom. ore 6.30.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
N. GORICA, mart., giov., sab., ore 14.30 - L. 350.
POLA - PARENZO, 7.25 e 15.
PORTOROSE 10.45 giorn. L. 250
RAVASCLETTO via Arta-Treppo, giornal. ore 6.20.
SELLA NEVEA - FUSINE LAGHI ore 5.30 domen.
SESANA-LUBIANA, giorn. 7.15.
TRICESIMO - TARCENTO - LAGO DI CAVAZZO, gita domenicale, ore 7.30.
UDINE via Ronchi, ore 7.30.
VALBRUNA - FUSINE LAGHI merc., sab., dom. ore 6.45.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
ZAGABRIA via Lubiana mart. e giov. ore 7.15.

†

Tragico infortunio sul lavoro ha troncato oggi la giovane esistenza del

DOTT. ING.

Giuseppe Germanis

Ne dànno l'annuncio affranti, la moglie DELIA PELLEGRINI con i figlioletti CRISTINA e GERMANO, il padre GERMANO, la sorella MARIA GUERRINI col marito e nipote e tutti gli altri parenti.

I funerali avranno luogo sabato 11 corr., alle ore 17, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
GERMANIS, PELLEGRINI, CORETTI, GUERRINI

Trieste-Verona, 9 luglio 1959

La Commissione Amministratrice, la Direzione e il personale tutto dell'A.C.E.G.A.T. comunicano con profondo cordoglio l'immatura fine del vicecaposervizio

DOTT. ING.

Giuseppe Germanis

apprezzato tecnico del Servizio Elettricità, avvenuta ieri in seguito a tragico infortunio sul lavoro.

Trieste, 10 luglio 1959.

---

† Il giorno 9 corrente ha cessato di vivere

Edvige Modrich n. Exner

Il marito LUCA, la sorella ISABELLA e i nipoti lo comunicano a quanti Le vollero bene.

Un vivo ringraziamento al dott. Valente, a tutto il personale della III Divisione medica e alla cara sign. Lion.

I funerali seguiranno oggi 10 corr., alle ore 9, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 9 corr. lontano dalla sua Isola, munito dei conforti religiosi si è spento

Nicolò Degrassi

Ne dànno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli VITTORIO, PALMIRA e DUILIA, la nuora, i generi, i nipoti, la sorella CATERINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 10 corr., alle ore 16.30, dall'abitazione di via T. Grossi n. 26.

---

† E' deceduto ieri a Como

Antonio Felice Scopinich

I FAMILIARI lo annunciano con dolore.

Como-Trieste, 10 luglio 1959.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia POLINI nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia commossa e riconoscente quanti vollero onorare la memoria del suo adorato

Antonio

Un grazie particolare al Direttore superiore delle Poste dott. Achille Pavan, al medico curante dott. Bruno Marini, al S.I.L.P. - S.I.L.U.L.A.P. - Associazione ex Combattenti e a tutta la famiglia postelegrafonica.

I FAMILIARI di

Felice Maniago

ringraziano sentitamente i professori, dottori e personale della VIII divisione B dell'Ospedale S. M. Maddalena che le prodigarono le più amorevoli cure.

Le famiglie FONTANOT, MAIOLA e SPAGNOLETTO ringraziano quanti vollero onorare la memoria del loro caro

Italo Fontanot

Muggia, 9 luglio 1959.

Nel sesto anniversario della dipartita di

Giovanni Cleva

la moglie e la figlia lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata sabato 11 m. c., alle ore 10, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

MORTALE DISGRAZIA ALLA CENTRALE DI SANTA CROCE

Un ingegnere dell'Acegat folgorato da una scarica di diecimila volt

Tragica fatalità ha stroncato la vita del tecnico mentre assisteva alla sostituzione di un trasformatore di tensione rimasto avariato

(«Giornalfoto»)

La parte inferiore del complesso di misurazione di voltaggio, protetto da rete metallica, che per la sostituzione di un trasformatore avariato (in primo piano) è stata isolata da quella superiore. Soltanto un uomo della statura dell'ing. Germanis poteva raggiungere con un dito gli isolatori sotto corrente (all'estremità alta della foto). Nel toccarli egli è stato folgorato

Una scarica di 10 mila volt ha ucciso ieri mattina l'ing. Giuseppe Germanis dell'Acegat, rimasto vittima di una tragica fatalità; una tremenda casualità, l'imponderabile gioco del destino hanno determinato la terribile disgrazia. Si tenga infatti conto che l'ing. Germanis era pienamente a conoscenza della situazione dell'impianto in quel preciso momento in cui egli vi si è avvicinato per controllare certi lavori e anche delle condizioni di assoluta sicurezza in cui essi venivano svolti. E' pensabile del resto che soltanto chi possedesse una fortissima dimestichezza con l'impianto e con la situazione sarebbe potuto incappare — sembra un paradosso — in una leggerezza tale da costargli la vita.

La disgrazia è accaduta cinque minuti prima delle 11. Recatosi alla centrale elettrica dell'Acquedotto di Aurisina-Sorgente, che si trova sul lato a mare della strada costiera all'altezza di S. Croce, a quell'ora l'ing. Germanis stava sovrintendendo al lavoro di due operai che provvedevano alla semplice sostituzione di un trasformatore di tensione per il complesso di misura del voltaggio. Un lavoro semplice, da compiersi agevolmente in una decina di minuti. Un'operazione talmente semplice da non richiedere la sorveglianza di un tecnico: bastavano i due addetti specializzati. Ma l'ing. Giuseppe Germanis, il giovane e dinamico capo di tutte le centrali delle principali stazioni di trasformazione e conversione di corrente dell'Acegat, ha voluto essere presente anche a tale operazione, com'era del resto suo costume.

Giorni addietro, durante un temporale, un trasformatore era rimasto danneggiato e, come abbiamo detto, alle 10.55 l'ing. Germanis è salito assieme a due operai specializzati nella saletta dove sono contenute le apparecchiature; una saletta cui si accede da una ripida scaletta di ferro e che reca sulla porta, chiusa a chiave, il segnale di pericolo di morte e la specificazione: «10.000 volt». I tecnici erano Giuseppe Sulcich ed Ermanno Fioranti; prima di tutto essi hanno provveduto a togliere la corrente al complesso per la misurazione del voltaggio, staccando i contatti fra la parte inferiore dell'impianto e quella superiore, che rimaneva collegata alla linea d'alimentazione a 10 mila volt. Con l'esclusione dalla linea delle tre valvole di sezionamento era così assicurata la possibilità di attuare il lavoro assolutamente senza ombra di pericoli per gli operatori. Da notare, per inciso, che l'ingegnere era uno specialista di tal genere d'impianti, e la sua esperienza in questo campo era stata sufficientemente dimostrata dal lavoro da lui stesso compiuto proprio all'opificio di Aurisina; egli l'aveva studiato e adeguato alle più moderne esigenze di prevenzione dell'infortunistica. Una persona così tecnicamente matura e competente era perfettamente in grado di capire a quale pericolo si sottoponeva compiendo il gesto che descriveremo.

Mentre i tecnici erano intenti al lavoro — essi avevano già sostituito il trasformatore avariato — l'ing. Germanis controllava l'efficienza di uno dei tre conduttori collegati appunto al trasformatore di tensione; egli stava precisamente pulendo con uno straccio quel filo. Ad un tratto si accorge di qualche anomalia, compie un gesto e una terribile scarica lo investe e lo scaraventa al suolo morente. Sul suo capo c'erano le tre valvole di sezionamento (esse sono poste a oltre due metri dal suolo: sono state staccate dalla parte superiore dell'impianto, e in esse non c'è corrente; c'è corrente però nella parte alta; ma essa è sollevata a due metri e mezzo dal suolo. I due operai non potrebbero arrivarci, a meno che non vogliano salire su uno sgabello, che del resto non c'è. Ma l'ingegnere è alto circa m. 1.95; egli potrebbe arrivarci. Scorge una macchia su un isolatore, spicca il cerchietto scuro sulla porcellana bianca; vuoi sincerarsi dell'efficienza dell'isolatore stesso, constatare se si tratti di una bruciatura provocata da uno dei fulmini di quel temporale di giorni or sono. Egli solleva il braccio; solo la sua sicurezza di tecnico espertissimo gli consente un gesto di così evidente leggerezza; avvicina troppo la mano all'isolatore sotto corrente. Pur sapendo che la corrente è stata tolta soltanto dai contatti inferiori, egli istintivamente allunga la mano per sfiorare la traccia scura lasciata da una piccola scarica durante il temporale. Una folgorante fiammata, una scarica di 10 mila volt percorre tutto il corpo dello sventurato dal polpastrello del dito medio della mano destra alla pianta del piede sinistro.

I due tecnici sono rimasti abbagliati dalla folgore e scaraventati al suolo. Riavutisi hanno subito cercato di soccorrere l'ingegnere, che ha tentato di sollevarsi con enorme sforzo sui gomiti. «No xe gnente, Fioranti», ha sussurrato al soccorritore più vicino. Poi è ripiombato al suolo, esanime. I due l'hanno trasportato in un corridoio della centrale e gli hanno immediatamente praticato dei massaggi e la respirazione artificiale in attesa dello arrivo della CRI, tempestivamente chiamata. Medico di turno era il dott. Devetta, che è stato per tre anni compagno di scuola dell'ing. Germanis; egli ha disposto la continuazione della respirazione artificiale, gli ha praticato un'iniezione intracardiaca di andrenalina, ma purtroppo non c'era più niente da fare. L'ingegnere era spirato.

Un senso di doloroso stupore e di costernazione ha suscitato la grave notizia nei colleghi del Germanis. I collaboratori e i superiori, sono rimasti sconcertati, bene conoscendo le sue capacità e la sua esperienza, nell'apprendere che egli era soggiaciuto a una cieca fatalità; solo un tragico scherzo del destino poteva averlo stroncato.

L'ing. Germanis, che aveva 34 anni e abitava in via D'Alviano 15, lascia la moglie Delia Pellegrini e due figlioletti ancora in tenerissima età, Cristina di 3 anni e Germano di appena due mesi, oltre al padre e la sorella. Prima di essere assunto all'Acegat, circa sei anni fa, l'ing. Germanis aveva lavorato ai CRDA di Monfalcone presso il laboratorio-prove dell'officina elettromeccanica; poi, alla municipalizzata, aveva subito assunto la carica di capo delle centrali e delle stazioni elettriche.

(«Giornalfoto»)

La scaletta di accesso alla cabina dov'è situato il complesso di misura di voltaggio della centrale dell'Acquedotto di Aurisina - sorgente

I problemi della precedenza

LAVORAVA AL VILLAGGIO DEL PESCATORE

A Muggia un operaio rotola dalla scarpata

Una mano nell'elica della lavatrice

E' stato ricoverato ieri pomeriggio all'Ospedale maggiore il manovale Carlo Valentich, abitante a Monte di Servola 624, il quale è caduto accidentalmente da una scarpata mentre stava lavorando al costruendo Villaggio del pescatore nei pressi di Muggia. L'operaio ha così riportato una violenta contusione alla mano sinistra con sospette lesioni ossee, per cui alle 15.55 è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di una trentina di giorni.

Di un doloroso infortunio è stata vittima a mezzogiorno la lavandaia Iolanta Buffalo di 57 anni, abitante in via della Guardia 17, la quale ha avuto una mano accidentalmente impigliata nell'elica di una macchina lavatrice, mentre lavorava presso l'Istituto dell'Eca, in via Pascoli. La sfortunata lavandaia è stata accolta alle 12.25 nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi di un mese per l'asportazione traumatica del dito anulare sinistro.

In gravi condizioni è stata accolta poco dopo mezzogiorno nel reparto stomatologico dello Ospedale la casalinga Antonia Iacsetich ved. Borsi di 68 anni, abitante in S. M. M. inf. 1309, la quale è caduta nella mattinata nei pressi di casa, riportando preoccupanti lesioni. La anziana signora è stata infatti trattenuta con prognosi riservata per delle violente contusioni con sospette fratture al sopracciglio, allo zigomo e alla mascella sinistra, ematomi alla palpebra superiore e inferiore sinistra, contusioni con ematoma alla coscia sinistra e stato commozionale.

Nella prima divisione medica dell'Ospedale maggiore è stata ricoverata ieri sera con prognosi riservata la casalinga Leda Mariantoni in Sordi di 39 anni, abitante in via Ciamician 5, la quale aveva ingerito nel pomeriggio una quarantina di compresse di un preparato analgesico e una decina di sonnifero vegetale. La donna ha messo in atto il grave proposito in un momento di depressione, sapendo di dover essere sfrattata dallo stabile dove abita, che è stato dichiarato pericolante.

Nuove tabelle salariali per il settore commerciale

La Federazione del commercio di Trieste informa tutte le ditte associate che presso la segreteria federale (via S. Nicolò 7 I.o piano sinistra, tel. 36783, 36784), può essere ritirata, durante l'orario di ufficio, la nuova tabella degli stipendi e salari per i dipendenti da aziende commerciali, in vigore dal 1.o aprile c.a.

Può essere ritirata anche la tabella dell'indennità di contingenza da corrispondersi ai dipendenti da aziende commerciali con decorrenza 1.o maggio. Le suddette tabelle verranno comunque pubblicate sul prossimo numero del Bollettino federale, in corso di stampa.

IN AUTENTICO FUMO QUASI 90 KG. DI SIGARETTE

La «Celestina» a luci spente fu individuata dal radar

All'intimazione della motovedetta finse di fermarsi, poi scappò Condannati i contrabbandieri a cinque mesi e dodici milioni

La seconda sezione del Tribunale penale presieduta dal dott. Boschini ha concluso ieri il ruolo stagionale con un interessante procedimento a carico di cinque persone, di cui quattro imputate di contrabbando e una di favoreggiamento.

La Guardia di Finanza era stata messa sull'avviso già qualche tempo prima di quel 13 maggio 1958 che delle operazioni di contrabbando di sigarette si andavano progettando tra la costa istriana e la zona di Grignano-Duino. In quei giorni, quindi, particolarmente attento era il servizio di controllo, sia sul mare sia lungo il nostro litorale. L'avvistamento è avvenuto verso le 21.45, al largo della costa barcolana.

Una motovedetta ha scorto sul proprio schermo radar il segnale di un natante, di cui si riusciva anche a udire il motore ma che non era individuabile a occhio in quanto privo delle regolamentari luci. Insospettiti da questa circostanza, i finanzieri si sono immediatamente diretti verso l'imbarcazione, fino a inquadrarla nel proprio proiettore a una distanza di circa 50 metri. Il segnale di alt dato con il megafono e con la sirena non è stato accolto dall'uomo che dirigeva il natante; egli ha alzato le braccia agitandole come in segno di paura; ma intanto ha continuato a manovrare il timone tenendolo fra le gambe: con un rapido carosello sul mare cercava di sottrarsi all'arrembaggio. Per qualche tempo si è svolto l'inseguimento: la motovedetta, sfruttando la maggior potenza, è riuscita a impedire che l'uomo sul natante sconfinasse in acque jugoslave, ma non riusciva facile avvicinarglisi per la maggior maneggevolezza della sua imbarcazione che all'ultimo momento riusciva più volte a sottrarsi ai tentativi di cattura. Infine, la motovedetta veniva ad affiancarsi alla piccola imbarcazione quando questa, con manovra repentina, tentava di invertire la marcia; il proposito non riusciva e, benchè la motovedetta cercasse all'ultimo momento di fermarsi portando le macchine a tutta forza indietro, la barca le veniva contro fino a sbattere sulla fiancata. L'urto non è stato violento ma sufficiente perchè la «Celestina», com'è poi è risultato chiamarsi l'imbarcazione, cominciasse a far acqua. Al tempo stesso nella parte poppiera, dove si trovava l'unico manovratore, si sviluppava un piccolo incendio, facilmente domato dai finanzieri. Sulla barca venivano rinvenuti poco più di 88 chili di sigarette estere, parte delle quali bruciacchiate dall'incendio.

L'uomo veniva identificato per Bruno Kogovsek: egli è uno dei cinque imputati comparsi ieri in Tribunale. Un altro è Bruno Micheli, proprietario della «Celestina», che gliela aveva prestata nel pomeriggio, asseritamente per andare a pescare o per fare un giro nel golfo con il proprio bambino, in cambio di alcune riparazioni che il Kogovsek aveva effettuato sulla barca stessa. A questa tesi difensiva del Micheli, come si vedrà, i giudici non hanno però prestato fede.

All'altezza del particciolo di Barcola gli agenti della Finanza individuavano la stessa sera Domenico Ariano, già noto per una precedente operazione di contrabbando; anche Demetrio Caburazza veniva notato a Barcola, ma scompariva prima che gli agenti entrassero in azione. Lo stesso Ariano, che vi era giunto con una vettura di media cilindrata presa a noleggio e dalla quale era stato asportato il sedile posteriore, riusciva per quella sera a sottrarsi al fermo: infatti, Renato Scheriani lo portava in città su uno scooter. Questa circostanza ha indotto gli inquirenti a elevare a carico dello Scheriani l'imputazione di favoreggiamento: risulta dagli atti che egli ha chiesto allo Ariano un fiammifero e che poco dopo lo stesso Ariano, quasi per farsi restituire il favore, gli avesse chiesto di accompagnarlo in città. La stranezza di questa circostanza ha indotto il rappresentante del P.M. a chiedere l'affermazione della penale responsabilità anche per lo Scheriani; il difensore ha invece opposto che favoreggiamento non poteva in alcun caso esserci dal momento che l'Ariano non aveva commesso alcun delitto, non essendo mai venuto in possesso delle sigarette. Per lo Scheriani il collegio ha così pronunciato sentenza assolutoria perchè il fatto non costituisce reato.

Anche il Caburazza, persona già nota alla Finanza ma la cui breve presenza quella sera a Barcola non costituiva una prova perfetta della sua partecipazione all'illecito, è stato assolto per insufficienza di prove. Gli altri tre sono stati invece ritenuti responsabili del contrabbando e pertanto condannati, il Kogovsek a un mese di reclusione e quattro milioni di multa, oltre a settemila lire di ammenda per infrazione al Codice della navigazione per aver tenuto le luci spente; il Micheli a due mesi di reclusione e quattro milioni di multa, oltre a mille lire di ammenda per altra contravvenzione; l'Ariano a due mesi di reclusione e quattro milioni di multa.

Non si è riusciti invece a sapere da dove provenissero le sigarette. Si è appurato che esse sono state caricate sul natante da un peschereccio, al largo; ma il Kogovsek ha detto di non conoscere gli uomini del peschereccio. L'operazione sarebbe stata promossa, secondo il Kogovsek, da «uno slavo» non meglio identificato, che gli avrebbe promesso il compenso di diecimila lire per il trasporto delle cassette dal peschereccio fino alla costa nei pressi di Miramare.

Comunque sia, l'operazione felicemente conclusa è probabile abbia lasciato, come spesso accade, nel buio una parte dei responsabili.

Pres. Boschini; P.M. Visalli; canc. Urbani; Difesa avvocati Antonini, Ferrero, Padovani.

Riforma totale di una sentenza in Appello

La Corte d'Appello ha totalmente riformato ieri una sentenza in materia di circolazione stradale. In prima istanza il signor Mario Solaro era stato condannato a quattro mesi di reclusione, con i benefici, per omicidio colposo: il 31 gennaio 1956 con la sua vettura stava viaggiando lungo via Piccardi in direzione di via Canova; giunto all'incrocio con la via dei Leo si è scontrato con il motocarrozzino guidato da Antonio Zanin, proveniente dalla sua sinistra. In seguito alle ferite riportate nell'urto, lo Zanin decedeva pochi giorni dopo.

Il Tribunale aveva ritenuto colpevole il Solaro per non aver egli rallentato davanti all'incrocio e non essersi fermato in tempo. La Corte d'Appello ha acceduto invece alla tesi difensiva, rilevando come il comportamento dello Zanin sia stato tale da escludere il nesso di causalità tra la velocità tenuta dal Solaro, di circa 35 chilometri l'ora, e l'incidente. Lo Zanin ha infatti impegnato l'incrocio senza assicurarsi che dalla sua destra non provenisse alcuna vettura e senza dare tempo al Solaro di effettuare alcuna manovra atta a scongiurare l'incidente. Il Solaro ha frenato violentemente, ma è riuscito a fermare solo quando il peggio era ormai accaduto. Egli è stato mandato assolto perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato.

Pres. Fulco; relatore Ruggeri; P. M. De Franco; Canc. Boico; Difesa avv. Iacuzzi.

L'OPERAIO SCHIACCIATO DAL MONTACARICHI

Ritenuto insufficiente il diametro della fune

Affermata la responsabilità penale dell'imputato

Si è giunti ieri alla condanna di Giusto Mocnich, imputato di omicidio colposo. Il fatto è già stato ricordato nelle nostre cronache in occasione delle precedenti udienze del processo, celebrato davanti al Tribunale penale. Durante la costruzione dello stabile di viale Ippodromo 2, il 21 giugno 1958, l'operaio Albino Giorgi è rimasto vittima di un mortale infortunio: è rimasto schiacciato dalla piattaforma del montacarichi cadutagli addosso per la rottura della fune. La manovra era stata diretta dal Mocnich, da cui l'imputazione a carico di questi.

Il processo ha richiesto attenti esami peritali per accertare le cause della rottura della fune. Il perito ing. Cordella ha presentato recentemente il suo ultimo giudizio, ritenendo che la fune, cui la piattaforma era appesa per la manovra dei paranchi, fosse stata mal dimensionata, in quanto il diametro di otto millimetri si doveva ritenere insufficiente a sostenere un peso di 12 quintali, quale quello della piattaforma, con i raccomandati margini di sicurezza; e che il passaggio della stessa fune attraverso i fori di una lamiera abbia prodotto uno sfregamento dannoso alla resistenza, fino a provocarne la rottura.

Sulla base delle risultanze peritali e delle altre emerse dalla causa, il Tribunale ha affermato la penale responsabilità dell'imputato e lo ha condannato, con tutti i benefici di legge, a sei mesi di reclusione. Il risarcimento alla parte civile sarà definito in separata sede; per intanto viene concessa una provvisionale di mezzo milione.

Pres. Boschini; P. M. Visalli; canc. Urbani; difesa avv. P. P. Poillucci; P. C. avv. de Grisogono.

Una delle migliori del mondo

Una delle migliori del mondo. Così è stata definita in un lusinghiero articolo apparso sul «Giornale del Mattino» l'Orchestra Filarmonica Triestina invitata a Spoleto per il Festival dei Due Mondi. «Sia nel «Duca d'Alba» che ne «L'Angelo di fuoco» — è scritto nell'articolo — una parte preminente del successo riportato va riconosciuta all'Orchestra Filarmonica Treistina che offrendoci un'esecuzione occurata e musicalmente completa si è meritata gli elogi dei critici e dei cultori dell'arte in genere. Lo stesso Tolkanowsky direttore d'orchestra per l'«American Ballet» e per i «Ballets USA» l'ha definita una delle migliori del mondo».

PRIME VISIONI

«I ragazzi dei Parioli»

Regia: Sergio Corbucci — Interpreti: Raf Mattioli, Alessandra Panaro, Ennio Girolami, Scilla Gabel, Valeria Moriconi, Nino Manfredi

Due figli di papà tipo «bruciati verdi» pensano di divertirsi col vecchio trucco della casa cinematografica in cerca di stelline bellocce. Complice un'amichetta che si mimetizza da segretaria riescono nell'espediente con due ragazze povere ma si direbbe per bene, riuscendo a spogliarle a metà, a stordirle con un bicchiere di wisky e a mettere loro un po' le mani addosso. Nell'insieme tutto piuttosto triste e di bassa lega. Ma una ha la forza di ribellarsi, tenta di fuggire, cade, sviene. Il faunetto dei Parioli la crede morta e si dispera più per fifa che per autentico sentimento di colpa; tuttavia passato il guaio fa presto a ritornare quello di prima, attraversando incolume una dichiarazione d'amore e di pentimento fatta all'amichetta. Il finale è addirittura grottesco più che sconcertante, e conferma le impressioni dei primi fotogrammi: essere il film nato ambizioso ma smarritosi poi subito e inesorabilmente. La morale, se mai c'è, non la si trova; e se esiste indica un pauroso vuoto torricelliano nelle zucche di quei blandi masnadieri domiciliati nei quartieri alti. Di più non vediamo. In quanto alla tentata imitazione della «nuova ondata» francese basti considerare che la cosa più riuscita del filmetto è il patetico personaggio di fianco delineato dal bravo Nino Manfredi. Poco davvero, anche perchè sa più di caricatura che di realtà. Gli altri sono Raf Mattioli («Guendalina»), Enio Girolami («Vacanze d'estate») e la «cognatina» Alessandra Panaro. Le due ragazze: Valeria Moriconi e Scilla Gabel, questa ultima già controfigura della Loren; ma non è difficile preferire l'originale. Nemmeno le musiche di Piero Piccioni, altre volte ottime, dicono qualcosa. Destino irrimediabile delle cose nate morte.

ma.

I corsi estivi per studenti medi

Nel corso della corrente settimana si chiuderanno le iscrizioni ai corsi estivi per studenti medi, istituiti in preparazione agli esami autunnali e comprendenti le principali materie d'insegnamento per le classi inferiori e superiori. Le lezioni avranno inizio il giorno 13 e termineranno ai primi di settembre secondo l'orario predisposto dalla Direzione.

Informazioni e iscrizioni alla Segreteria di piazza Ponterosso 5, II p., dalle ore 18 in poi (tel. 61-642).

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15 precise: «Luci e suoni». Si prega di osservare l'orario di inizio degli spettacoli.
COMMEDIANTI. 21.15: «La morte civile» di Giacometti.

ARCOBALENO. 16: Il grande capolavoro di E. Lubitsch «Il cielo può attendere». Technicolor Fox, con G. Tierney e Don Ameche.
EXCELSIOR. 16: «Gli orrori del museo nero» con Michael Gouch e June Cunnigham. Un film drammatico, allucinante per impreviste diaboliche vicende. Cinemascope in Eastmancolor. Vietato ai minori.
FENICE. 16: «I diavoli verdi di Montecassino», con Joachin Fechsberger, Elma Karlowa. Il primo film che documenta la storia della grande guerra.
FILODRAMMATICO. 16.30: In prima visione un technicolor spettacolare: «Orlando e i Paladini di Francia», con R. Battaglia, R. Schiaffino e L. De Luca.
GRATTACIELO. 16: «I ragazzi dei Parioli», un film sulla gioventù bruciata. Interpreti: A. Panaro, N. Moriconi, N. Manfredi e R. Mattioli. Vietato ai minori.
SUPERCINEMA. 16: Un film divertente «Sergente d'ispezione» con un trio formidabile di comicità: Mario Riva, Luisella Boni, Eleonora Ruffo.

ALABARDA 16.15: «Aquile dal mare», fiammate di passione e di eroismo in un film indimenticabile, con Gary Cooper, Jane Wyatt e Walter Crennan. Successo.
AURORA. 16.30: «Rascel marine» con Rascel. Comicissimo cinemascope in technicolor Lux.
CAPITOL. 16.30: Il più divertente assassinio di tutti i tempi: «Sangue blu» con Alec Guinnes, Dennis Price, Valeria Olson. Aria condizionata.
CRISTALLO. 16.30: Prezzi ridotti. Sala refrigerata. Ugo Tognazzi, R. Vianello, C. Campanini e T. Pica nel divertentissimo film «Non perdiamo la testa».

GARIBALDI. 16.30 (est. 20.15 e 22): «L'ora scarlatta». Vistavision Paramount, con Nat King Cole, Carol Ohmart e Tom Tryon.
IMPERO. 16: «La legge», il capolavoro Titanus, con Gina Lollobrigida, M. Mastroianni e L. Brasseur. Vietato ai minori.
ITALIA. 16.30: Tony Curtis e Janet Leigh, deliziosa coppia di interpreti nel film: «Licenza a Parigi», Colorscope divertente, gaio, pieno di situazioni piccanti e paradossali. Universal.
MASSIMO. 16.30: Petit Pascal e Maria Schell in «Una vita» (Il dramma di una sposa). Appassionante romanzo d'amore. Eastmancolor, con Christian Marquand e Antonella Lualdi. Vietato ai minori.
VIALE. 16: «La figlia del dott. Jekyll» con John Agar e Gloria Talbott. Il film più terrificante e sbalorditivo.
VITT. VENETO. 16: Torna sullo schermo la diva più diva fra tutte le dive: la divina Greta Garbo, con Robert Taylor e Lionel Barrymore in «Margherita Gauthier». Regia G. Cukor. Capolavoro.

ALDEBARAN. 16.30: «L'uomo che visse due volte». Allucinante, con Jack Mahoney, John McIntire e Ann Arding.

ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA. 16: Deborah Kerr nel grandioso cinemascope in technicolor Fox «L'anima e la carne».
IDEALE. 16.30: «Suprema confessione», Anna Maria Ferrero, Massimo Serato, Sonia Zeimann nel più commovente cinemascope a colori.
MODERNO. 16: «La vera storia di Lynn Stuart» con Betsy Palmer e Jack Lord. E' un drammatico film Columbia.
SAVONA. 16: «Policarpo, ufficiale di scrittura». Irresistibile capolavoro in technicolor, con Renato Rascel, R. Salvatori, C. Gravina e Peppino De Filippo.
S. MARCO. Chiuso per ferie.

AZZURRO. 16: «Orizzonte di fuoco», in technicolor, con P. Graves.
NOVO CINE. 16: «Alibi», capolavoro poliziesco con O. E. Hasse e Martin Held.
ODEON. 16: «Annie» (Oh, mein Papà) con Romy Schneider, l'indimenticabile Sissi, in una patetica storia d'amore. Technicolor.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20): Il capolavoro in cinemascope «L'uomo dai mille volti» con James Cagney, Dorothy Malone e Jang Greer. Si ripete il primo tempo.
ARENA DIANA (via Revoltella 49). 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Corrida dei mariti». Brillante, con Fernandel.
ARISTON. 20.30: «Gli zitelloni». Un capolavoro di irresistibile comicità con V. De Sica, W. Chiari, M. Riva e M. Carotenuto. Successo d'ilarità.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20): «Avventura a Soho». Eastmancolor, con John Gregson e Belinda Lee. Si ripete il I tempo.
GARIBALDI. 20.15 e 22 (se mal tempo in sala): «L'ora scarlatta». Vistavision Paramount, con Nat King Cole, Carol Ohmart, T. Tryon.
GINNASTICA. 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «I professori non mangiano bistecche» con Van Johnson e Janet Leigh.
MARCONI. 20.15: «Il nudo e il morto». Cinemascope in technicolor tratto dal celebre romanzo di N. Mailer. Mirabilmente interpretato da Aldo Ray e Cliff Robertson.
ORATORIO B.V. DELLE GRAZIE. 20.45 (cassa 20): «Serenata per 16 bionde» con Claudio Villa, Riccardo Billi e Mario Riva.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo: «Frontiera indomita». Avventuroso e romantico, con J. Cotten e S. Winters.
PONZIANA. 20.15: «Quando l'amore è romanzo». Colossale cinemascope, con P. Newman e A. Blyth.
SCOGLIETTO. 20.30: «Il fantasma dello spazio». Il film di fantascienza che va oltre i limiti dell'umana immaginazione.
SECOLO. (San Giovanni). 20.30: «Nel regno dei cieli» con S. Reggiani e S. Prim. Scene drammatiche e passionali in una casa di correzione femminile. Ultima ore 22.
STADIO. 20: «La fatiche di Ercole». Le strabilianti imprese del più mitico degli eroi. Technicolor, con Steve Reeves e Sylva Koscina.
VALMAURA. 20.15: «Follie dell'anno», entusiasmante, spettacolare cinemascope a colori con Marilyn Monroe e M. Gaynor.

SCOCCATA PER GLI STUDENTI «CLASSICI» L'ORA DEI CONFRONTI DIRETTI

Parlano della «guerra fredda» fra Demostene ed Eschine come di un clamoroso e appassionante fatto di cronaca viva

Minor disinvoltura invece nelle materie scientifiche dove un circuito elettrico tracciato a penna su un foglio sembra racchiudere il segreto impenetrabile dell'esistenza - I terribili dieci minuti col diavolo si risolvono spesso in un'amichevole conversazione

Nella serie delle prove orali agli esami di maturità è scoccata ieri l'ora degli studenti dei classici. E' il primo contatto, pare, non è stato avaro di soddisfazioni, perchè più di qualche esaminando ha finito l'interrogazione con lo sguardo sfavillante ed un sorriso incontenibile stampato in faccia, tanto da rendere superflua la domanda di rito: «com'è andata?»

Al «Dante» gli esami si svolgevano in un lungo corridoio al primo piano, dove erano state unite due serie di banchi ad ospitare le due sottocommissioni, divise secondo le materie: letterarie e scientifiche. Accanto ai tavoli degli esaminatori, gruppi di studenti che sosterranno gli esami nei prossimi giorni, e che hanno abbandonato per un po' i libri e son venuti a dare un'occhiata, tanto per orientarsi. In fondo al corridoio, in un banco isolato, uno studente indaffarato alle prese con una serie incredibile di libri aperti sul tavolo. Sfoglia ora uno ora l'altro libro, affannosamente, cercando di fotografare le ultime nozioni che non serviranno a nulla. Ad un tratto esce in un sospiro sconsolato: «Non me li aspettavo proprio gli esami di primo giorno». Quando si dice sfortuna.

Le materie scientifiche per più di qualche studente sono il famoso tallone d'Achille: è il caso di un giovanottone grande e grosso, con gli occhiali e con una massa di capelli ricciuti e scompigliati. Il professore di matematica e fisica gli ha posto dinanzi un circuito elettrico in cui sono stati inseriti una resistenza ed una batteria. Si tratta di un rettangolo tracciato a penna su di un foglio, un rettangolo che presenta su di un lato un tratto ondulato, la resistenza. «Mi spieghi come fun-

(«Giornalfoto»)
Ultima occhiata al libro

ziona», e il giovanottone fissa in assoluto mutismo il foglio bianco ed il rettangolo a penna, che sembra racchiudere il segreto impenetrabile della vita. Poi le linee gli si confondono oltre gli occhiali, e l'esaminando scuote il capo. Ci rinuncia. Solo che questa è l'ultima di tutta una serie di rinuncie, e l'interrogazione finisce male. Peccato.

I compagni lo attorniano, ed egli riferisce sull'esame parlando concitatamente, scuotendo poi il capo, sconsolato. Siede ad un banco e si mette a sfogliare concitatamente le pagine di un libro, cercando di ricuperare qualche nozione per i prossimi esami. Salvarsi si può sempre, anche in extremis.

Al secondo tavolo il professore di filosofia chiama una ragazza per l'interrogazione. La studentessa si avvicina con un'aria un po' titubante: è una ragazza mora e ricciuta, che parla in fil di voce, con un accento che non riflette la nostra parlata dialettale. Il professore si accorge di ciò, e si informa se è triestina. No, ma ha fatto l'ultimo anno al «Dante». Siccome la ragazza si mostra un po' impaurita, l'esaminatore cerca di metterla a proprio agio, cominciando l'interrogazione in un tono discorsivo vagamente familiare, ed informandosi sulle preferenze dell'esaminanda: «Le piace più la storia o la filosofia?». Alla ragazza è più simpatica la filosofia, e ne parla come se si trattasse di una cara amica persa di vista, ma anche questo discorso non vale a metterla a proprio agio.

Il professore di filosofia è un tipo che ispira simpatia: ed è proprio il caso di dire un tipo, perchè la sua professione ce l'ha stampata in faccia. Porta gli occhiali ed è fornito di un caratteristico pizzetto. Fisionomie come la sua stanno bene dietro le pagine di un voluminoso libro di Kant.

A portare una rumorosa nota di colore, interviene a questo punto un'ingerenza involontaria della professoressa di scienze, che sta interrogando. [illegible] Il professore di storia e filosofia comincia con la storia. «Che differenza c'è... Si ricorda? Mi esponga la differenza fra lo statuto albertino e la nostra Costituzione attuale».

«E' una domanda facile: in

(«Giornalfoto»)
Ed ora parliamo un po' di storia dell'arte...

che anno fu promulgato lo statuto?».

— Nel '48.

«Perchè uno si chiama statuto e l'altra Costituzione... La oriento io... Qual è la differenza. C'è una differenza non solo di nome. Lo statuto albertino è stato concesso dal sovrano, istituito per grazia sovrana, mentre la nostra Costituzione fu studiata, elaborata da un'assemblea popolare... Quali altre differenze? La nostra Costituzione è più o meno democratica della precedente?».

— Senz'altro più democratica...

«E per quali motivi?».

— Perchè quello è stato il primo passo...

«Sa dirmi cosa vuol dire Costituzione?».

— La Costituzione è l'insieme delle leggi che regolano la vita pubblica...

«No, la Costituzione comprende solo leggi fondamentali dello Stato, sennò ogni Codice sarebbe una Costituzione. Ma torniamo alla domanda precedente. Cosa vuol dire democrazia?».

— Democrazia vorrebbe dire dominio del potere popolare...

«Si ha una più larga partecipazione del popolo alla cosa pubblica. Lo statuto albertino era più limitato...».

— Sì, limiti di censo, di età, di cultura e di sesso.

«Me lo spieghi».

E a questo punto la ragazza rompe il semi-mutismo, dissertando con una certa disinvoltura sulle questioni dei limiti, indicando quali sono stati tolti nella presente Costituzione. «Vi furono tentativi dunque di estendere la base elettorale. Ci sono stati grandi uomini politici che hanno cercato di farlo?».

— Cavour.

«No, non direi. Si ricorda un uomo della sinistra... De Petris».

— Sì, De Petris.

«Ce n'è stato un altro ancora. Come si chiamava? Gio...».

— Giolitti.

«Giolitti ha allargato il suffragio fino a renderlo quasi universale... La nostra Costituzione è a suffragio universale?».

— Sì.

«Gli analfabeti, ad esempio, possono votare?».

— Sì.

Ma oltre a qualche monosillabo, la studentessa non sa dire altro, e fissa davanti a sè, con lo sguardo un po' lucido, forse avendo una schiera confusa di nomi e di date che si accavallano in una gran sabbia. «Scelga un altro argomento. Di chi mi vuol parlare?».

— Cavour, dice la ragazza con un filo di voce. Cavour entrò nella vita politica come Ministro dell'Agricoltura e Finanze...

«E al Governo chi c'era? Uno scrittore...».

— D'Azeglio. E l'esame continua su questo tono. Ora la ragazza non fa più scena muta e della figura di Cavour ricorda qualche cosa. Ed anche della politica delle sinistre, finendo l'esame in crescendo. Ed i suoi occhi diventano più vivi, perdendo quel lucore e quella fissità che avevano prima.

All'altra sottocommissione, uno studente sta sostenendo lo esame di letteratura latina. E' il presidente della commissione che in questo momento ha la parola, e sta facendo una dotta ed interessante disquisizione sugli studi compiuti nel secolo scorso dai tedeschi sul mondo classico. I tedeschi, dice il commissario, riconoscevano tutti i meriti al mondo greco, non latino. Ma i romani non avevano tempo di dedicarsi alle attività speculative. Avevano prima bisogno di conquistarsi una terra. Lo studente fa ampi cenni col capo. Gli va tutto bene, ed intanto segue con il testo di Cicerone che ha davanti, e che aspetta di essere tradotto. Ma Cicerone era un buon amico dei giovani, e non gioca brutti scherzi all'esaminando, che riesce a tradurre con facilità alcuni passi del «De finibus».

L'esaminando dimostra anche di avere una certa familiarità con i classici, e disserta con il professore sulla dottrina epicurea e sulla sua concezione del piacere e del dolore. E dice bene dell'«Epicuro» e di «Lucrezio»... e forse fra qualche anno, quando avrà ormai lasciato il banco, ripen-

setto, ripenseranno con nostalgia ai bei tempi del liceo, quando gli idrocarburi erano i compagni delle notti insonni, e Catullo suggeriva le dolci frasi da sussurrare alla compagna di banco.

La ragazza che aveva sostenuto l'esame di storia deve ora rispondere all'interrogazione di filosofia, la materia che le era tanto simpatica. Herbart è giunto alla ribalta dell'esame.

— Herbart appartiene alla corrente che si oppone all'idealismo.

«Quali sono le obiezioni all'idealismo?».

— Herbart parte dalla critica ad Hegel, e cerca di tornare ad una visione più realistica delle cose. Dice che la realtà esiste in sè e per sè, e la logica che dobbiamo seguire è la logica aristotelica.

«Quali sono i principi della logica aristotelica?».

— Di non contraddizione, di identità e del terzo escluso.

«L'idealismo segue invece il principio di contraddizione, vero? Che cos'è?».

— Una cosa esiste perchè esiste il suo contrario: l'essere e il non essere coincidono.

«Vedo che in filosofia va meglio. Vogliamo parlare del positivismo?».

La ragazza sul positivismo sa molte cose, ed anche su Spencer. L'ultima domanda verte sulla differenza fra idealismo e positivismo, ed anche su questo argomento la studentessa, mezz'ora prima così timida ed impacciata, «se la cava» con onore. L'onore delle armi.

La letteratura greca è forse la più bella fra le materie che sono oggetto di studio al «classico», ed è incredibile come scritti di secoli e secoli fa riescano ad essere sempre vivi e validi, senza risentire della polvere dei cassetti e degli scaffali.

Uno studente cui il greco deve piacere in maniera particolare sta dissertando con il professore sulla «guerra fredda» fra Demostene ed Echine, e ne parlano come se si trattasse di cose vive, recenti ed appassionanti, come di fatti clamorosi di cronaca.

«...Perchè Eschine parte da una impostazione giuridica. Eschine infatti si mantiene sul piano giuridico, mentre Demostene trasferisce la questione sul piano politico. Mi sa dare un giudizio sull'attività politica di Demostene?».

— Aveva un grande sentimento della grandezza della Grecia...

«No, non della Grecia».

— Di Atene come capo della Grecia. Ma fu poco coerente con i suoi tempi. In sostanza mi sembra che gli mancava la prospettiva politica dei suoi tempi. A proposito della sua polemica con Eschine...».

«... se ne dissero di tutti i colori, sa. Le accuse più volgari. Ma certo Demostene era animato da un profondissimo amore di Patria... Bene, passiamo alla tragedia... Ecco, "Le troiane" di Euripide. Mi dica di Euripide».

Qui l'esaminando si trova a suo agio, e fa degli indovinati accostamenti fra i tre grandi poeti tragici greci. Poi passa a tradurre.

«Qui, prenda qui, verso 685, anzi '86. Che versi sono?».

— Trimetri giambici.

«E gli altri, quelli che si trovano in altre parti?».

— Sono tetrametri trocaici.

«E sa dirmi cosa diceva Aristotele a questo proposito?».

— ...

«Se non lo sa non fa nulla. Diceva che il trimetro giambico rispecchia il parlare comune, capisce? Diceva che nel parlare si segue inconsciamente il trimetro giambico».

Ma questi sono solo dettagli; nel corso dell'esame l'alunno aveva dimostrato di avere una conoscenza vasta della letteratura greca, e soprattutto di aver letto i testi greci, gustandoli ed entusiasmandocisi. Questa è forse la cosa che conta di più. Poi, anche se alla domanda «che cos'è il marmo pario?» rimane a bocca aperta, fissando in faccia il professore con due occhi grandi così, la cosa ha poca importanza.

Al liceo «Petrarca» gli esami si svolgono in un'ampia stanza al pianoterra: i tavoli della commissione sono circondati da banchi, come una barricata, al di là della quale gli studenti che attendono l'esame cercano di tirare le orecchie per sentire le domande. Non è possibile infatti accostarsi di più, ed entrare nel vivo dell'esame, anche perchè gli interrogati rispondono a bassa voce, e le voci si confondono e si accavallano l'una sull'altra in un alternarsi di domande e risposte che abbracciano tutto lo scibile, dalle leggi sulle orbite dei pianeti alla data di nascita di Guido Gozzano. Da dietro la barricata di banchi i futuri interrogati guardano un po' preoccupati i loro colleghi, e temono anche per loro l'incontro con gli insegnanti. Ma non c'è ragione di aver paura. I dieci minuti col diavolo si risolvono quasi sempre in un'amichevole conversazione.

F. M.

Ecco indicate dalle frecce le posizioni delle luci obbligatorie, dei freni e dei segnali acustici per moto e ciclomotori

E' A TRIESTE WILLIAM MARKOWITZ DEL «NAVAL OBSERVATORY» DI WASHINGTON

Sette domande allo scienziato che tracciò l'orbita delle «babies-moon»

Fra gli scienziati stranieri partecipanti al terzo Symposium di geodesia, spicca la personalità dell'americano William Markowitz, assurto a fama internazionale per la collaborazione da lui data al lancio dei satelliti USA. Pubblichiamo qui alcune sue impressioni, rese al dott. Italo Soncini, preposto all'Ufficio Stampa dell'Università.

Fa caldo. La gente pensa con gioia ai bagni di mare o alle fughe in montagna. Eppure c'è chi lavora per il progresso dell'umanità anche in queste torride giornate. Sono uomini eccezionali, scienziati ai quali tutti si inchinano e per i quali non esistono confini nazionali. Sanno tutto sulla Terra e puntano gli sguardi verso altri mondi in riflesso a ciò che hanno potuto constatare sul nostro globo terraqueo, passo a passo nell'esposizione dei risultati dei loro studi, compiuti in tutte le parti del mondo, su montagne di 8 mila metri, in miniere profondissime, in pozzi, nelle steppe siberiane, nei ghiacci polari. A parlare con essi la Terra è come una mela. Pare l'abbiano in pugno. Ne conoscono scorza, polpa e semi. Per il resto sono uomini come noi, esattamente come noi.

Sono, questi, gli scienziati che partecipano al III Symposium mondiale della geodesia, ospitato dalla nostra Università degli Studi.

Uno di questi scienziati è lo statunitense William Markowitz, direttore del *Time Service* del Naval Observatory di Washington, l'uomo che diede a von Braun, come lui nato in Europa e operante ora in America, i calcoli per i voli vittoriosi delle babies lune. Markowitz seppe che i russi stavano preparando gli sputnik prima di ogni altra categoria di scienziati del suo e di altri paesi, perchè partecipò alle riunioni dell'anno geofisico in Canadà dove si parlò di satelliti artificiali, circa tre anni fa, prima che essi venissero lanciati. Lì conobbe lo *staff* russo che preparava i calcoli per i lanci in orbita, capitanato da Juri Boulanger che in questi giorni è pure a Trieste, capo della delegazione scientifica russa, dopo essere stato vicepresidente dell'anno geofisico mondiale.

Oggi il dott. Markowitz ha voluto gentilmente concederci una intervista. Gli abbiamo posto sette domande. Eccole.

1) *Quale Istituto scientifico Lei rappresenta e in quale campo della scienza opera?*

Io rappresento il «Naval Observatory» degli Stati Uniti, che ha sede a Washington. Il mio particolare campo di studio è quello della determinazione del tempo. Le correnti terrestri provocano una variazione di minuti nella rotazione della terra. Queste variazioni sono state scoperte nel corso di osservazioni astronomiche effettuate al Naval Observatory. La mia relazione a questo Symposium tratta appunto la determinazione di una proprietà geofisica della Terra, quale appare da dette osservazioni astronomiche.

2) *Quale ruolo ha avuto nella preparazione e nello studio dei satelliti artificiali americani?*

Il «Naval Observatory» degli Stati Uniti ha partecipato agli

(Foto de Rota)
William Markowitz

studi per determinare l'orbita dei satelliti artificiali e all'osservazione degli stessi. In un Symposium che si terrà tra breve a Venezia, dal 16 al 19 luglio, descriverò uno speciale apparecchio fotografico, costruito al Naval Observatory, che è in grado di fotografare simultaneamente un satellite e le stelle che lo circondano.

3) *Sue impressioni generali sul III Symposium mondiale della Geodesia tenutosi a Trieste.*

Questo Terzo Simposio mondiale della Geodesia ha indubbiamente avuto un grande successo, riuscendo a radunare scienziati di tutto il mondo.

4) *Quale gruppo nazionale di scienziati pensa abbia dato obiettivamente gli apporti maggiori ai risultati di questo Symposium?*

E' questa una domanda alla quale non si può rispondere. Gli apporti scientifici non possono venir giudicati come, per esempio, una competizione sportiva. Importanti apporti sono giunti dal Belgio, dalla Francia, dalla Germania, dall'Inghilterra, dal Giappone, dall'URSS e dagli Stati Uniti. Comunque l'importanza dei singoli contributi di alcuni paesi non deve assolutamente essere trascurata.

5) *La ha particolarmente colpito qualche personalità individuale di scienziato?*

Sono rimasto colpito da parecchi degli scienziati presenti. A prescindere dai lavori presentati, le discussioni sostenute hanno dimostrato gli importanti progressi compiuti, spesso anche con mezzi a disposizione relativamente modesti.

E' di particolare importanza il fatto che parecchi scienziati sono stati in grado di guidare il Symposium e condurre allo stesso tempo ricerche scientifiche. Tra questi il prof. R. Tomaschek, Presidente del Comitato Esecutivo, il prof. A. Marussi e il prof. Morelli, ai quali spetta l'importante compito di condurre le riunioni, il prof. J. Boulanger ed il dott. P. Melchior che è il segretario e il direttore del Centro Internazionale di Bruxelles.

6) *Che ne pensa della scelta di Trieste a sede del Symposium?*

La scelta è stata eccellente. L'Istituto di Geodesia dell'Università di Trieste occupa una posizione di primo piano in questo campo scientifico. Abbiamo perciò avuto l'opportunità di visitare molti laboratori di geofisica e scienze affini. Di particolare interesse abbiamo trovato il pendolo orizzontale dell'Istituto, che pende dal soffitto della Grotta Gigante

7) *La materia trattata dai geodeti avrà importanza nello studio degli altri pianeti?*

Gli argomenti trattati in questo Symposium concernono principalmente la Terra e le sue proprietà fisiche ed elastiche. Comunque, gli effetti sul movimento della Luna sono anche stati discussi.

SEGNALAZIONI

«Circa un mese fa mi rivolsi alla cortesia di codesta redazione per avere un chiarimento sull'inspiegabile provvedimento preso dal Comune di Trieste d'imporre un bollo da lire 100 sui certificati di stato di famiglia per uso assegni familiari. E' noto che in base all'art. 87 del T.U. sugli assegni familiari approvato con D.P.R. del 30-3-1956 n. 797, tale documento deve essere rilasciato del tutto gratuitamente, mentre il Comune di Trieste, si prende lire 100 più lire 20 più lire 30 se il certificato viene richiesto con urgenza. Da qualche tempo viene apposto nel retro di detti certificati un timbro dove si legge che l'art. 1 della legge 15-3-1956 abroga l'art. 87 di cui sopra. E' mai possibile che a distanza di un anno si possa abrogare una legge? Come mai il Comune di Trieste si è ricordato solo ora, dopo tre anni, che la legge 797 era stata abrogata? Perchè i Comuni di Muggia, S. Dorligo della Valle, per non parlare di Monfalcone, Gorizia, Udine, Milano e tanti altri non impongono il bollo da lire 100? Altro fatto ancora strano di cui vorrei avere una spiegazione, è quello riguardante l'obbligo di trascrivere la paternità sui certificati di stato di famiglia. Esiste o non esiste una legge che abolisce l'uso della paternità? A quanto mi risulta sì, e allora, perchè sui certificati di cui sopra l'anagrafe appone anche la paternità? Mi sono rivolto a un impiegato dell'anagrafe per avere dei chiarimenti ed egli mi ha risposto che in base ad una circolare di non so quale Ministero essi sono tenuti ad indicare anche la paternità sui certificati di stato di famiglia. E' mai possibile che un Ministero possa abrogare una legge ch'era stata approvata in precedenza da un Parlamento? Ancora una cosa: la galleria Sandrinelli quando la puliranno? Non vi sembra che ne abbia molto bisogno? Non è un peccato che quelle belle maioliche stiano così sporche? Marsetti Salvatore». Le domande posteci sono molte per cui riteniamo necessario rispondere ad una per volta. 1) Che si possa abrogare una legge dopo un anno di applicazione appare cosa normale se effettivamente quella legge non si presenti attuale o non se ne ravvisi l'utilità. 2) In realtà la legge 15-3-1956 di cui fa menzione il lettore non faceva altro che fissare una proroga all'art. 87, proroga che veniva a scadere proprio dopo tre anni, cioè nel 1959. 3) Se i Comuni succitati non applicano la nuova norma che fissa la scadenza dell'effettività dell'art. 87 dopo tre anni dalla sua emissione, appare chiaro che tali Comuni non si sono ricordati della scadenza stessa e continuino sulla vecchia strada. 4) Effettivamente esiste una norma emessa nel 1956, secondo la quale non esiste più l'obbligo di trascrivere la paternità sui certificati ma bisogna sottolineare che tale norma prevede anche delle eccezioni, per cui, in vero, degli enti possono ancora richiedere la dichiarazione della paternità (tra essi notiamo la Previdenza Sociale) e ciò è scrupolosamente effettuato dal Comune con il solo intento di giovare agli interessati. 5) La galleria Sandrinelli è effettivamente sporca e non sarebbe male che si provvedesse alla pulizia delle maioliche. Ma con la nota carenza di spazzini, figurarsi quando si arriverà a vederla pulita.

«Ho ricevuto un verbale per trasgressione perchè un mio dipendente circolava alla guida di un autocarro di mia proprietà senza aver corrisposto la tassa di circolazione per il bimestre in corso e sprovvisto momentaneamente di documento di circolazione. Io ritengo di non poter essere multato perchè ho agito in perfetta buona fede e per poca conoscenza delle leggi finanziarie e tributarie. A. G.». Purtroppo nel suo caso non c'è proprio nulla da fare. Un autotrasportatore non può ignorare che si deve pagare la tassa di circolazione e che bisogna sempre portare sull'automezzo i documenti di circolazione. Sono cose che sanno anche quelli che appena iniziano la scuola guida. E', quindi, una ignoranza non ammessa dalle leggi. E poi, per la verità, in materia fiscale la ignoranza è ammessa ancora meno che per le altre leggi.

L'azione del C.L.N.I. per i poderi ai profughi

Una visita alle famiglie dei contadini profughi delle tenute di Dandolo di Maniago, Villotte di San Quirino e Tornielli di Roveredo in Piano sarà effettuata domenica dagli esponenti del C.L.N. dell'Istria, dai rappresentanti dei Comuni istriani e dell'Ente rinascita, accompagnati nei poderi dai funzionari dell'Ente Tre Venezie. La partenza dell'autopullman avverrà alle ore 7 da piazza Santa Caterina.

Frattanto in questi giorni gli agricoltori assegnatari stanno apponendo la propria firma ai contratti di riscatto predisposti dagli organi ministeriali competenti. La operazione era stata per lungo tempo bloccata a seguito della resistenza opposta dagli interessati, preoccupati per l'eccessiva pesantezza di alcune clausole dei contratti stessi. L'energico intervento del CLN presso il Ministro della Agricoltura on. Rumor e le riunioni chiarificatrici svoltesi a Roma la scorsa settimana sono valsi a rimuovere tutti gli ostacoli con piena soddisfazione delle centinaia di famiglie sistemate nei poderi sopraindicati ed in quelli del Fossalon.

La Presidenza provinciale delle ACLI ha elargito lire 10.000 in favore della Confraternita della Beata Vergine della Salute, in memoria di Isidoro Aita, socio recentemente scomparso.

VIGILIA DELLA RIPRESA DI TRATTATIVE A GINEVRA

Sulla forza della Nato fondata la fiducia dell'Occidente

In costante progresso tecnico le difese dei paesi alleati e la potenzialità militare - Uno Stato maggiore di scienziati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 9

Il 13 luglio, a Ginevra, si riaprirà la conferenza per Berlino. Le probabilità che la ripresa di questa conferenza, che ha avuto il suo primo inizio l'11 dello scorso maggio, arrivi a un qualche risultato positivo, vale a dire ad un accordo sulla soluzione del problema della ex capitale tedesca, sono ben scarse, per non dire nulle.

In realtà, la questione di Berlino Ovest, sollevata improvvisamente da Kruscev, mira a due precisi obiettivi. Il primo di questi, e il più appariscente, è la eliminazione completa della Berlino occidentale interalleata, questo faro di luce, quest'oasi di libertà e di benessere economico e morale, sorta nel grigiore e nello squallore opprimente del mondo comunista, questa pietra di paragone, tra due concezioni di vita così diverse, esistenti in uno stesso Paese, in cui si parla la stessa lingua.

Il secondo obiettivo mira più lontano, ovverossia al disgregamento dell'Alleanza Nato, questo nemico numero uno dello espansionismo sovietico.

E nessun mezzo potrebbe essere più adatto per raggiungere tale obiettivo che il suscitare sfiducia, disorientamento e disaccordo tra i Paesi membri dell'alleanza atlantica, soprattutto nella Repubblica federale tedesca, che costituisce il quindicesimo e più recente alleato entrato a far parte di questa provvida lega difensiva, alleato che, possiamo aggiungere, sta diventando uno dei Paesi più utili e forti ai fini della difesa dell'Occidente.

Come agirebbe la Germania di Bonn, nel caso che i Paesi membri dell'alleanza atlantica, intimoriti dalle minacce sovietiche si mostrassero perplessi, timorosi ed arrendevoli, sacrificando Berlino Ovest alle pretese sovietiche? Ciò porterebbe, con ogni probabilità, alla fuoruscita della Germania federale dall'alleanza, alla liquidazione di Adenauer e a trattative del nuovo Governo di Bonn con Mosca.

Finora, a Ginevra, gli alleati hanno opposto un netto rifiuto alle due principali richieste sovietiche, cioè quella di stabilire una data di scadenza prossima all'abbandono di Berlino e l'altra di ridurre le forze interalleate di occupazione di questa città (11 mila uomini in tutto), a una cifra puramente simbolica (il che potrebbe permettere a una eventuale rivolta organizzata nel quartiere Est della capitale, di prevalere sui pochi uomini della rappresentanza simbolica, liquidando così la Berlino occidentale.

Ora, se noi vogliamo passare in rapida rassegna le forze attuali di cui dispone la Nato, possiamo constatare che, non ostante qualche deficienza e qualche ritardo rispetto ai programmi stabiliti, le forze dell'Aria, di Terra e di Mare dell'alleanza atlantica, costituiscono un complesso materialmente e moralmente omogeneo, notevolmente formidabile, il che può permettere agli alleati della Nato di procedere alle trattative ginevrine senza alcuna perplessità, debolezza e timore per le eventuali minacce sovietiche.

All'inizio di quest'anno la Nato, per ciò che riguarda le Forze aeree, disponeva infatti di 12.500 aeroplani a carattere tattico e di 2.500 aeroplani a carattere strategico, per un totale di 15.000 apparecchi in piena efficienza e di pronto impiego.

Le Forze di terra dei quattordici Paesi che fanno parte dell'alleanza Nato, (escludiamo da questo computo l'Islanda che non dispone di forze armate) ascendono a due milioni e settecentomila uomini di immediato impiego, cifra questa, inferiore a quella che l'Unione Sovietica a Paesi satelliti registra per un primo impiego.

E veniamo alle Forze navali della Nato. Queste comprendono 1.700 unità per la protezione costiera, 800 unità tra cacciatorpediniere e fregate, 180 grandi unità tra portaerei e incrociatori pesanti e leggeri e ben 300 sommergibili di cui qualcuno a propulsione atomica.

Tale complesso di 2980 unità da guerra ha assunto negli ultimi anni, un'importanza eccezionale. Così, è noto infatti, l'adozione dei missili a bordo delle navi, aumentando enormemente il raggio delle loro possibilità offensive, (la gittata massima delle artiglierie navali di grosso calibro non superava i 32-35 chilometri), ha portato alla rivalutazione della Marina da guerra. Quasi tutte le unità navali sono, infatti, in via di trasformazione per poter disporre, a bordo, di impianti lancia-missili.

Grazie ai missili, le navi, queste mobilissime «basi artiglieresche», possono colpire obiettivi situati ben addentro alla terraferma, col vantaggio di essere difficilmente individuabili, data la loro mobilità, il che non si verifica per le rampe dei missili situate a terra.

Dal punto di vista delle Forze navali, la superiorità della Nato è indubbiamente palese. Le 2980 unità dei tredici Paesi che fanno parte di questa alleanza (il Lussemburgo non dispone di Marina da guerra, alla pari dell'Islanda che, come abbiamo già accennato, non ha Forze armate proprie), sono, a loro volta, appoggiate da ben 72 milioni di tonnellate di naviglio da trasporto (che possono essere eventualmente armate) dato che tutti i Paesi che dispongono di grandi Marine mercantili, fanno parte della Nato.

E non basta: il carattere unitario dell'alleanza difensiva, appare sempre più palese, in un settore che sfugge, in generale, a un osservatore superficiale, settore rappresentato da una rete di vigilanza aerea, a base principalmente di impianti radar, sempre più perfezionati e di ampio raggio. Questa rete di ascolto avanzata creata sia in Europa, sia nell'America e nella Groenlandia, tende a rendere sempre più impossibile una sorpresa dal cielo nei Paesi che fanno parte dell'alleanza atlantica.

La Nato, tuttavia, non dispone di sole forze armate e dei relativi Stati Maggiori. Poichè essa dispone anche di un particolare Stato Maggiore ignorato dalla maggioranza delle popolazioni dei Paesi alleati, vale a dire: uno Stato Maggiore di scienziati. Fanno parte di questo, i più eletti rappresentanti europei ed americani, ciascuno dei quali ha a propria disposizione legioni di altri scienziati, di tecnici e di specialisti. Compongono questo supremo consesso: astronomi, fisici, biologi, medici, matematici, chimici, specialisti nella ricerca operativa, astrofisici e fisici nucleari. Alla testa di questo particolare Stato Maggiore vi sono quindici scienziati di fama mondiale, i quali hanno a disposizione mezzi pressochè illimitati.

Nell'alto consesso scientifico, l'Italia è rappresentata dal professor Giordani (per la chimica).

Con una simile disponibilità di ingegni, di forze e di mezzi militari e industriali, i Paesi membri dell'alleanza Nato non hanno da temere minacce, pressioni e intimidazioni. Il che ci fa sperare che dalla conferenza di Ginevra, questa provvida alleanza che ha finora salvata la pace del mondo e la libertà dell'Occidente esca senza subire alcuna menomazione e deleterio indebolimento morale.

P. G. Jansen

Il ritorno a Roma di Gina Lollobrigida

Roma, 9

Gina Lollobrigida è tornata a Roma. L'aereo è giunto a Ciampino con un'ora di ritardo. La attrice era accompagnata dal marito. Una nurse portava in braccio il piccolo Mirko, il figlio dell'attrice.

Appena scesa dalla scaletta, la piccola comitiva ha preso posto, mentre lampeggiavano i «flash» dei numerosi fotografi, in un «pulmino» che attraversato il piazzale, l'ha deposta dinanzi agli uffici della dogana.

E' noto che nell'aeroporto di Ciampino possono circolare soltanto automezzi di servizio e, eccezionalmente, automobili adibite al trasporto di alte personalità.

Sarebbe un romano il vincitore dei 100 milioni

Roma, 9

Il vincitore del primo premio della lotteria di Monza — dell'importo di 100 milioni di lire — sarebbe un operaio romano. E' l'unica indicazione che si è riusciti ad avere sul fortunato possessore del prezioso biglietto. Quest'ultimo è stato rimesso il giorno dopo la estrazione della lotteria alla competente direzione generale del Ministero delle Finanze tramite la direzione generale del Banco di S. Spirito, che ha dichiarato di «rappresentare» un proprio cliente il quale desiderava mantenere l'incognito.

Il biglietto è stato rimesso all'officina carte e valori del Poligrafico dello Stato per la verifica di autenticità, che si è conclusa con il riconoscimento di validità del titolo. Il biglietto è stato restituito, tramite il funzionario dott. Tavani, che lo ha preso in consegna, alla direzione generale lotto e lotterie. Il 14 luglio, alle 11, sarà effettuata la consegna simbolica del primo dei 100 milioni ad un funzionario del Banco di Santo Spirito. Ancora non è pervenuto alla direzione generale lotto e lotterie il biglietto vincente il secondo premio, venduto in provincia di Alessandria.

L'attrice Deborah Kerr divorzia dal marito

Santa Monica (Calif.), 9

L'attrice inglese Deborah Kerr ha divorziato oggi dal produttore della Televisione Anthony Bartley.

Deborah Kerr, la quale ha 37 anni, è stata sposata per 14 anni con Bartley, il quale è stato pilota della RAF durante la seconda guerra mondiale. Essi hanno avuto due figlie le quali hanno rispettivamente 12 e 7 anni. Nella domanda di divorzio, presentata due giorni fa, l'attrice accusa il marito di crudeltà mentale.

DUE ARTERIE PARALLELE PER ARRIVARE A ROMA

Il convegno a Ravenna per l'autostrada «Romea»

Si cerca di giungere a una soluzione razionale che eviterebbe la spesa di oltre trenta miliardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Ravenna, 9

La strada «Romea» (contraddistinta col nome di Europa 7, abbreviato in E 7) e l'Autostrada del Sole sono state gli argomenti dominanti del convegno che si è tenuto a Ravenna e al quale hanno partecipato i Sindaci ed i rappresentanti delle Camere di commercio della Romagna, delle Marche, dell'Umbria, dell'Emilia, del Veneto e di Milano.

Nel corso dei lavori del convegno è stato ribadito il concetto che i tronchi terminali debbano considerarsi comuni nel tratto Roma - Marsciano: tronco che dovrebbe appartenere tanto alla «Romea» quanto alla soluzione nazionale dell'Autostrada del Sole (cioè la soluzione comprendente il tratto umbro-sabino con variante) sostenuta dai partecipanti al convegno odierno.

I partecipanti al convegno hanno ribadito i criteri fondamentali in base ai quali la soluzione nazionale dell'Autostrada del Sole, già chiamata impropriamente «soluzione umbra» rispecchierebbe le direttive del Ministero dei Lavori Pubblici, secondo le quali sarebbe sempre da preferirsi quella soluzione che alla brevità pratica della percorrenza associerebbe i maggiori interessi di ordine economico e sociale.

Allo stato attuale delle cose si è in attesa che i due progettisti della soluzione relativa al tratto umbro-sabino (ingegner Maracchi e prof. Stabilini) presentino al Ministero dei Lavori Pubblici il progetto esecutivo della variante in unione al progetto esecutivo dell'altra soluzione cosiddetta ufficiale più nota col nome di soluzione delle valli (progettista della quale è il prof. Jelmoni).

Al convegno di Ravenna era anche presente l'ing. Usigli, presidente della Camera di Commercio di Venezia, il quale ha portato il contributo della sua solidarietà e quella dello istituto che dirige. Era presente anche l'ingegner Galimberti, progettista e direttore dei lavori della strada «Romea», la cui situazione di avanzamento è giunta ormai in vicinanza di Ravenna. L'ing. Galimberti ha sottolineato l'urgenza di provvedere alla saldatura dei tronchi Venezia-Ravenna e Marsciano-Roma, a mezzo del tronco centrale della «Romea», la cui giacitura si identifica per la maggior parte con l'alta Valle del Tevere. Da Marsciano (punto di confluenza) fino a Roma, Autostrada del Sole e «Romea» dovrebbero percorrere un tratto in comune.

Pertanto la «Romea», si svilupperebbe così: Roma, Marsciano (punto di unione delle due grandi arterie viabili), Perugia, Alta Valle del Tevere, Passo del Monte Coronaro, Ravenna, Chioggia, Mestre, Udine, Tarvisio, con deviazione da Palmanova su Trieste. A Mestre si incontreranno tre grandi autostrade: quella proveniente dalla Jugoslavia per Trieste; quella proveniente da Varsavia e da Vienna per Tarvisio e Udine; quella proveniente da Monaco di Baviera per Mestre. L'ing. Galimberti ha fatto rilevare che con la «Romea» si accorcia di 85 chilometri il percorso da Tarvisio a Roma; si accorcia di 76 chilometri il percorso Trieste-Roma, e di 61 chilometri il percorso Monaco di Baviera-Roma. Facendo scorrere da Marsciano a Roma su una unica sede la «Romea» che la Strada del Sole, la «Romea» si troverebbe già bella fatta 135 chilometri.

Si otterrebbe così — hanno fatto rilevare i fautori di questa soluzione — l'assurdo di non dover aprire due grandi autostrade che verrebbero a correre parallele e vicine per così lungo tratto: assurdo che porterebbe a buttare via trenta-quaranta miliardi. Per la «Romea» mancano ancora da fare il tratto centrale che da Ravenna congiunge Marsciano (tratto che rimane sempre da decidere), che corrisponde a circa un terzo dell'intero percorso.

Anche Milano era presente al convegno di Ravenna. Il presidente del comitato milanese, on. prof. De Francesco, aveva delegato un autorevole tecnico, l'ing. Ramaccioni il quale ha portato ai convenuti il saluto di quel comitato che, forte dell'adesione degli amministratori cittadini e delle aspirazioni della grande metropoli lombarda alla razionale risoluzione dei più grandi problemi, auspica al tempo stesso il più rapido collegamento con altri obiettivi turistici ed industriali d'Italia, e segnatamente quelli della plaga Ternana ove tanti impianti produttivi hanno le loro sedi direzionali a Milano.

L'avv. Dino Mattoli, segretario generale del comitato interregionale per la soluzione nazionale dell'Autostrada del Sole, ha ricordato i precisi impegni derivanti dalla convenzione di Ginevra del 16 settembre 1950 cui l'Italia ha aderito. La convenzione indica fra le strade di traffico internazionale che i paesi aderenti devono realizzare nel quadro dei loro rispettivi programmi nazionali l'itinerario Roma-Vienna-Varsavia contraddistinto con la sigla «E-7» lungo il percorso Roma-Perugia-Cesena-Forlì-Mestre-Cervignano ed oltre. Da ricordare, inoltre, che nel progetto di legge n. 590 (già approvato dalla Camera ed attualmente all'esame del Senato) si ricordano tali impegni internazionali e si stabilisce che verranno completamente sistemati i principali itinerari internazionali di cui alla convenzione di Ginevra, e tra essi la «E-7».

P. M.

LE INDAGINI SUL DELITTO DI INNSBRUCK

UN GIOVANE VIENNESE ARRESTATO DALLA POLIZIA

Mancherebbe di un alibi convincente - Anche la polizia italiana avrebbe operato un fermo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 9

Quattro individui, i cui dati segnaletici potevano corrispondere a quelli dell'assassino fantasma che ha consumato il delitto nei pressi di Innsbruck sono stati oggi arrestati dalla polizia del distaccamento tirolese. Tre degli arrestati sono stati rilasciati quattro ore dopo essendo risultato, nel corso degli interrogatori, che non potevano essere ritenuti autori del delitto poichè il loro alibi, risultato ineccepibile, li scagionava completamente. Il quarto, invece, il diciannovenne Adolf Kasny, è stato trattenuto.

E' un viennese che nella giornata precedente al delitto si trovava in Tirolo dove era giunto servendosi dell'autostop. Le vie che egli ha battuto, ricostruite dalla polizia, sono risultate le stesse attraverso le quali sono passati i due turisti inglesi. Egli non ha potuto fornire un alibi soddisfacente e la polizia ha ritenuto opportuno di trattenerlo. E' noto alla polizia viennese essendosi macchiato di delitti minori. Durante il servizio militare avrebbe, fra l'altro, rubato una pistola «Colt», di nove millimetri di calibro, che non è stata più ricuperata; con una tale arma, come ha stabilito l'esperto balistico viennese, venne ucciso il turista inglese e ferita la sua accompagnatrice. Un confronto con la donna inglese ferita, che ha dichiarato di aver visto chiaramente in faccia l'assassino, non è stato ancora fatto, dato che lo stato della degente non lo permette.

Il giovane viennese è inoltre leggermente affetto da una imperfezione alla gamba sinistra e il suo incedere è irregolare. La polizia sta ora riesaminando il solco delle poche tracce lasciate sul terreno dall'assassino per stabilire se anche questi zoppicava.

Per ora, però, l'arrestato è soltanto colpevole di non avere un alibi soddisfacente e niente di più. Due altre persone sono state fermate per il semplice fatto che portavano camicie a colori sgargianti, avevano un sacco da montagna, erano dell'apparente età di venti anni, tutti elementi che possono però adattarsi a decine di migliaia di altre persone.

La stampa di tutto il mondo parla in questi giorni del delitto tirolese e l'interesse è appuntato sull'attività della polizia austriaca che sta facendo battute ininterrotte per braccare l'assassino fantasma. Oggi gli arresti di un presunto autore sono piovuti abbondantemente, ma nella sostanza sembra che nella rete non sia rimasto il «pesce buono». Anche la polizia italiana ha reso oggi noto di avere arrestato un uomo, la cui fisionomia corrisponderebbe a quella dell'omicida.

B. Tedeschi

GRIDANDO "VIVA I CINESI,, ASSISTE ALLA SUA COMMEDIA

Sconcertante chiassata a Londra di un autore irlandese alcoolizzato

Brendan Behan non è nuovo a queste imprese ma l'ultima bravata ha superato le precedenti - Gli attori interrotti durante la recita, il pubblico insultato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 9

L'enfant terrible della letteratura irlandese Brendan Behan non ha tradito la sua reputazione.

Da circa un mese «L'Ostaggio» occupa un palcoscenico del West-End londinese. Una commedia dalla semplice trama: un soldato che ha origine dai quartieri popolari di Londra è stato catturato e rinchiuso in una casa d'appuntamento di Dublino come ostaggio per un soldato dell'Esercito dell'Irlanda, imprigionato, che deve essere impiccato a Belfast. Il soldato inglese non è turbato e coglie ogni occasione per flirtare con una serventa di campagna. Quando gli viene detto che se il martire di Belfast verrà impiccato, egli dovrà certamente sottoporsi alla fucilazione, il suo naturale buonumore rimane offeso; viene ucciso, ma quasi per sbaglio, e l'autore lo risuscita per fargli cantare una spiritosa invettiva contro un mondo che gli è sempre stato completamente irrazionale.

La vicenda è semplice, ma è solo una scusa per divertirsi alle spese dei rapporti anglo-irlandesi passati e presenti: l'autore si diverte con una fluente, quasi anarchica imparzialità. Alla «prima» della commedia l'autore non era presente. Aveva solo mandato un telegramma ironico alla maniera di Bernard Shaw. Aveva preferito rimanere nelle amate birrerie di Dublino. Dedito all'alcool, passò quindi giorni in ospedale: «Un corso di prosciugamento» è stata la sua motivazione. Assetato dall'astensione di due settimane, Behan è ieri sera piombato a Londra. Un arrivo improvviso: qualche boccale di birra, parecchi «whisky» e poi alla biglietteria di Wyndhan's Theatre, dove è di scena «L'Ostaggio».

La costernazione generale punteggiò la sua entrata in platea. Del suo umore aveva dato un esempio pochi minuti prima: all'entrata dei posti popolari aveva intrattenuto la lunga coda di pubblico che attendeva di vedere la sua commedia. Non ci si annoia mai facendo la coda nei cinema e nei teatri di Londra: ci sono i «buskers», comici dilettanti che si guadagnano il pane allietando i loro simili dalla noia dell'attesa. Il commediografo si rivolse ai «buskers»: «Facete, ci sono qua io». E strappata la bombetta di mano a un passante, cantò tre ballate gaeliche. Il pubblico applaudì e fu generoso: la bombetta fu presto piena di monetine d'argento e di rame. Behan regalò il ricavato ai «buskers» che gli avevano ceduto il posto. Entrato in platea andò a sedersi in quinta fila, insieme ad un'amica, Kathleen Deseny. Il pubblico entrava. Molti erano in abito da sera.

Behan si alzò: guardò attentamente i presenti. Il suo commento fu un urlo: «Idiots». Poi, rivolto alla galleria, prese a cantare un canto della ribellione irlandese. Si risiedette un istante: «Viva i ribelli, viva i cinesi». Durante la rappresentazione della sua commedia [illegible] costantemente i poveri attori, molti dei quali risposero per le rime. Uno di essi, che impersonificava la parte del soldato dell'Esercito ribelle irlandese, si indirizzò verso il commediografo e disse: «Vi farò fucilare».

All'intervallo dopo il primo atto della commedia Behan corse subito in un vicino «Pub» e tracannò tre boccali di birra, dicendo: «Se mia moglie mi aspetta questa notte a Dublino si sbaglia. Farò ritorno quando mi parrà». Verso la metà del secondo atto Behan interruppe la rappresentazione gridando qualcosa in gaelico verso un attore, aggiungendo: «L'autore ha deciso di cambiare il testo». Quando la rappresentazione finì, il commediografo saltò sul palcoscenico e si mise a ballare una danza irlandese tra gli applausi del pubblico. Mentre usciva gli fu porto un pacco che conteneva un regalo da parte di uno dei suoi ammiratori: si trattava del libro: «Una guida verso la teologia».

E' da notare che quando, all'inizio della rappresentazione, venne suonato l'inno reale «Dio salvi la Regina», tutti si alzarono in rispetto alla consuetudine. Tutti, tranne Brendan Behan che preferì gridare: «Viva gli irlandesi».

I medici hanno avvertito il trentatreenne commediografo che finirà per essere ucciso dall'alcool. Al mattino egli soffre dei postumi della sbornia e alla sera è in preda dell'eccitazione. Egli dice che il successo lo ha rovinato: «Ogni uomo dovrebbe godere del successo per un mese. Poi gli si dovrebbe dare una pensione e dimenticarlo». La moglie, Beatrice, non è d'accordo. Dice che il successo non l'ha cambiato affatto: gli ha solo dato qualche soldo in più per soddisfare la sua sete.

Behan ha raggiunto il successo: ma è uno dei rari scrittori del mondo contemporaneo in cui il successo è pienamente meritato. Egli è un giovane esuberante, costantemente arrabbiato, ma diverso dai suoi indignati contemporanei perchè riesce a rendere coerente la sua rabbia. E' un artista superiore ai suoi vicini inglesi. Dotato di eloquenza celtica, la sua satira delle cose che gli sono insopportabili, e sono molte, non è un semplice bombardamento di acide invettive. Nei suoi attacchi c'è sempre un lato comico che li rende doppiamente efficaci. I suoi personaggi sono creature di carne, sangue e ossa, completamente diversi dalle marionette, semplici strumenti del ventriloquismo del loro creatore, che popolano gran parte dell'attuale teatro britannico.

Vice

NASTRO BIANCO NELLA CASA DEL CONTE E DELL'EX ATTRICE

È nato l'erede a Marisa Calvi di Bergolo

Si chiamerà Carlo Giorgio - Un evento un po' prematuro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 9

Marisa Allasio è diventata mamma di un maschietto. Da questa mattina non appena si è diffusa la notizia, una piccola folla di fotografi e giornalisti ha stretto d'assedio la clinica «Villa Mafalda» dove il lieto evento è avvenuto alle 8.10. Il piccolo si chiamerà Carlo Giorgio.

La clinica è a breve distanza dall'appartamento di via Villa Ada dove Marisa Allasio attrice ha abitato con i genitori fino al giorno del matrimonio. Qui era tornata, tre giorni fa, dal castello di Bergolo in attesa del lieto evento. Il suo ricovero in clinica è avvenuto un po' precipitosamente ieri sera non appena la nascita del piccolo si è rivelata imminente, dopo una notte abbastanza tranquilla trascorsa sotto la continua e attenta sorveglianza dei medici. La contessa Marisa Calvi di Bergolo ha dato alla luce nelle prime ore del mattino un bimbo che è stato immediatamente introdotto in un'incubatrice essendo nato prematuro.

Le condizioni del piccino non sono affatto preoccupanti dato appunto il tempestivo intervento dei medici, e lo stesso si può dire della mamma che gode, anzi, ottima salute. Nonostante il lieve inconveniente di una nascita prematura, infatti, il parto si è svolto regolarmente al punto da non richiedere nemmeno la necessità di un intervento operatorio, come in primo momento s'era creduto.

Fino al momento del lieto evento, la contessa ha avuto sempre vicino a sè la madre che l'ha assistita supplendo così all'assenza del marito. Il conte Pierfrancesco Calvi di Bergolo, infatti nei giorni scorsi non ha potuto accompagnare la moglie a Roma, essendo impegnato nella direzione dei lavori agricoli della sua tenuta di Pomaro Monferrato.

Ai giornalisti che chiedevano notizie della popolare ospite, la direzione della clinica, interdicendo a tutti l'ingresso, si è limitata a diramare una specie di bollettino «ufficiale» sull'evento, corredato dei pochi dati che abbiamo esposto: la ora della nascita, le condizioni del piccolo, lo stato della madre, e nulla più. L'inderogabile necessità di un breve periodo di completo riposo ha avuto la meglio sulle pretese dei giornalisti e dei fotografi.

G. L.

A DUE ANNI DALLA TRAGICA SCALATA

Ricuperato dall'Eiger il corpo di Stefano Longhi

Tre guide svizzere hanno compiuto la pericolosa impresa

Ginevra, 9

Un gruppo di guide e di provetti alpinisti svizzeri ha ricuperato il corpo dell'alpinista italiano Stefano Longhi, che da circa due anni penzolava, appeso alle corde, lungo la parete Nord dell'Eiger. Come si ricorderà, il Longhi, nel tentativo di scalare, con il compagno Claudio Corti, la difficile parete, restò ferito ad un braccio a seguito della caduta di croste di ghiaccio e fu costretto a sospendere il tentativo.

I due alpinisti rimasero bloccati sul tremendo precipizio e solo Corti, che era riuscito a superare un tetto di difficilissimo passaggio, veniva salvato.

La somma necessaria per il recupero dell'alpinista italiano, circa tre milioni di lire, è stata messa a disposizione da un editore olandese, il quale aveva fatto trasportare, in questi ultimi tempi sulla cima dell'Eiger, il materiale necessario per la difficile impresa.

Le operazioni di recupero avevano avuto inizio all'alba di questa mattina. Quindici esperte guide alpine svizzere erano state trasportate con piccoli aerei da turismo in un punto poco distante dalla vetta dell'Eiger. L'Ufficio federale del traffico aereo, su richiesta delle guide, ha proibito il sorvolo della zona a tutti gli aerei che non prendevano parte alle operazioni di recupero della salma.

L'operazione è stata portata a termine da tre guide che si sono calate dalla vetta dopo essersi assicurate a cavi d'acciaio sorretti da argani. I tre uomini hanno raggiunto il corpo dell'alpinista italiano che si trovava a circa 350 metri dalla vetta, hanno tagliato il cavo di naylon al quale il corpo era assicurato, hanno posto quest'ultimo in un sacco e lo hanno issato sulla cima. Le tre guide che hanno effettuato la pericolosa discesa sono Fritz Juan, Oskar Gertsch e Alfred Gertsch.

La parete Nord dell'Eiger. La freccia indica il punto approssimativo dove pendeva da due anni il corpo dell'alpinista Longhi

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua spagnola - 7.15: Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Crescendo - 11: «La giustizia» - «Un esame», due momenti radiofonici, di Luzi - 11.35: Musica da camera - 12.10: Orchestra diretta da Malgoni - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! Appuntamento alle 13.25: Teatro d'opera - Lanterne e lucciole - 14.15: Il libro della settimana - 16.05: Le opinioni degli altri - 16.15: Ritmi e canzoni e Tour de France - 17.15: Paese che vai canzoni che trovi - 17.30: Programma per i ragazzi: «La barca della fortuna», di Fanciulli - 18: Melodie dimenticate - 18.30: Questo nostro tempo - 18.45: L'uomo alla conquista del deserto - 19.30: Vita artigiana - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Motivi di successo - 21: Passo ridottissimo - 21.10: Concerto sinfonico, diretto da Albert. Nell'intervallo: Paesi tuoi - 23.15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Una musica per ogni età: dedicata ai cinquantenni - Pensieri in vacanza - Partita a due - 10: Ore 10: Disco verde: Album di poesie - Zacharias - Bis non richiesti - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: Il signore delle 13 presenta: Sì o no? - Poker di canzoni - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Fiera delle arti - 15.45: Novità e successi internazionali - 16: Terza pagina - 17: Dal bianco e nero al technicolor - 18.10: Tour de France - 18.15: Ballate con noi - 19: Canzoni presentate al Festival della canzone napoletana - 19.30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.40: Ribalta tascabile - 21: Orfeo al jukebox, divertimento quasi serio - 22: Ultime notizie - 22.15: «Il vigliacco», di La Capria - 22.50: Orchestra - 23.15: Siparietto - Notturno.

III PROGRAMMA

19: Discografia ragionata - 19.30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Mozart, Debussy - 21: Il Giornale del Terzo - 22: Programma musicale - 22.50: Epistolari: V. Hugo.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Piccolo atlante delle piante e degli animali» a cura di Romano De Mejo - 18: Complesso di Franco Vallisneri - 18.20: «Canzoni, romanze e operette», orchestra diretta da Guido Cergoli, con la partecipazione del soprano Ondina Otta e del tenore Ermanno Lorenzi - 19.10: Storia e leggenda fra piazze e vie», di Giovanni Comelli - 19.20: Concerto del violinista Mario Simini e del pianista Ennio Silvestri - A. Corelli: Sonata in re magg. op. 5; G. Tartini: Sonata in sol min. Op. 1 n. 10 - 19.45: Incontri dello spirito - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Il Caffè dello Sport».

TELEVISIONE

14: Da S. Remo: Coppa Davis Italia-Francia - 15.30: Ripresa in Eurovisione da Puy de Dome de Tour de France - 17: La TV dei ragazzi: Il nostro piccolo mondo - 18.30: Telegiornale - 18.45: Lei e gli altri - 18.30: Uomini e libri - 19.45: Le facce del problema - 20.30: Tic-Tac - Segnale orario - Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: «Teddy e il suo partner», tre atti di Ivan Noe. Al termine: Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

TREGUA D'ARMI SOTTO IL SOLE AL GIRO DI FRANCIA

Un gruppo di diseredati stacca i campioni di un quarto d'ora

Arrivo isolato di Le Dissez - Al secondo posto Saint - Per un nulla Hoevenaers difende la maglia gialla dall'attacco di Pauwels

Clermont Ferrand, 9

Il regionale francese André Le Dissez ha vinto oggi la 14.a tappa del Giro ciclistico di Francia, la Aurillac - Clermont Ferrand di 231 chilometri. Secondo è giunto il regionale francese Gerard Saint. Le Dissez, che in classifica generale era fino a ieri 79.o, con un'ora di ritardo rispetto alla Maglia gialla, non costituisce una minaccia per i favoriti del Tour. Oggi gli è stato attribuito il tempo di ore 7.3'31" e l'abbuono di un minuto.

I novanta superstiti del Giro di Francia hanno preso il via oggi alle 10,10 per la dura quattordicesima tappa. Questa volta si fatica, su un percorso di montagna, e per di più il sole picchierà come non mai, dato che ieri di prima mattina il termometro già dimostrava voglia di salire.

Dopo una serie di tentate fughe da parte di Padovan (Italia), Van Aerde Pauwels (Belgio) e poi ancora Padovan, tre uomini sono scattati avanti con successo al nono chilometro: Van Aerde e i regionali Jean Hoffman e Louis Bergaud. Un altro regionale francese Marcel Quehille (Ovest-Sud-Ovest) è uscito poco dopo dal gruppo unendosi ai primi tre. Prima di raggiungere Salers (43.o chilometro della tappa) i quattro avevano assommato un vantaggio di 4'45" ed erano inseguiti da 12 corridori fra i quali Pauwels e Planckaert (Belgio), Cestari (Italia), Geminiani e Mastrotto (Francia) più altri sette regionali francesi. Tutti gli altri, coi favoriti della corsa e il lussemburghese Gaul, procedevano in quel momento a 5'25" di distanza dai quattro battistrada.

I 12 inseguitori ce la mettevano tutta e a quattro chilometri dalla cima della salita del Puy Mary (primo rilievo della tappa, m. 1589) il loro distacco dai quattro battistrada era ridotto ad un minuto e mezzo. Il ritardo del grosso era intanto aumentato fino a sette minuti. Tutti i favoriti del Tour erano ancora raggruppati insieme, compreso l'italiano Ercole Baldini e la Maglia gialla Hoevenaers.

I 12 inseguitori raggiungevano i quattro in fuga a due chilometri dal Puy Mary. Bergaud (Centre-Midi) partiva poi da solo passando per primo al culmine della salita. Il gruppo intanto si disgregava. Secondo sul Puy Mary passava Saint (Ovest-Sud-Ovest) 15 secondi dopo Bergaud. Poi venivano: 3) Quehille (O-S-O) a 20 secondi; 4) Van Aerde (Belgio) a 1'; 5) Thomin (O-S-O) a 1'05"; 6) Le Dissez (Paris-Nord-Est) a 1'10"; 7) Busto (Centre-Midi) a 1'15"; 8) Pauwels e Planckaert (Belgio) a 1'45"; 10) Geminiani (Francia) e Cestari (Italia) a 1'50". Seguivano Forestier (Centre-Midi), Lach (Paris-Nord-Est), Picot (O-S-O), Mastrotto (Fran- [illegible]

ORDINE DI ARRIVO

1) LE DISSEZ in ore 7,03'31" (Parigi-Nord-Est) con l'abb. 7,02'31"
2) Saint (O-S-O) . . 7,03'45" con l'abb. 7,03'15"
3) Picot (O-S-O) . . . 7,06'33"
4) Van Aerde (Bel.) . »
5) Geminiani (Fr.) . »
6) Queheille (O-S-O) »
7) Busto (C-S) . . . . »
8) Forestier (C-M) . . 7,06'36"
9) Pauwels (Bel.) . . 7,06'39"
10) Lach (P-N-E) . . 7,08'15"
11) Plankaert (Bel.) . . 7,13'31"
12) Cestari (It.) . . . . 7,17'46"
13) Bergaud (C-M) . . 7,17'47"
14) Mastrotti (Fr.) . . 7,18'04"
15) Vermeulin (P-N-E) 7,18'13"
16) Darrigade (Fr.) . . 7,18'43"

e con lo stesso tempo Bruni (It.) e altri 25 corridori fra i quali tutti i migliori.

Arrivati fuori tempo massimo: Lèfèbvre, Elliot e Robinson. Ritirati: De Jongh, Kool, Pipelin, Schellemberg e Voorting.

CLASSIFICA GENERALE

1) HOEVENAERS in 76,30'18" (Belgio)
2) Pauwels (Bel.) . . a 9"
[illegible]

della salita del Puy Mary. Fra gli altri corridori lasciati in coda dalla difficoltà del percorso, erano anche Gerrit Woorting e Piet Damen (Olanda) nonchè Franz Reitz (Germania).

Il gruppo di testa si riuniva nel discendere dal Puy Mary. Rimanevano però indietro Hoffman (Paris-Nord-Est) e Blenai (O-S-O); questi due seguivano i primi con un distacco di due minuti. Il gruppo comprendente i favoriti del Tour scattava nella discesa a pazza velocità. A Riom (30 chilometri dopo il Puy Mary) i favoriti (fra cui Gaul, Rivière ed Anquetil) si erano portati a 3'30" dai fuggitivi. Il resto dei girini si sparpagliava lungo la strada tortuosa di Riom.

Prima della partenza della tappa i dieci corridori rimasti in gara per la squadra nazionale francese avevano minacciato di ritirarsi per protesta contro l'eliminazione decretata ieri dalla giuria dei loro compagni Stablinski e Everaert. Secondo loro i due erano finiti in coda per guasti alle biciclette e non avevano trovato nessuna macchina attrezzata che li aiutasse. Gli organizzatori del Tour non hanno voluto riammettere Stablinski e Everaert, asserendo che i due corridori avrebbero dovuto cercare di riparare le biciclette da se stessi. Dopo molti sforzi di convinzione il procuratore della squadra Marcel Bidot, aveva convinto i dieci a non abbandonare il Tour.

Il gruppo di testa perdeva anche un altro corridore, il francese Mastrotto, prima di raggiungere la metà del percorso di tappa, e si riduceva perciò a 13 uomini. Mastrotto era stato fermato da una foratura. Non essendovi elementi pericolosi fra gli uomini di testa, i favoriti rallentavano il ritmo della corsa, col che il grosso si raggruppava insieme facilmente, ma aumentava a cinque minuti il proprio svantaggio (a metà tappa).

Robinson, sempre più sofferente allo stomaco, ed Elliott, rimasto indietro per incoraggiarlo, seguivano in coda con parecchi minuti di ritardo. Per Robinson la tappa di oggi è stata drammatica; ieri, infatti, con un portentoso sforzo, era finito al nono posto in classifica generale spalla a spalla coi favoriti del Tour.

Il ritardo del grosso cresceva sempre di più, rispetto ai fuggitivi e diventava di 10 minuti al passaggio di Tauves (a 38 chilometri dal traguardo). Mastrotto procedeva da solo con 4'30" di distacco dai battistrada.

I ciclisti si fermavano continuamente alle fontane per rifornirsi di acqua; il caldo era tale da rammollire l'asfalto. Spettatori coi secchi e persino pompieri con le loro lance tentavano in qualche modo di rinfrescare i girini. Il ritardo sul ruolino di marcia era, al passaggio di Tauves, di ben 25 minuti. Due chilometri dopo Tauves il distacco fra i fuggitivi e il grosso era di 12 minuti; Mastrotto era esattamente a metà strada fra i due gruppi. Tauves si trova a 19 chilometri dalla seconda scalata del giorno, quella del Roche Vendeix (1139 metri).

Gli olandesi Piet De Jongh e Abraham Kool si sono ritirati, insieme a Francis Pipelin (Ovest-Sud-Ovest) prima della Roche Vendeix, lasciando in gara 87 compagni. Robinson ed Elliott erano sempre in coda con un'ora di ritardo sugli altri. L'italiano Cestari, che prima era stato col gruppo di testa, ha trovato dura la salita della Roche Vendeix ed è rimasto indietro.

Il gruppo di testa, ridotto a 12 uomini raggiungeva compatto la sommità della salita. Cestari transitava dopo 3' Mastrotto dopo altri 3 minuti e tutti gli altri dopo 13'15". Sulla Roche Vendeix (CCT) Hoevenaers, che procedeva col grosso, aveva già praticamente perso la maglia gialla in favore del connazionale Pauwels, il [illegible] do dal vincitore, figura Hoevenaers il quale, con 9 secondi di vantaggio sul connazionale Pauwels, conserva la maglia gialla. La media della tappa è stata di 32.725.

Campionati della pista

Quattro titoli assegnati ieri

Milano, 9

Valentino Gasparella, battendo in 2 prove Giuseppe Beghetto, ha conquistato il titolo di campione d'Italia dilettanti della velocità.

Antonio Maspes ha battuto in 2 prove Guglielmo Pesenti, conquistando il titolo di campione d'Italia della velocità professionisti.

Leandro Faggin ha vinto il titolo dell'inseguimento professionisti, battendo Mino De Rossi. Tempo di Faggin 6'12"3, media 48.309. Tempo di De Rossi 6'20"4, media 47.468.

Nella velocità allievi, Piero Gualla, battendo nella «bella» Vittorio Guaraldo, ha conquistato il titolo di campione d'Italia.

Nazionali di Snipe

Brezich secondo dopo due prove

Ancona, 9

Con la partecipazione di 19 concorrenti in rappresentanza dei maggiori centri velici della nostra Penisola, si sono iniziate oggi le regate valevoli per il campionato della classe Snipe. E' stato scelto lo specchio d'acqua della località di Passetto che, essendo solitamente ben ventilato, può dare una certa sicurezza sulla regolarità delle gare. Questo diciottesimo campionato italiano degli Snipe si è aperto oggi con due colpi di scena: il primo è stato l'esclusione del milanese Luciano Brambilla che non è stato ammesso in gara per non avere presentato al comitato di stazza i regolari documenti di appartenenza alla Snipe class; poi si è avuto il crollo del genovese Mario Capio, attuale campione italiano, ed anch'egli favoritissimo per la vittoria finale. Capio, nella prova del mattino è rimasto in una zona di bonaccia e si è dovuto accontentare d'un modesto quinto posto mentre il pomeriggio si è dovuto ritirare essendo venuto a collisione con un altro concorrente.

Visti i risultati delle prove odierne si deve ammettere che gli equipaggi genovesi hanno avuto largamente la meglio, avendo vinto al mattino con «Ippocampo» e al pomeriggio con «Bon». E a nostro avviso dovrebbe essere proprio «Bon» il vincitore del titolo in palio, considerato che esso ha già un buon margine di punti in classifica. Gli equipaggi triestini sono stati sfavoriti dal fatto che oggi sul campo di regata ha fatto poco vento. Se nei prossimi giorni avremo vento più duro c'è invece da sperare molto su un loro buon piazzamento. Ciò nonostante Brezich-Rinaldi su «Barbanera» sono riusciti a cavarsela egregiamente grazie ad un terzo e quarto posto e stasera li troviamo in seconda posizione in classifica.

Se Brezich-Rinaldi non hanno demeritato con la bonaccia faranno certamente meglio con vento fresco e non è pertanto azzardato considerarli fra i diretti avversari dei genovesi. Nelle posizioni di centro troviamo poi i campioni monfalconesi De Marchi-Shrell su «Nembo» e l'equipaggio dell'Adriaco formato da Silla-Gefter e quello della Triestina della Vela Braut-Fonda su «Veglia». Essi ormai non hanno più speranza di vittoria finale ma possono ancora lottare per le posizioni d'onore. Comunque è da sperare che se riusciranno a fare un po' di giuoco di squadra a favore di Brezich-Rinaldi possano dare al campionato un tono ancora maggiore.

Domani con partenza alle 10 è in programma la terza prova.

Ecco gli arrivi. Prima prova: 1) «Ippocampo», Audizio-Calleri, Genova; 2) «Bon», Reggio-Lasinio, Genova; 3) «Punta Nera», Picchio-Pozzi, Sanremo; 4) «Barbanera», Brezich-Rinaldi, Trieste; 5) «Anna», Capio-Scognamiglio, Genova; 6) «Lasciamipassare», Gavazzi-Montagnani, Rosignano; 7) «Veglia», Braut-Fonda, Trieste; 8) «Voltolino», Biagioni-Talamucci, Castiglioncello; 9) «Nembo», De Marchi-Shrell, Monfalcone; 10) «Brunello», Santarelli-Rocchi, Brescia; 11) «Medolin», Silla-Gefter, Trieste. Seguono altre sette concorrenti.

Seconda prova: 1) «Bon»; 2) «Voltolino»; 3) «Barbanera»; 4) «Lasciamipassare»; 5) «Brunello»; 6) «Nembo»; 7) «Medolin»; 8) «Veglia»; 9) «Ippocampo»; 10) «Toti».

B. B.

Scherma femminile

Allenamenti collegiali per i mondiali di Budapest

Siamo ormai agli sgoccioli col corso di allenamenti collegiali delle fiorettiste azzurre che difenderanno i colori d'Italia ai prossimi campionati mondiali a Budapest e che per quasi due settimane si sono prodigate con abnegazione e serietà in lezioni, assalti, esercizi e gare sotto la guida del prof. Pertoldi, per la preparazione ginnico-atletica, del maestro Dino Turio per la scherma.

Le sei atlete prescelte (Colombetti, Masciotta, Ragno, Pasini, Sanguineti e Bortolo) partiranno domenica sera direttamente per Budapest; esse saranno accompagnate, oltre che dal commissario d'arma dott. Lucio Marini e dal maestro Turio, dal segretario generale della F.I.S., col. Pezzana che, già da iersera a Trieste, sorreggerà le nostre azzurre con la sua autorità e la sua competenza, nell'arduo cimento che le attende.

Schedina Totocalcio

Roma, 9

Il servizio totocalcio del Coni comunica che l'incontro Juventus - Ponte Breta del campionato brasiliano di calcio, Stato di San Paolo, incluso come quarto pronostico nella scheda del concorso n. 46 del 12 luglio '59 verrà anticipato all'11 luglio. Pertanto tale incontro non sarà valido agli effetti del concorso n. 46 ed entrerà in colonna la prima partita di riserva Marzotto-Triestina del campionato italiano di hockey su pista.

Il giovane pistaiolo Pizzali ha conquistato il titolo nazionale «stayer» nella gara riservata ai professionisti e viene considerato una vera promessa nelle gare ciclistiche dietro motori

A UN MESSICANO LA CORONA DEI «GALLO»

«Troppo forte Becerra per l'impreparato Halimi»

Il francese ammette di avere sbagliato - Un terribile gancio ha risolto la partita - Il punteggio era pari

Los Angeles, 9

Il messicano Jose Becerra ha conquistato il titolo di campione del mondo dei gallo battendo alla ottava ripresa per k. o. il francese Alphone Halimi.

Il primo knock-down era inflitto al campione del mondo da un gancio sinistro nel corso di un violento corpo a corpo nell'angolo di Becerra. Halimi crollava, ma si rialzava dopo tre secondi, anzichè attendere il conto di «8» per riprendere meglio coscienza delle azioni proprie e di quelle dell'avversario. Appena in piedi, ancora groggy, Halimi riceveva due serie di destro-sinistro di Becerra e tornava al tappeto, dove rimaneva inerte sul dorso per circa un minuto. Era il suo secondo k. d. della carriera e il primo k.o.

La folla, circa 15.000 spettatori in gran parte messicani, applaudiva freneticamente il nuovo campione, lanciando cappelli sul ring del Los Angeles Memorial Sport Arena. Era la prima volta in pratica che Halimi difendeva il titolo.

Il suo ultimo campionato del mondo contro Raul Macias, l'11 novembre 1957, era servito infatti, a far riconoscere dalla Nba e dalle altre federazioni un solo campione della categoria. Il francese aveva conquistato la corona battendo ai punti l'italiano Mario D'Agata il primo aprile 1957.

Quello di ieri sera è stato per Halimi il 29.o combattimento da professionista. Precedentemente era stato battuto una sola volta: dall'inglese Jimmy Carson a Londra alla seconda ripresa in seguito a ferita. Per Becerra si è trattato, invece, della sedicesima vittoria consecutiva (le ultime dodici ottenute tutte per k. o.). Il pugile messicano ha disputato 36 combattimenti professionistici, vincendo 33 volte, 21 delle quali per k. o.

L'organizzatore George Parnassus ha dichiarato che l'incontro di rivincita avrà luogo entro 90 giorni a Los Angeles. Il procuratore di Halimi, Filippi, si è riservato di comunicare la sua decisione sulla località del combattimento.

Ecco i punteggi assegnati per ciascuna ripresa (l'ultimo numero è il totale) dall'arbitro e dai giudici: Halimi 10, 10, 8, 10, 9, 10, 9, 66; Becerra 9, 8, 10, 10, 10, 9, 10, 66; arbitro Tommy Hart. Halimi: 10, 10, 9, 10, 9, 9, 9, 66; Becerra: 9, 8, 10, 9, 10, 10, 10, 66. Giudice George Lakta. Halimi: 10, 10, 8, 10, 8, 9, 9, 64; Becerra: 9, 8, 10, 9, 10, 9, 10, 66. Giudice Charles Randolph.

Negli spogliatoi, Halimi ha dichiarato: «Questa sera sono stato battuto da un pugile più forte di me. Forse ho anche commesso un errore tattico».

Il procuratore del francese, Filippi, ha detto: «Halimi è partito troppo velocemente, senza essersi riscaldato. Comunque il suo avversario era veramente troppo forte questa sera. Becerra ha imposto il suo combattimento e Halimi, che aveva dato troppo nella prima ripresa, non ha avuto più la forza necessaria per replicare allorchè era costretto alle corde».

Secondo Halimi il colpo che lo ha messo k. o. è stato un gancio sinistro al plesso solare.

Quanto a Becerra, egli ha detto di essere naturalmente pronto alla rivincita. «Credo che vincerò nuovamente, ha aggiunto. Sono stato sicuro di vincere solo quando ho visto Halimi cadere per la prima volta. Ma anche lui mi ha fatto male con i montanti destri».

SI RIFANNO I QUADRI DELLE SOCIETA' CALCISTICHE

Brighenti sempre conteso fra Bologna e Alessandria

Non si farà lo scambio Gratton-Rota - La Lazio mette sul mercato Tagnin Vonlanthen lascia l'Italia - La Sampdoria chiede un attaccante al Milan

L'Inter si è mossa ed ha fatto il primo acquisto della stagione attraverso il quale il nostro Brunazzi ritorna a casa. Infatti la società neroazzurra ha acquistato dalla Reggiana, il giovane terzino Gatti, già convocato per la Nazionale giovanile, e che, nella passata stagione, ha costituito uno dei maggiori punti di forza della Reggiana. L'operazione da parte dell'Inter si è conclusa con un imprecisato numero di milioni e la cessione di Brunazzi in comproprietà con la società emiliana. Con lo acquisto di Gatti, vengono a cadere da parte dell'Inter le discussioni in corso col Vicenza per avere il terzino Burelli il quale, come abbiamo già detto nei giorni scorsi, se non viene abbassato il prezzo di listino, rischia di restare a Vicenza.

La notizia del passaggio di Brighenti all'Alessandria, alla quale nessuno ha creduto, sta prendendo invece una certa consistenza secondo quanto affermano ad Alessandria. Al telegramma di richiesta con quale la società piemontese ha aperto le trattative, il Padova ha risposto con una cifra grossa. Tuttavia la schermaglia delle offerte e controfferte è iniziata. Non si può prevedere sino a quale ragionevole cifra scenderà il Padova, se vorrà mollare il suo ventisettenne nazionale, ma le probabilità che l'affare vada in porto non mancano. Si dice anche che Rocco abbia egli pure qualche cosa da chiedere all'Alessandria, in fatto di giuocatori, il che potrebbe agevolare la conclusione delle trattative.

Con la cessione di Azzali alla Fiorentina, il Palermo ha risolto anche la faccenda del portiere, ricevendo dai viola il portiere Toros. La complessa vicenda della cessione di Azzali, perfezionata in questi ultimi giorni, è stata conclusa su queste basi: la Fiorentina ha ceduto in via definitiva il portiere Toros, in comproprietà il mediano Carpanesi, in prestito per un anno il giovane centroattacco Greatti, più un conguaglio in contanti sulla cui entità è stato mantenuto il più rigoroso riserbo.

Il Torino, che in questo primo periodo di compra-vendite è stato il sodalizio che ha fornito maggior materiale a queste rubriche, si è improvvisamente fermato. Evidentemente la società torinese si deve essere accorta di aver comperato qualche pezzo in più del bisogno. Infatti il Torino si trova ora con la bellezza di quattro centromediani: Lancioni, acquistato dal Vicenza, Bessi dalla Biellese e i due di casa, Ganzer e Varglien. Ora è evidente che se qualche società intendesse rivolgersi al Torino per l'eventuale cessione di un centromediano, respingerebbe le possibili richieste oltre il limite del modesto, ben sapendo che i granata, in tale ruolo, hanno per lo meno due uomini in più e che prima o poi li dovranno mollare, perchè non si può concepire che una società parta per un campionato con tre o quattro centromediani titolari. A meno che, e qualche sintomo lo lascia pensare, diverse società non pensino di mettere in ghiacciaia qualche buon pezzo, che oggi non si riesce a vendere bene, per poi tirarlo fuori il 1.o novembre, data della seconda riapertura delle liste.

Il Bologna insiste per Brighenti e Rosa. In queste ultime ore si sono intensificate le trattative tra il Padova ed il Bologna, trattative che riguardano particolarmente Rosa e Brighenti perchè sembra che a Mariani non interessi la società del comm. Dall'Ara. Come è noto sin dall'inizio della campagna di compravendita, il Bologna ha fatto delle proposte al Padova, per assicurarsi il centroavanti e l'interno destro dei biancorossi. Il Padova, come è altrettanto noto, ha qualificato Rosa fra gli «intoccabili», mentre intenderebbe cedere in coppia Brighenti-Mariani. Sembra però che il Bologna insista, per trattare soltanto Rosa e Brighenti. Di qui, una certa divergenza di vedute fra le due società, contrasto che è tale da aver ritardato la conclusione delle, già del resto avviatissime, trattative. Comunque i contatti fra le due società sono diventati quotidiani, e non è da escludere che si possa giungere a qualche cosa di concreto entro un termine di tempo relativamente breve.

Caduto l'interessamento del Bologna per Gratton che, secondo le ultime notizie, doveva essere scambiato col terzino Rota o Capra. Risulta infatti che durante i colloqui fra un dirigente viola e il comm. Dall'Ara la cosa è stata lasciata cadere anche perchè le opposte richieste sono risultate inconciliabili. Che la Fiorentina abbia in programma di riordinare i reparti difensivi non è un mistero e, proprio in questi giorni, ha preso seria consistenza la notizia che la societa viola abbia serie intenzioni di stringere contatti con la Samdoria per l'acquisto di Sarti, che potrebbe essere utilizzato nel ruolo di terzino o di centromediano. La Fiorentina, naturalmente, non conferma e non smentisce.

Nessuna novità al Milan. Il presidente della Sampdoria ha avuto un cordiale e lungo colloquio con il presidente del Milan. La Sampdoria, a quanto risulta, sarebbe alla ricerca di un attaccante di una certa caratura, tipo Grillo, Bean, Galli, tanto per restare a quelli in forza al Milan. Ufficialmente il colloquio fra i due presidenti si è chiuso con un risultato nullo poichè il Milan non ha alcuna intenzione di lanciare sul mercato merce di tale consistenza. Però il colloquio fra il proprietario di Sarti e Bernasconi, e il presidente del Milan ha fatto circolare la voce che il mercato di compravendite, sia in via di scongelamento.

Intanto anche il presidente della Lazio è partito per Milano alla ricerca dell'attaccante, con in tasca la pedina di scambio Tagnin, da consegnare al Milan per avere uno dei pezzi di prima linea, ma la missione ha poche probabilità di giungere felicemente in porto. E di questo ne deve essere persuaso anche il presidente della Lazio che ha fissato un appuntamento, sempre a Milano, con dirigenti della Spal e della Fiorentina per l'acquisto di Rozzoni, che come è noto è in comproprietà fra Spal e Fiorentina. Il prof. Siliato spera di sistemare la questione con la cessione alla Spal di Pinardi e Castellazzi e con il versamento di una ventina di milioni alla Fiorentina. La Lazio, che non nuota nei milioni, dispone però di molti giocatori da sistemare fuori dal caseggiato, e fra i tanti ha deciso di mettere in lista di trasferimento elementi come Burini, Moltrasio, Lovati, Molino, Chiricallo, Severini ecc.

Da parte sua la Roma ha ceduto in prestito alla Spal (con patto di riscatto per 25 milioni) il giovane centromediano dei rincalzi Mazzone; la società giallorossa ha inoltre lasciato alla Spal l'ala destra Morbello che Spal e Roma avevano in comproprietà. La Roma ha incassato dalla Spal una quindicina di milioni.

Il Napoli, vistosi arrivare di ritorno Brugola dall'Alessandria, alla quale era stato ceduto in cambio del portiere Cuman, si è accordato ugualmente con il sodalizio grigio, ritirando Brugola e versando alla Alessandria 20 milioni per tenersi il giovane portiere. Da Alessandria è partito ieri Roger Vonlanthen, l'attaccante che per due stagioni ha vestito la maglia grigia proveniente dall'Inter. Vonlanthen ha rinunciato a valersi del vantaggioso contratto che lo legava alla squadra alessandrina ancora per un anno, per un milione al mese, e quasi certamente giocherà, nella futura stagione, in una squadra svizzera.

LA SERIE A DI HOCKEY VERSO IL GIRO DI BOA

Non si attendono colpi di scena dall'ottava giornata di campionato

Passata la bufera, ritorna a splendere il sole: l'ottava giornata sarà un turno di riposo .. o quasi. I grossi calibri hanno chiuso il primo round degli [illegible]

OTTAVA GIORNATA

(Sabato 11 luglio)

Novara - CRDA Monfalcone
Monza - Amatori Novara
Ferroviario - Pirelli (inizio 21.45)

(Domenica 12 luglio)

Marzotto - Triestina
Lazio - Modena

[illegible]

Crda. La preoccupazione dei ferrovieri ci sembra... eccessiva, perchè il Novara il suo dovere lo farà certamente. Staremo a vedere invece come si comporteranno i triestini opposti al Pirelli, la squadra che attualmente dà seri grattacapi un po' a tutti. Il «settebello» ambrosiano ha accumulato nelle ultime quattro giornate ben sei punti: solo il... Monza ha fatto meglio dei milanesi. I ferrovieri, che ha oltre un mese giuocano nella stessa formazione (in trasferta il Ferroviario deve lasciar a casa parecchi titolari) sfruttando i due incontri interni consecutivi sulla pista di Viale Miramare e la trasferta di Monfalcone, chiederanno al Pirelli il benestare per riacciuffare il Crda.

E' questa l'unica carta che la squadra di Bertuzzi può ancora giuocare nel tentativo di salvarsi. Persa la partita di sabato, il Ferroviario avrebbe un piede in «B». E poichè il Pirelli scende a Trieste con propositi tutt'altro che accomodanti (i milanesi cercano di scavalcare in classifica Lazio e Marzotto da una parte, allontanarsi in... fretta dalla zona malsana del Crda e dell'Amatori Novara) la gara di sabato sera si preannuncia più vivace del normale. Per due squadre giovani, l'incontro, tirato a tutta andatura, sarà uno spettacolo da vedersi per intero.

Un asterisco prima di chiudere. Gli scommettitori della schedina avranno questa settimana nel concorso pronostici incluse tre partite di hockey su pista (due della Serie A una della B). Alcune società, facilmente individuabili, hanno impedito che nella schedina venissero incluse tutte e cinque le gare in programma per l'ottavo turno. E' stata chiesta una... borsa per la fatica. La fatica consisteva nel giuocare alla domenica anzichè il sabato. Lo episodio è riprovevole, considerato che l'hockey questa specialità cui è negata la qualifica di sport olimpionico, ha tutto da guadagnare dalla reclame che la schedina del totocalcio metteva a disposizione dei rotellisti.

B. I.

Per intemperanze

Multata la Triestina

La Triestina, a causa dell'intemperanza dei suoi tifosi, ha subito una grave sanzione disciplinare. La commissione tecnica federale della Fihp con il comunicato n. 38 ha multato il sodalizio alabardato con cinquemila lire per il contegno offensivo del pubblico nei confronti dell'arbitro e dei giuocatori della squadra avversaria durante l'incontro di sabato scorso tra la Triestina ed il Novara. Il provvedimento disciplinare è aggravato poi dal fatto della tentata aggressione all'arbitro da parte di un gruppo di spettatori al termine della partita: l'ammenda è stata contenuta entro modesti limiti per il fattivo intervento dei dirigenti alabardati e per l'adeguato servizio di protezione.

Tra gli atleti espulsi dal campo figura Bissoli del Ferroviario, al quale, per le sue reiterate proteste verso l'arbitro nella partita di Monfalcone, è stata comminata l'ammonizione solenne. Nel trofeo disciplina al primo posto figurano le due squadre novaresi con una penalità; seguono nell'ordine Marzotto e Modena (penalità 2), Crda e Lazio (3), Pirelli, Monza e Ferroviario (6), mentre la Triestina con ben 11 penalità chiude la fila all'ultimo posto.

La «notturna» a Montebello

Conferme dei favoriti nelle corse di ieri

Per rispetto al pronostico, i favoriti non sono mancati all'appuntameto con il traguardo, nelle corse di rilievo della «notturna» di ieri all'ippodromo di Montebello. Così, abbiamo visto Gigetto vincere senza troppo forzare, segnando un 1.25 che rappresenta il suo nuovo limite davanti ad Ebou, mentre nel Premio delle Partenze, Splendidus si è confermato in possesso di una eccezionale classe. Magnifica la sua vittoria con il tempo di 1.22.2, davanti al validissimo Jackson, dimostratosi avversario irriducibile per il figlio di Scotch Thistle. Freno ha raddoppiato senza difficoltà il successo di domenica scorsa, imponendosi in 1.25.2, a Pagana e Sabrinella. Il vecchio Gufo, ha infine imposto i diritti della classe, folgorando in arrivo, dopo una corsa d'attesa, Ragno e Fremente terminati vicinissimi nell'ordine.

Premio delle Comitive, (L. 126 mila, m. 1.675): 1) Gaucho (M. Ciolli); 2) Tabacco; 7 part. Tempo al km. 1.28.5. Tot.: 80; 20, 14; (91). *Premio dei Viaggi*, (L. 157 mila e 500, m. 1.650): 1) Gigetto (A. Quadri); 2) Ebou; 4 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 12; 10, 12; (28): 45. *Premio degli Arrivi*: (L. 126.000, m. 2.075): 1) Olocausto (A. Quadri); 2) Templaro: 7 part. Tempo al km. 1.25.7. Tot.: 50; 24, 54; (290); 44. *Premio delle Partenze*, (L. 125.000, m. 1.650): 1) Splendidus (G. Zeugna); 2) Jackson; 5 part. Tempo al km. 1.22.2. Tot.: 14; 11, 14; (20); 57. *Premio dei Campeggi*, 1.a div., (L. 100.000, m. 2.020): 1) Chinuccia (C. Barducci); 2) Ferrandina; 6 part. Tempo al km. 1. 28. Tot.: 24; 27, 34; (122); 72. *Premio dei Campeggi*, 2.a div., (L. 100.000, m. 2.000): 1) Remora (R. Feraboli); 2) Bakelite; 8 part. Tempo al km. 1.26.4 Tot.: 97; 19, 14, 19; (106): 414. *Premio dei Gitanti*, (L. 120.000, m. 1.680): 1) Freno (A. Quadri); 2) Pagana; 5 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 15; 15, 35; (42): 139. *Premio del Turismo*, (L. 125.000, m. 2.100): 1) Gufo (R. Feraboli); 2) Ragno. 6 part. Tempo al km. 1.26.1. Tot.: 55; 20, 14; (79); 69. Duplice dell'accoppiata: 27.770 per 100 lire.

Basket juniores

Italia-Egitto 73-48

Il Cairo, 9

La nazionale giovanile italiana di pallacanestro, in un incontro di rivincita, ha stasera nuovamente battuto l'Egitto per 73-48 (primo tempo 37-26). Martedì scorso gli italiani avevano battuto gli egiziani per 81-36.

La Coppa Davis

Spagna-Granbretagna 1-1

Barcellona, 9

Al termine della prima giornata della semifinale della zona europea di Coppa Davis, Spagna e Granbretagna sono alla pari con una vittoria per parte. Ecco i risultati: Gimeno (Sp.) batte Davies (G.B.) 9-7, 6-3, 2-6, 6-2; Knight (G.B.) batte Santana (Sp.) 9-7, 6-1, 6-3.

Amburgo equitazione

Italiani i primi sei qualificati

Amburgo, 9

Al concorso ippico internazionale di Amburgo gli italiani hanno conquistato nell'odierna prova di salto i primi sei posti.

Alla gara hanno preso parte cavalieri di cinque paesi con 23 cavalli. Il percorso lungo un chilometro comprendeva quindici ostacoli ed un totale di 19 salti.

Ecco l'ordine di piazzamento: 1) Raimondo D'Inzeo, su Merano, 97"1; 2) Raimondo D'Inzeo, su Posilipo, 101"6; 3) Brigadier Antonio Oppes, su The Scholar, 109"1; 4) Piero D'Inzeo su The Rock, 110"1, 5) Raimondo D'Inzeo su Gowran Girl e brigadiere Leonardo Bovetti su Vigenia, ciascuno in 117"5.

Si configura il reato di corruzione nello sport

Roma, 9

Si è riunito questa sera a Montecitorio il comitato ristretto per l'esame della proposta di legge sulla «corruzione nello sport» presentata dall'on. Servello ed altri. Sono intervenuti l'avv. Onesti, il conte Rognoni. Nel corso della seduta i commissari, on. Comandini, Guerrieri, Kunz, Gonella e Pennacchini hanno riconfermato la necessità di una legge intesa a difendere la lealtà nello sport e i beni patrimoniali lesi. E' stata, poi concordemente abbandonata la proposta di condizionare la procedibilità alla richiesta di autorizzazione al Ministero di Grazia e Giustizia.

Il comitato, invece ha accettato il principio che il procedimento penale non possa influire sulle sanzioni sportive, nè sulla omologazione di risultati delle gare. In conseguenza di questo principio non potrà verificarsi l'inconveniente prospettato di una possibilità di rivalsa, in sede civile, da parte di uno scommettitore del Totocalcio o del Totip, a seguito di una sentenza penale che abbia accertato l'avvenuta o tentata alterazione di una gara.

E' rimasto solo il dubbio circa l'estensione della perseguibilità nei confronti di atleti di ogni ordine e grado; da parte di un componente la commissione si è ritenuta idonea la proposta originaria Servello che riferiva il reato ai soli professionisti; ma da parte di altri componenti la commissione e dei rappresentanti degli organi sportivi si è fatto presente la difficoltà di una qualificazione chiara e netta della figura del professionista.

Al termine della seduta del comitato ristretto è stato formulato il seguente testo parzialmente modificativo della proposta Servello: «Chiunque, partecipando ad una pubblica gara sportiva, riceve per sè o per altri denaro ed altre utilità, ovvero ne accetta la promessa, al fine di falsare il risultato della gara medesima, è punito con la reclusione da tre mesi ad un anno. La stessa pena si applica a chi dà, promette o riceve il denaro o le altre utilità di cui al comma precedente, o comunque si intromette per farle accettare. L'esercizio dell'azione penale non ha effetto sull'omologazione delle gare nè sull'applicazione delle sanzioni disciplinari irrogate dagli organi competenti, salvo sempre il diritto delle persone offese dal reato al risarcimento dei danni nei confronti dei colpevoli».

Il comitato si è riconvocato per mercoledì prossimo per la stesura definitiva della proposta e per la sua presentazione alla commissione giustizia.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VOTATA A MAGGIORANZA LA MOZIONE CONTRO LA BOMBA «H»

SFIDA DELLE TRADE UNIONS ALLA DIREZIONE LABURISTA

Possibili ripercussioni della crisi nel partito alle prossime elezioni
Anche la tesi della nazionalizzazione economica ripresa dai sindacati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 9

La sfida alla direzione del partito laburista è ormai aperta. All'isola di Man ha avuto luogo in questi giorni il congresso delle Trade Unions dei trasporti: un'organizzazione sindacale massiccia, ricca di un milione e trecentomila iscritti. Due giorni fa, il leader del sindacato, Frank Cousins, si è schierato dalla parte della nazionalizzazione. Un implicito attacco alla politica della direzione laburista, che negli ultimi cinque anni ha abbandonato la vecchia tesi massimalista: per i laburisti, la nazionalizzazione non deve essere più un fine, ma unicamente un mezzo da applicarsi solo in determinati casi per il raggiungimento della giustizia sociale. Nelle dichiarazioni politiche del partito, la parola «nazionalizzazione» è venuta via via scomparendo. Ora ritorna alla ribalta, creando una crisi nel partito nel campo della politica economica.

Nella giornata odierna, il congresso dei sindacati dei trasporti ha dato un altro colpo all'unità del partito. Un'altra crisi, temuta da tempo: riguarda questa il campo della politica difensiva. La questione della bomba «H» presenta aspetti etici che non potevano non influire sulla natura umanitaria e spesso pacifista del movimento laburista inglese. Di fronte alla varietà dei punti di vista in proposito sviluppatasi in seno al partito, la direzione laburista, nelle persone di Gaitskell e Bevan, ha formulato una politica di compromesso: la Granbretagna mantiene la bomba «H» e vi rinuncia solo come moneta di scambio per la creazione di un club non nucleare cui appartengano tutte le Nazioni ad eccezione degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica.

Ieri ai Comuni, approfittando del dibattito sulla politica estera, il Ministro degli Esteri del «Gabinetto ombra» dell'opposizione, Bevan, aveva sottolineato la motivazione di questa linea politica, ricordando che la rinuncia alla bomba «H» comporta lo smantellamento di alleanze, il cui risultato sarebbe non l'allontanamento del pericolo della guerra, ma l'opposto. Era l'ultimo avvertimento che la direzione laburista poteva dare al leader del Sindacato dei trasporti. In appoggio di Bevan si sono ieri sera stessa schierati i sindacati dei minatori e dei ferrovieri. Ma oggi, al congresso dell'isola di Man, le «Trade Unions» dei trasporti hanno votato per la mozione anti bomba «H» con 710 voti contro 50. E' stata così respinta la politica ufficiale del partito, al quale è stato invece chiesto di approvare sostanzialmente due punti assoluti: la Granbretagna rinuncia completamente agli esperimenti nucleari; in una guerra futura, la Granbretagna non sarà mai la prima a usare le armi nucleari, nè permetterà che vengano usate quelle che si trovano sul suo territorio. L'effetto di questa politica è che la teoria del «deterrent» nucleare, su cui si basa la politica difensiva della Granbretagna e della Nato, cesserebbe di avere qualsiasi validità.

Se la politica oggi votata dal Sindacato dei trasporti venisse adottata dal partito laburista, nella conferenza dell'ottobre prossimo, Gaitskell e Bevan si troverebbero impegnati a seguire una strada che essi stessi hanno dichiarato di non poter assolutamente accettare. In coscienza, quindi, essi dovrebbero dimettersi. Il partito laburista entrerebbe così nella fase preelettorale completamente diviso e senza una direzione precisa.

Vice

Scontro cino-portoghese nelle acque di Macao

Hongkong, 9

Un incidente fra una lancia della polizia portoghese e una cannoniera cino-comunista si è verificato questa mattina nelle acque territoriali di Macao.

La cannoniera cinese aveva varcato il limite delle acque territoriali inseguendo un «sampan», a bordo del quale si trovavano due persone fuggite dalla Cina, quando sopraggiungeva la lancia portoghese che prendeva a bordo i due cinesi e intimava alla cannoniera comunista di allontanarsi. L'unità cinese, dopo essersi accostata alla lancia minacciando di attaccarla se non fossero stati consegnati i due cinesi, si allontanava ma, poco dopo, invertiva la rotta e la speronava.

Secondo le notizie giunte a Macao, i marinai cinesi hanno tentato anche di prendere a rimorchio la lancia della Polizia portoghese per trascinarla fuori dalle acque territoriali, ma tale tentativo veniva sventato dal sopraggiungere di un'altra unità portoghese che provocava la fuga della cannoniera comunista. Negli ultimi tempi si sono verificati numerosi casi di violazione delle acque territoriali portoghesi da parte di unità cinesi, all'inseguimento dei numerosi pescatori e contadini che continuano a fuggire dalla terraferma comunista.

SCIOPERO NELLA SAAR contro l'aumento dei prezzi

Bonn, 9

Trecentocinquantamila lavoratori della Saar hanno protestato con un'ora di sciopero generale contro l'aumento del prezzo della vita, conseguenza della entrata della Regione nel sistema economico della Germania Occidentale. I sindacati hanno chiesto una sollecita riduzione dei prezzi, minacciando altrimenti la denuncia degli accordi collettivi.

Trattative con la Jugoslavia per la costruzione di centrali

Roma, 9

Conversazioni sono in corso con la Jugoslavia — a quanto apprende la «Kosmos» — per addivenire a un accordo circa il contributo italiano alla costruzione di centrali elettriche nella Jugoslavia stessa. E' stato elaborato — a quanto si apprende — un progetto che dovrebbe riscuotere i consensi delle due parti. Secondo detta proposta, l'Italia concederà aiuti per la costruzione di centrali elettriche alla Jugoslavia, ricevendo in cambio, a titolo di pagamento, energia elettrica. In altre parole, l'Italia verrebbe pagata mediante cessione di energia, il che faciliterebbe la nostra esigenza interna, che, in taluni casi, è ancora sottoposta a importazioni.

UNA SEDUTA TRANQUILLA A SALA D'ERCOLE

Eletti i due vicepresidenti dell'Assemblea regionale siciliana

Sono Seminara del MSI è il comunista Colajanni

Palermo, 9

L'Assemblea regionale siciliana si è riunita alle ore 17.20 per procedere alle elezioni delle altre cariche dell'ufficio di presidenza (tre segretari e tre questori).

L'on. Corrao cristiano-sociale, ha sollevato formalmente una eccezione secondo la quale in seguito alla sua opzione e a quella dell'on. Milazzo, il presidente provvisorio dell'assemblea deve ammettere i primi non eletti delle province di Catania, Palermo e Trapani nelle liste dei cristiano-sociali.

Successivamente l'on. Pivetti, presidente dell'assemblea in attesa che l'intero consiglio di presidenza venga eletto, ha dato la parola all'on. Germanà, cristiano-sociale. Questi, ha tra l'altro avanzato una riserva di nullità circa gli atti compiuti dall'assemblea senza la presenza del suo plenum a causa della mancanza dei tre deputati cristiano-sociali, subentrati in seguito alle opzioni di Milazzo e Corrao. Inoltre, l'on. Germanà ha accusato il deputato segretario Nicoletti, democristiano, di avere preso nota della maniera in cui i singoli deputati avevano espresso il loro voto in occasione della elezione del presidente dell'assemblea.

L'on. Nicoletti, democristiano, è intervenuto per smentire le accuse, affermando di aver adempiuto il proprio dovere nella qualità di segretario.

Intervenuto sul tema delle opzioni, il comunista on. Varvaro ha sostenuto la necessità che si provveda al plenum dell'assemblea ai sensi dell'art. 3 dello Statuto siciliano, che fissa nel numero di 90 i membri del Parlamento regionale ed ha chiesto la convocazione dei capigruppo per discutere della questione.

A nome del gruppo democristiano, l'on. La Loggia ha manifestato parere contrario. Egli ha sostenuto la piena validità della costituzione dell'assemblea anche con l'assenza dei tre deputati cristiano-sociali, i quali potranno essere ammessi soltanto quando la commissione di verifica dei poteri avrà accertato l'identità dei primi dei non eletti nella lista dell'USCS delle circoscrizioni di Catania, Palermo e Trapani.

Per ciò che concerne le prossime elezioni del Presidente della Regione e degli assessori, l'on. La Loggia si è detto certo che il presidente on. Stagno farà in modo che l'assemblea possa votare al completo.

Alle ore 18.40 si è iniziata la votazione a scrutinio segreto per l'elezione di due vicepresidenti. Per regolamento, ciascun deputato ha votato per un solo candidato.

Gli on. Giuseppe Seminara (MSI) e Pompeo Colajanni (PCI) sono stati eletti alla carica di vice presidenti dell'Assemblea regionale siciliana. Lo on. Seminara ha riportato 43 voti e l'on. Colajanni 38. Un voto è stato riportato dall'on. Bettini (MSI), due schede bianche, una scheda nulla. Votanti 85. Erano assenti dall'aula gli on. Marullo (PDI) e Bino Napoli (PSDI).

Sono stati eletti successivamente deputati segretari all'Assemblea regionale siciliana gli on. Giummarra (DC) con 45 voti, Barone (cristiano-sociale) con 36 voti e Tuccari (PCI) con 34 voti. Un voto ciascuno hanno ottenuto gli on. La Loggia e Bombonati. Schede bianche: 1. Votanti 85.

Deputati questori sono stati eletti gli on. Nigro (DC) con 44 voti, Mangano (MSI) con 44 voti, Franchina (PSI) con 38.

L'on. Crescimanno, deputato regionale palermitano del MSI, si è dimesso dal gruppo parlamentare del MSI in seguito a dissensi con il vice segretario del suo partito on. Almirante. Lo ha annunciato stasera in aula. Egli ha però smentito che i dissensi abbiano avuto origine da una sua protesta circa un ipotetico sistema di controllo delle schede a proposito della votazione del presidente della Assemblea ed ha specificato trattarsi invece di contrasti interni tra lui ed il suo gruppo.

A Roma, dove ha fatto ritorno reduce dalla Sicilia, l'on. Covelli, intrattenendosi con i giornalisti, ha dichiarato che quella che ha portato all'elezione di Stagno d'Alcontres alla presidenza dell'Assemblea regionale «è stata una battaglia dura, accanita, senza esclusione di colpi. L'elezione di Stagno alla presidenza dell'Assemblea — ha aggiunto Covelli — è stata una vittoria della libertà, del costume e anche del coraggio».

L'on. Covelli ha inoltre escluso che fra i tre deputati regionali del P.D.I. (Pivetti, servato — «il presidente qualche «franco tiratore» che abbia votato per il candidato dei cristiano-sociali Majorana Della Nicchiara: «Noi ci siamo battuti per il rispetto dei patti e con sicurezza posso affermare che i «franchi tiratori» non sono dalla nostra parte». L'on. Covelli ha anche sottolineato l'importanza dell'elezione avvenuta ieri all'assemblea regionale in quanto — ha osservato — «il Presidente, qualsiasi cosa accada, dura in carica quattro anni. Inoltre l'elezione avvenuta ieri costituisce un buon precedente che lascia bene sperare per i futuri sviluppi della situazione e per la designazione delle altre cariche ancora da eleggere. Importante — secondo Covelli — è che i patti vengano rispettati».

Palma de Majorca: i Principi Paola e Alberto a passeggio

SALITI A 55 I MORTI NEL TRAGICO NAUFRAGIO

La Danimarca in lutto per la sciagura di Haderslev

Accertate gravi responsabilità del padrone del battello che poteva trasportare 35 persone: Terrorizzanti testimonianze dei superstiti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Haderslev, 9

Il tragico bilancio delle vittime dell'affondamento del battello «Dams Ende» è ulteriormente salito oggi: nel pomeriggio, la trentottesima salma è stata estratta dalla carcassa del battello affondato. Sommando i morti recuperati in acqua ai diciassette turisti periti tra ieri ed oggi all'ospedale dove erano stati trasportati con gravissime ustioni, il totale delle vittime è salito a cinquantacinque.

A distanza di 24 ore dalla tragedia, è possibile questa sera sia ricostruire con esattezza ciò che avvenne nel disastro di ieri (parte delle prime informazioni si sono rivelate imprecise o comunque incomplete), sia stabilire una prima valutazione di colpe e di responsabilità. La Magistratura traccerà con rigore quest'ultima valutazione: ma balza all'occhio la gravità dell'abuso di cui si è reso responsabile il padrone (e pilota) del battellino lacustre esploso ieri. Il battello aveva una capacità massima di 35 persone (non di 50 come si era detto in un primo tempo). Le persone caricate ieri a bordo per la gita al ristorante della diga erano novantasette. Già solo il numero dei morti supera quello del massimo delle persone che, se il proprietario del battello avesse rispettato le norme, potevano salire a bordo. —

Le operazioni dei sommozzatori che scandagliavano gli avanzi del battello affondato sono state sospese solo a tarda ora stasera. Esse continueranno ancora domani, per eliminare ogni dubbio sul numero complessivo delle persone che si trovavano a bordo. Su questo punto infatti il proprietario del battello è, volutamente, reticente: interrogato in ospedale da un funzionario governativo, il signor Jannerup, il padrone della «Dams Ende» Hans Riistofe ha insistito nell'affermare che le persone a bordo «dovevano essere una settantina». Il solo conto dei morti e dei feriti (che, tuttora in ospedale, sono 34) lo esclude. Ma vi è un motivo, pare di capire, perchè il signor Riistofe abbia «scelto» questa cifra: in passato il suo battello era stato autorizzato a caricare «fino a 70» passeggeri. All'ultima revisione, nel maggio scorso, la capienza massima era stata limitata a 35 persone. Il battello in effetti aveva a bordo solo 37 cinture di salvataggio.

Il panico è stato uno degli elementi determinanti nell'aggravare le dimensioni del disastro: chi ha partecipato al salvataggio dei naufraghi (e quelli stessi dei superstiti che non hanno perso la testa negli istanti della tragedia) lo conferma esplicitamente. Carl Engel, che ha contribuito a salvare ben quindici persone, ha detto: «La paura ha ingigantito la tragedia. Ho visto una mamma con un bambino in braccio stare ritta sulla tolda della nave mentre le fiamme le si avvicinavano. Le ho gridato più volte «buttatevi», ma invano: aveva più paura della acqua che delle fiamme. Ad un tratto una lingua di fuoco la ha avvolta, l'ho vista cadere all'indietro nel braciere trasformata, col bimbo, in una torcia ardente. Un istante più tardi con uno sfrigolio acuto, l'intera nave in fiamme scendeva sott'acqua...». Ha detto il muratore Arne Theyssen, un altro dei salvatori: «Molti sono saltati quando era ormai troppo tardi. Avevano già sofferto ustioni terribili, a causa delle quali sono poi stati incapaci di nuotare».

I casi in cui i turisti della «Dam Ende» sono morti poco dopo aver toccato la riva sono stati numerosi. Il taxista B. Nielsen, un altro dei coraggiosi salvatori, raccontava oggi disperato: «Mi sono spinto a nuoto fin quasi sotto il battello in fiamme, ho caricato una donna che stava perdendo i sensi, la ho portata fino a riva: qui è spirata fra le mie braccia. Ho fatto tre altre volte la spola in acqua: e sempre le persone che ho riportato a riva o erano morte nel tragitto o sono decedute subito dopo. Una scena straziante. Al largo ho intravisto più persone che, ancora in grado di nuotare ma paralizzate dallo «choc», giravano sempre in cerchio, fino a che perdevano le forze ed affondavano». Aggiunge al disastro una nota di fatalità il dettaglio che al largo del punto in cui si inabissò il battello (a meno di trenta metri da questo punto) il lago di Haderslev per la natura del fondo risale: vi è una lingua di terra a un metro dal fondo, dove i naufraghi avrebbero potuto trovare la salvezza: ma non lo sapevano, e i soccorritori di Haderslev, che conoscevano il particolare e lo gridarono a molti (a quelli che non erano in grado di coprire a nuoto la distanza fino a terra) o non furono capiti nel trambusto o non furono creduti. Si salvò su questa lingua solo un turista di Haderslev, carico di due bambini: raggiunse il bassofondo e qui attese di essere raccolto da una barca.

Molti gruppi familiari sono stati completamente distrutti. Una sola famiglia ha perso sette componenti. Il panettiere H. Jensen ha perduto due bambine (di tre e sei anni), il fratello e la moglie del fratello. Lo ispettore di Polizia Th. Petersen, del Comando di Haderslev, sta faticosamente ricostruendo, da ieri, la sorte di alcune persone che non risulterebbero perite (non se ne è tenuto conto nella lista man mano aggiornata), ma non si trovano più ad Haderslev. Si tratta in genere di turisti stranieri, che hanno abbandonato d'urgenza, dopo essersi salvati, la cittadina in cui hanno vissuto istanti tanto drammatici. Fra gli scampati, il funzionario di Polizia tedesco Wolfgang Schoeler, che si trovava in vacanza con la moglie Edwe, ha così descritto il momento del disastro e le scene di panico che lo accompagnarono: «Il motore si fermò di colpo. Guardai il pilota che cercava di stabilire un nuovo collegamento per il motore. Ci riuscì, ma dieci minuti dopo il motore si arrestò di nuovo. Di colpo le fiamme esplosero dal motore e in un istante l'intero battello era in fiamme. Presi mia moglie per mano e le ordinai di gettarsi con me. Esitava ma obbedì. Attorno a noi molti altri si buttavano in acqua. Nuotai allontanandomi di qualche metro. Poichè eravamo indenni, e mia moglie resisteva da sola, tornai indietro fino a un bimbo che avevo visto dibattersi in acqua; lo presi con me e nuotando adagio raggiunsi mia moglie. Poi una barca ci raccolse».

In tutta la Danimarca le bandiere sono oggi a mezz'asta. Re Federico ha inviato un messaggio di condoglianze al sindaco di Haderslev. Il Re si trova a bordo dello Yacht reale «Dannebrog». Un pranzo di gala previsto per stasera a bordo dello yacht è stato disdetto. A Copenhagen l'equipaggio della nave argentina «Bahia Thetis», che aveva in programma per stasera un grande ballo a bordo, lo ha rinviato.

L'identificazione delle salme non è stata ancora completata: particolarmente difficile quella dei bambini, privi di ogni documento o carta che ne faciliti il riconoscimento specie nei casi in cui con loro sono periti dei parenti.

U. P. I.

INIZIATO AD ATENE IL PROCESSO CONTRO GLEZOS

Agenti del comunismo dinanzi la Corte marziale

Respinta una eccezione di competenza presentata dalla difesa

Atene, 9

Si è iniziato stamane dinanzi al Tribunale militare di Atene il processo contro Manolis Glezos, membro del comitato direttivo del partito «EDA», e direttore del giornale di estrema sinistra «Avghi», e contro altre 19 persone accusate di spionaggio a vantaggio di una potenza straniera d'oltrecortina. Tutti gli imputati, per la maggior parte comunisti, vennero arrestati nel dicembre scorso. Il principale imputato, Costas Koliyannis, membro del comitato centrale del partito comunista greco, sarà giudicato in contumacia. Manolis Glezos è accusato di complicità dato che, secondo l'accusa, egli ha preso contatto con Koliyannis, entrato clandestinamente in Grecia nel 1958, procurandogli un rifugio ad Atene.

Gli ambienti di estrema sinistra hanno condotto una campagna in favore di Manolis Glezos, di cui si ricorda in particolare che, nel maggio 1941, strappò la bandiera tedesca che sventolava sull'Acropoli di Atene. In tali ambienti si afferma che l'accusa di spionaggio rivolta contro Glezos non ha altro scopo se non quello di condurre dinanzi ad un Tribunale militare un membro del comitato direttivo del partito «EDA», di dimostrare mediante il processo che c'è collisione tra questo partito e il partito comunista, e infine di decretare lo scioglimento dell'«EDA» che, con 79 deputati, è il principale partito di opposizione in Parlamento. Secondo l'estrema sinistra, i rapporti che Glezos abbia eventualmente avuto con Koliyannis non implicano affatto la sua complicità in spionaggio.

A questi timori espressi dall'«EDA» si risponde, da parte di taluni osservatori, con un certo scetticismo. Essi fanno osservare anzitutto che i tribunali militari greci, indipendenti dal Governo, offrono ogni garanzia agli imputati. D'altra parte, aggiungono questi osservatori, uno scioglimento della «EDA» imporrebbe nuove elezioni generali, e appare poco verosimile che il Governo Karamanlis, che dispone di una larga maggioranza parlamentare, desideri rimetterla in questione con nuove elezioni.

Durante il processo verranno ascoltati 49 testimoni della difesa, tra cui otto ex Ministri greci e 16 deputati. Venti avvocati, tra cui l'ex Ministro della Giustizia Papaspyrou, costituiscono il Collegio della difesa.

L'atto di accusa, di 43 pagine, è stato letto dal Presidente del Tribunale col. Polychronopoulos. In esso si afferma che il partito comunista greco, è fuori legge «dato che si tratta di una sezione del comunismo internazionale, e non è guidato dagli ideali della razza greca e della nazione greca, ma solamente dalle mire internazionaliste del comunismo che coincidono completamente con le mire impeiralistiche della Russia sovietica».

Glezos e gli altri 19 imputati, tra cui quattro donne — una delle quali sorella di Glezos — sono stati portati in Tribunale ammanettati e sotto forte sorveglianza. Se riconosciuti colpevoli possono essere condannati all'ergastolo o a morte.

E' presente anche un gruppo di giuristi provenienti dalla Francia, dall'Italia, dalla Germania e dalla Granbretagna. Tra essi vi sono David Lambert ed Eugene Aroneanu, avvocati di Parigi, l'on. Mario Berlinguer e l'on. Mario Assennato, ed infine il giurista britannico Harvey Moore.

Il Collegio della difesa ha sollevato la questione dell'incompetenza della Corte marziale a giudicare l'affare Glezos. Il Procuratore del Re ha controbattuto a lungo oggi pomeriggio gli argomenti della difesa e si è pronunciato a favore della competenza del Tribunale. Il Procuratore ha affermato che in altri Paesi europei questioni del genere sono generalmente giudicate dai Tribunali militari.

Dopo quattro ore di deliberazioni del Tribunale, il Presidente ha dichiarato che la Corte respinge l'eccezione sollevata dalla difesa. La seduta è stata tolta. Il processo riprenderà domani mattina.

TRAGICO LITIGIO FRA DUE EX AMICI

Industriale ligure ucciso da una coltellata

L'omicida si è costituito ai carabinieri della Spezia

La Spezia, 9

E' morto stamane all'ospedale della Spezia un industriale di 46 anni, Aldo Mazzi, accoltellato ieri notte dal netturbino Enrico Navalesi, di 46 anni. I due, fino a poco tempo addietro, erano stati amici, ma i loro rapporti si erano fatti tesi allorchè il Mazzi, sposato e padre di due figli, aveva iniziato una relazione con Maria Rebosio, figlia ventenne della donna che conviveva con il Navalesi. Quest'ultimo non vedeva di buon occhio la relazione fra la ragazza e l'industriale. Ieri notte, dopo una serie di litigi, il Mazzi e il Navalesi si sono incontrati sulla porta della abitazione di quest'ultimo, dove l'industriale era andato a cercare la ragazza. Nel corso del violento litigio, il Navalesi, con un grosso coltello da cucina, ha colpito l'avversario al petto, dandosi subito dopo alla fuga. La ferita, che sembrava superficiale, è risultata invece mortale.

Enrico Navalesi si è costituito questa sera ai carabinieri del Nucleo di P. G. L'omicida ha dichiarato agli inquirenti di essersi rifugiato, dopo il fatto, presso un fratello.

Temperatura equatoriale nella capitale francese

Parigi, 9

Con 36,4 gradi all'ombra, Parigi ha stabilito oggi un primato nazionale in fatto di canicola. Gli specialisti della meteorologia indicano che bisogna risalire al 1874 per trovare un 9 luglio più caldo di questo. Temperature equatoriali si sono comunque registrate un po' in tutto il paese, specie nel centro e nel mezzogiorno.

Nella capitale gli effetti della canicola si sono fatti sentire fortemente: alcuni grandi uffici, ove il termometro ha superato i 40 gradi, sono stati abbandonati dal personale; i bar, i venditori di gelati, le piscine della Senna, sono stati presi d'assalto dalle folle. Il ritmo della vita della grande metropoli si è sensibilmente rallentato. A mezzogiorno, pochi turisti si attardavano, scamiciati e scoraggiati, attorno ai principali monumenti e ai grandi musei.

Un mortale incidente, dovuto all'eccessivo calore, è capitato ad un operaio italiano di Houlle (Pas-de-Calais), tale Antonio Bochi: all'uscita dalla fabbrica, si è tuffato in un fiume ed è annegato. Incidenti analoghi sono stati registrati nei litorali ove affluiscono folle sempre più considerevoli. Complessivamente 18 persone hanno perso la vita.

La canicola ha infine provocato l'incendio di una pineta in prossimità di Nizza. Squadre di pompieri provenienti dai principali centri della Costa Azzurra si battono contro le fiamme che hanno distrutto diverse decine di ettari di pineta e minacciano numerose ville.

E' IMMINENTE L'ENTRATA IN VIGORE DELL'AMNISTIA

Le prime scarcerazioni nella prossima settimana

Già pronti gli elenchi di coloro che beneficeranno del provvedimento

Roma, 9

Le prime scarcerazioni per l'amnistia avverranno probabilmente fra il 12 e il 13 luglio prossimi. Il provvedimento di clemenza, approvato ieri sera dal Senato, è stato trasmesso nelle prime ore del pomeriggio di oggi al Quirinale per la firma e la promulgazione da parte del Capo dello Stato. Se tali atti verranno compiuti entro domani, il provvedimento potrebbe facilmente essere pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» di sabato. E poichè un esplicito articolo del provvedimento stesso dispone che esso vada in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», l'eventualità di un vicinissimo ritorno degli amnistiati alle loro famiglie appare probabile. Normalmente, tra la pubblicazione dei provvedimenti sulla «Gazzetta Ufficiale» e la loro effettiva entrata in vigore intercorre un periodo di circa 15 giorni. In questo caso, invece, il legislatore ha voluto disporre una precisa deroga per l'atto di clemenza.

Da notizie di fonte ministeriale si apprende intanto che le Procure generali presso le Corti di Appello, cui spetta per competenza, hanno già provveduto a inviare agli uffici circoscrizionali gli elenchi dei detenuti che usufruiranno del provvedimento di clemenza approvato dal Parlamento.

Identificato lo jugoslavo che fece dirottare l'aereo

Bari, 9

E' stato identificato oggi il passeggero che ieri sera, con la minaccia di una pistola, ha intimato al comandante di un aereo di linea jugoslavo di dirottare verso l'Italia e di scendere sulla pista dell'aeroporto barese di Palese. Si tratta del meccanico Ourad Cuckovic, di 23 anni, da Risan, nelle Bocche di Cattaro. Egli è salito a bordo del velivolo durante lo scalo a Pivac, munito di un regolare biglietto per Belgrado.

Il meccanico ha dichiarato che in un primo tempo aveva ordinato al pilota di far rotta verso Marsiglia, molto probabilmente per arruolarsi nella Legione Straniera. Ma il comandante gli avrebbe fatto presente che molto difficilmente l'apparecchio sarebbe riuscito a raggiungere la città francese con il carburante che aveva a bordo. Allora il giovane ripiegò su Bari.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI 8-17 capace piccola famiglia cercasi. Telefonare 34186. 45404 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 45388 C

GEOMETRA disposto anche trasferirsi cerca occupazione. Referenze. Cass. 45372 C UPI.

PITTORE stanze appartamenti moderni carta parati, coloriture olio. Tel. 24824. 26089 C

STENOGRAFA pratica macchine, contabile, offresi anche come commessa. Telefonare 32383. 66373 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Telefono 70403. 66386 C

CC Artigianato L. 20

A. RADIORIPARAZIONI accurate, preventivi domicilio. Radiolaboratorio, Gatteri 47, telefono 93497. 45375 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTI parrucchiere, ragazzo-a, presenza, cerca Salone, via Milano 4. 45374 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Salone Gianna, via Commerciale 104. 66375 D

GARZONA pratica cerca Salone Dina, via Ginnastica n. 25. 66379 D

MEZZA lavorante parrucchiera capacissima pettinature e manicure cercasi. Salone, via Nordio 6. 66384 D

PARRUCCHIERA mezzalavorante capace cercasi. Telefonare 46849, dalle 13 alle 15. 45408 D

RAGAZZE laboratorio camiceria cercansi. Cordi, Raffineria n. 6. 45371 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, possibilmente diploma ragioniera, cercasi. Offerte manoscritte indicando referenze inviare Cassetta 66346 D UPI.

14ENNE ragazzo porta pane cercasi. Piazza San Francesco 7, Panificio. 45385 D

F Off. camere e pens. L. 25

AFFITTASI ampia mobiliata bagno, event. uso cucina. Telefono 63433. 66376 F

DUE camere ingresso scale affittansi via Coroneo 1, II piano, porta 9. 45384 F

MOBILIATA soleggiata bagno telefono affittasi. Machiavelli 7, secondo, sinistra. 45383 F

MOBILIATE diverse centrali, uso cucina, stanzette 6000, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 45398 F

MOBILIATA affittasi solo distinto. Cavana 20-I, destra. 26144 F

STANZA ariosa persona sola affittasi. Via Artisti 3, Toffoli, terzo. 45396 F

STANZA vuota grande affittasi. Via Valdirivo 22-II, sinistra. 45395 F

UFFICIO tristanze ammezzato edificio signorile centrale affittasi. Telef. 38779. 45394 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

COSTRUZIONI topografia, matematica, accurate lezioni, preparazione esami, riparazione. Telefono 32712. 66368 G

ESAMI latino, matematica, italiano, tedesco, inglese, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 45397 G

LEZIONI matematica fisica tutte scuole medie. Telefonare 24742. 66371 G

MATEMATICA, latino, lingue, computisteria, ragioneria, istruiscono insegnanti pratici. Telefonare 57398, pomeriggio. 26119 G

RIPETIZIONI matematica chimica fisica, universitario. Telefono 90419. 66370 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE lupo rinvenuto. Via Campanelle 58/8, telef. 40560. 66377 H

SMARRITO orologio «Marvin» paraggi Albergo Excelsior. Mancia adeguata. Tel. 56002. 66382 H

I Off. appart. bott. L. 25

AFFITTASI posto adatto magliaia sarta bustaia pellicciaia. Telefono 23297. 45406 I

A.I.C.A., tel. 37703, affitta appartamenti 2-3-4-5 stanze accessori moderni, belle posizioni, affitti aggiornati. 45392 I

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 13.30 *nelle seguenti rivendite:*

SERRA - Corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - Corso Vittorio
LIGURE - Piazza C. Felice
ALLEMANDI - Via Buozzi
ROSSO - Piazza S. Carlo
PASQUALE - P.zza S. Carlo
DAVICO - Via Viotti
TROVATO - Piazza Castello

APPARTAMENTI 5-6 stanze accessori moderni zone piazza Unità, Stazione, adatti professionista, affittansi. Corso Italia 29, Amministrazione. 45402 I

APPARTAMENTI centralissimi, casa nuova, 3 stanze, tinello, cucinino, bagno, riscaldamento centralnafta, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1809 I

ATTICO superpanoramico mobiliato tre stanze bagno lussuoso terrazza riscaldamento autonomo ascensore libero, affittasi. Telefonare dalle 10 alle 12, n. 28326. 26121 I

MAGAZZINO d'angolo 2 fori 35 mq. zona Molino a Vento, adatto deposito rappresentanza affittasi 16.000. Carli, S. Maurizio 4. 1807 I

MAGAZZINO deposito merci, mq. 100, vicino Stazione, Punto Franco, affittasi. Telefonare 95982. 45389 I

L Rich. appart. bott. L. 25

ALLOGGIO tristanze cucina bagno massimo secondo piano antecipando annualità cerco. Telefonare 91110. 45403 L

APPARTAMENTINO una bicamere anche con spese cercano coniugi. Telefono 23143. 45402 L

CERCASI appartamento affitto in casa recente 2-3 stanze accessori. Prego telefonare n. 23317, ore 16-17. 1502 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. ALCUNI tappeti persiani orientali stupendi piccoli, grandi, anteguerra, servizio piatti 6 persone antico, quadri, gruppi porcellane, vasi soprammobili curiosità, traslocando svendonsi tutto, Belleli, Sannicolò 34. 66331 M

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 66339 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione a mobiletto. Cicli gratuiti di ricamo e taglio. Tullio, Battisti 12. 66339 M

TRIPLEX, fonobar, radio, attaccapanni, manichino, prezzo irrisorio, trasloco. Telefonare n. 48817. 45405 M

5 - 20.000 valutiamo vostra radio vecchia acquistando una nuova ricevente programma televisivo. Radiotrieste, Ventisettembre 15. 26136 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO tappeti persiani orientali pregiati anche sciupati, mobilio importante anche pezzi isolati, soprammobili, quadri, vasi, cineserie, massima riservatezza. Telefonare 61846. 45278 N

A. A. A. A. A. A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 45400 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Telefono 23485. 26137 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500 lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, materassi vegetali 3000, molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 66353 NN

ARMADI guardaroba medi grandi. Falegname, S. Maurizio 11, interno destra (attenzione numero). 45399 NN

CAMERA pranzo fonobar attaccapanni letto vendonsi occasione. Milano 7, Silvestri. 45390 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

PRIMARIA industria confezioni in serie uomo cerca rappresentante introdotto per zone Veneto. Indicare età, attività svolta, referenze. Scrivere Cassetta 8172, SPI, Torino. 5845 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

APE cassone legno vendesi occasionissima. Visitare, via Cavana 14, tel. 23705. 45381 Q

BELVEDERE 1954 verde perfettissime condizioni motore carrozzeria km. 15.000 ricca accessori unico proprietario, lire 430.000 vendesi. Marco Praga 59 (seconda lat. sinistra Soncini - Servola). 45407 Q

«600» bicolore vendo. Telefonare 62434. 45378 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFARONE vendesi causa partenza bar trattoria con locanda centro Udine. Via Pracchiuso n. 75. 66383 R

BAR avviatissimo, licenza alcoolici e superalcoolici, con posteggio cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1810 R

DROGHERIA con retrobottega, completamente rimessa a nuovo, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1806 R

ODONTOTECNICI con ambulatorio moderno centralissimo cercano medico per collaborazione. Cass. 66374 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. BAIAMONTI matrimoniale, grande soggiorno, cucinino, bagno completo, ottimo prezzo vendesi. - APIARI 7/1-2 consegna Natale 1-2 stanze, bagno, poggiolo, economicissimi, mutuo decennale. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico - immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTO complesso Rotonda Boschetto, casa torre, 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, ascensore, poggioli, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. Orario estivo 9 - 12.30 - 16 - 19.30. 1819 S

A.A.A. APPARTAMENTI bellissimi e convenienti 2-3 stanze, servizi completi in palazzina recintata vende Impresa con facilitazioni pagamento, paraggi Stadio. Rivolgersi via San Francesco 9, II p. 26131 S

A. SAN LUIGI vendesi appartamento 2 camere cucina bagno ripostigli con giardino. Telefonare 95872. 45380 S

ACQUISTASI paraggi via Carducci appartamento anche occupato o due piccoli contigui minimo sei stanze e servizi. Cassetta 45382 S UPI.

AFFARE ultimo appartamento condominio occupato, via Cancellieri, 2 stanze, cucina, 900.000 vendesi buone condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1815 S

AFFARONE, appartamenti moderni occupati stanza stanzetta stanzino cucina poggiolo 1 milione 350.000; altri centralissimi 3 stanze 1.550.000 vendiamo (scambio obbligatorio), pagamento metà contanti, saldo in 5 anni. Galleria Rossoni, Amministrazione. 26053 S

AFFARONE, appartamenti liberi signorili 4-6-9 stanze vendiamo, pagamento metà contanti, saldoprezzo in 5 anni. Visitare ore 16-18, Udine 19, portineria, giorni feriali. 26054 S

AFFARONE, appartamenti liberi, camera cucina 950.000; camera cameretta 1.550.000; 2 camere 1.880.000; 4 camere 2 milioni 450.000; 6 camere 4 milioni 400.000 vendonsi; pagamento metà contanti, saldo in 5 anni. Visite sul posto ore 10-12 - 16-18. Roiano, Sara Davis 18-I.

A.I.C.A., tel. 37703, vende condomini bi-tristanze, ricchi accessori, centralnafta, 2.300.000 - 3.400.000, mutui decennali; altro Viale lussuoso, bistanze, bagno, riscaldamento, 3.000.000.

ALLOGGI 1-2-3 camere in casa corso costruzione, posizione panoramica. Facilitazioni fino 60%. Impresa: via Baiamonti n. 16. 66381 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione Campi Elisi bistanze tinello 2.850.000 piccola quota contanti rimanenza mutuo; altri Besenghi signorili. - S. Lazzaro 11. 45377 S

APPARTAMENTI nuovi pronta consegna, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio 2.280.000; altro 2 stanze bagno cucina ripostiglio 2 milioni 480.000 vendiamo pagamento metà contanti, saldo in 5 anni. Visitare, Tesa 37-I.

APPARTAMENTI pronta entrata, zona Fiera, 3-4 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, doppi servizi, 2 poggioli, cantina, garage, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1801 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, zona signorile, soleggiati, 2 stanze, salone, tinello, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1818 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Centralissimi prenotansi; altri Rossetti consegna prossima. - S. Lazzaro 11. 45377 S

APPARTAMENTO via F. Severo, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, 2 poggioli, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1803 S

APPARTAMENTO casa nuova, con Aldisio, 3 stanze, atrio, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento autonomo a gas, parzialmente mobiliato vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1804 S

APPARTAMENTO centro, soleggiato in casa corso costruzione, 2 stanze, tinello, cucinetta, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1817 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, zona Rossetti, due stanze, tinello, cucinetta, terrazza, bagno, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1816 S

APPARTAMENTO condominio zona Campi Elisi, 1-2-3-4-5 stanze cucina, bagno, poggioli, cantina, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1805 S

APPARTAMENTO condominio occupato, stanza, stanzetta, cucina, 950.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1808 S

APPARTAMENTO condominio zona Barriera, 2 stanze, cucina vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1820 S

APPARTAMENTO due camere cucina pianoterra, zona Giardino, vendesi anche locale di affari, 850.000, trattabilissimi. Amministrazione, Corso Italia n. 29. 45402 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze bagno, prontentrata, acquisto. Prego telefonare 23317. Esclusi mediatori. 1503 S

AUTORIMESSA 600 mq. completamente attrezzata con licenza, zona Piazza Vico, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1813 S

CAMERA cucina Roiano mobiliato vendesi libero 1.000.000, inintermediari. Telefonare 59785 66385 S

CASETTA zona periferica 20-30 mq. comperasi per contanti. Offerte dettagliate Casella postale 305, Vatta. 45401 S

CASETTA vendesi, 2 stanze cucina giardino trattabili 2 milioni 400.000, escluso mediatori. Campanelle 147. 45393 S

CERCO appartamento condominio o affitto indifferente zona, 1-2 stanze. Prego telefonare 23317. 1501 S

LOCALE affari, condominio occupato, uso trattoria, 63 mq. rendita 10%, vendesi. Manzoni 3, Michelli, 13-15. 45391 S

MAGAZZINO centro, casa corso costruzione, 40 mq., adatto negozio alimentari, macelleria, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1814 S

NEGOZI magazzini liberi da 20, 40, 70, 150 mq. vendonsi pagamento metà contanti saldo in 5 anni. Galleria Rossoni, Amministrazione. 26056 S

NEGOZI magazzini appartamenti rendita 12% esentasse vendonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 26056 S

OPICINA vendesi villa libera 1000 mq. terreno via Carsia. Telefonare 42050. 45386 S

PALAZZINA pronta entrata appartamento signorile, 4 stanze, terrazza, giardino, garage, rifiniture perfette, vista mare, vendesi. Telefonare 37618, ore 16-18. 66387 S

PIANO attico, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, grande terrazza, riscaldamento centralnafta, ascensore, condizioni pagamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1802 S

STABILE zona Giardino pubblico, 20 appartamenti, 2 magazzini occupati, vendonsi, eventualmente anche singoli appartamenti. Telefonare 46929, dalle 16 alle 18. 66378 S

STANZE 3 accessori anche senza rivestimenti interni acquistansi per contanti. Offerte Casella postale 305, Vatta. 45401 S

TERRENI da costruzione liberi, escluso zone periferiche, cerca impresa. Offerte dettagliate Cassetta 45379 S UPI.

TERRENO 890 mq. panoramico, adatto costruzione, palazzine, vendesi via dell'Eremo. Carli, S. Maurizio 4. 1812 S

VILLA panoramica Scorcola, con vasto, bellissimo giardino alberato, vendesi. Telefonare 95982. 45389 S

VILLA Barcola, recente costruzione, soleggiata, con 2 appartamenti 3-7 stanze, accessori, riscaldamento autonomo, mq. 1000 terreno, garage, vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 1811 S

Z. «JULIA» - Appartamento condominio, libero fine agosto, zona Carlo Alberto, 4 vani, doppi servizi, cantina, soffitta, poggiolo, riscaldamento autonomo, terrazza. Informazioni: Piazza Tommaseo 2. 1504 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A Cervignano - Portogruaro
6.12 R Bologna - Milano - Torino (*)
6.55 D Venezia - Torino - Roma
7.15 A Monfalcone (***)
8.47 R Venezia (**) - Roma (*)
10.18 DD Venezia - Milano - Parigi
10.30 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia (**)
13.30 A Cervign. - Venezia
15.08 DD Venezia - Milano - Parigi Calais (letto Trieste - Parigi)
16.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00 A Monfalcone - Portogruaro
18.35 R Venezia (**)
18.40 A Monfalcone - Portogruaro
19.24 A Monfalcone - Cervignano
22.13 DD Mestre - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette e letto Trieste Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

6.23 A Cervignano - Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
9.15 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54 R Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54 A Portogruaro - Cervignano
15.07 DD Calais - Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi Trieste)
17.02 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.12 A Monfalcone (***)
18.37 R Bolog. - Venezia (*)
18.57 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.15 R Torino - Milano - Mestre (*) - Roma (*)
22.28 A Venezia - Monfalc.
23.40 DD Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.50 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.20 D Udine - Tarvisio
6.30 A Udine
7.40 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine
12.32 A Udine
13.50 D Calalzo (*)
14.25 A Udine
16.17 A Udine
17.38 A Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.20 A Udine
21.45 A Udine

(*) Ogni sabato dal 27 giugno al 12 settembre 1959

ARRIVI

7.15 A Udine
8.05 A Udine
8.33 D Udine
9.25 A Udine
9.45 D Vienna - Monaco - Udine
11.46 A Udine
15.29 A Udine
16.55 A Udine
17.55 DD Tarvisio - Udine
19.41 A Udine
21.06 A Udine
22.40 D Amburgo Monaco - Vienna Udine
0.10 D Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
1.05 D Udine

(**) Ogni domenica dal 28 giugno al 13 sett. 1959

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
5.32 A Poggioreale
7.00 A Poggioreale
8.39 D Poggior. - Lubiana
13.35 A Poggioreale
16.10 DD Poggior. - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55 A Poggior. - Lubiana
20.06 A Poggioreale

ARRIVI

5.45 D Belgrado - Fiume - Zagabria Poggior.
7.04 A Poggioreale
11.39 A Lubiana - Poggior.
14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggior.
17.28 A Poggioreale
20.01 D Lubiana Poggior.
21.43 A Poggioreale

NAVI IN PORTO

il giorno 9 luglio 1959

B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 6 «Salvore» (it.); B. 8 «Mizar I» (it.); B. 10 «Korana» (jug.); B. 14-a «Nikos A.» (gr.); B. 17 «Kozani» (gr.); B. 20 «Enotria» (it.); B. 22 «C. di Catania» (it.); B. 30 «Mostar» (jug.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 39 «Samsum» (tu.); B. 41 «Portorose» (it.); B. 42 «Doctor Lykes» (am.); B. 43 «Nereide» (it.); B. 45 «Blue Star» (pa.); B. 48 «Irma» (it.), «Perla» (it.), «Spuma» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «Isonzo» (it.), «Zaule» (it.). Arsenale: «Trieste» (it.), «Ardea» (it.), «Saturnia» (it.), «K. Breeze» (li.), «H. River» (li.), «S. Fortune» (gr.). Molo Pescheria: «Auriga» (ol.). Gaslini: «Atlantis» (it.). San Sabba: «Z. Martini» (it.). Cantiere Felszegi: «San Felice» (it.).

ARRIVI

10 luglio: «Humanitas» B. 33 (Audoly); «Otranto» B. 16 (Sperco); «Città di Pesaro» B. 11 (D'Adda); «Dinara» B. 39 (Bortoluzzi); «Midas» B. ? (Sperco).